



COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

Provincia di Milano

Via Martiri della Liberazione, 11

COMUNE DI
POZZUOLO MARTESANA

17 OTT. 2013

Prot. 11389 Cat. U1
Cl. 7 Fasc.

VAS 01 NUOVO DOCUMENTO DI PIANO, VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

RAPPORTO PRELIMINARE: MONITORAGGIO E VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Data: ottobre 2013

Sindaco

Angelo Maria Caterina

Assessore

Urbanistica Edilizia Privata

Ing. Gianpaolo Olivari

Segretario Comunale

Dott.ssa Leonilde Concilio

Adozione delibera di C.C.

n. _____ del _____

Approvazione delibera di C.C.

n. _____ del _____

Pubblicazione BURL

n. _____ del _____

Valutazione Ambientale Strategica

Autorità Procedente

Pianificatore Territoriale

Dott.ssa Nadia Villa



Ufficio di Piano:

Piano di Governo del Territorio

Progettista e Coordinatore

Pian. Terr. Dott.ssa Nadia Villa

Progettista

Arch. Paolo Margutti

Collaboratori tecnici:

Geom. Vittorio Longari

Arch. Francesca Marcolongo

Dott.ssa Laura Nichetti

Arch. Gabriella Parodi

Geom. Marco Perego

Geom. Flavio Ronchi

Collaboratore amministrativo:

Rag. Leandro Trombetta

Valutazione Ambientale Strategica

Autorità Competente

Arch. Ivano Baccilieri

Autorità Procedente

Pian. Terr. Dott.ssa Nadia Villa





INDICE

0. PREMESSA	7
PARTE PRIMA: AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	11
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
1.2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS 2007 E IL SUO AGGIORNAMENTO AL 2013	13
1.2.1. POPOLAZIONE E SOCIETÀ	13
1.2.2. ECONOMIA	17
1.2.3. RIFIUTI	18
1.2.4. ENERGIA	19
1.2.5. MOBILITÀ E TRASPORTI	22
1.2.6. INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI D'INTERESSE SOVRALocale (TEEM e BREBEMI)	23
1.2.6.1 Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)- infrastruttura	24
1.2.6.2 Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)- cava di prestito	26
1.2.6.3 Autostrada Brescia-Bergamo-Milano (BRE.BE.MI)	27
1.2.7. RISCHIO INDUSTRIALE	28
1.2.8. USO DEL TERRITORIO	32
1.2.9. PAESAGGIO	34
1.2.10. NATURA E BIODIVERSITÀ	41
1.2.11. ACQUE SUPERFICIALI	43
1.2.12. RETICOLO IDROGRAFICO	45
1.2.13. RETE FOGNARIA	45
1.2.14. ACQUE SOTTERRANEE	46
1.2.15. SUOLO E SOTTOSUOLO	47
1.2.16. ARIA	47
1.2.17. RUMORE	51
1.2.18. CAMPI ELETTROMAGNETICI	52
PARTE SECONDA: IL MONITORAGGIO VAS 2007	53
2.1 IL MONITORAGGIO DELLA VAS E NORMATIVA DI SETTORE	53
2.2 POPOLAZIONE E SOCIETÀ: DOTAZIONE DI SERVIZI PRO-CAPITE	53
2.3 ECONOMIA: POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO COMUNALE RISPETTO A POPOLAZIONE ATTIVA	54
2.4 RIFIUTI: PRODUZIONE RIFIUTI E PERCENTUALE DI RIFIUTI DESTINATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	54
2.5 ENERGIA: CONSUMO ENERGIA TOTALE E IMPIANTI A ENERGIA RINNOVABILE PRESENTI	54
2.6 STRUTTURA TERRITORIALE	55
2.6.1 RIUSO DEL TERRITORIO	55
2.6.2 RAPPORTO TRA LE AREE IN TRASFORMAZIONE DA USO AGRICOLO A DIVERSA DESTINAZIONE E LA SUPERFICIE NON URBANIZZATA	56
2.6.2.1 FRAMMENTAZIONE DEI COMPARTI PRODUTTIVI	56
2.6.3 CONNETTIVITÀ AMBIENTALE, AREE A TUTELA PAESISTICA/AMBIENTALE DEFINITE DA STRUMENTO URBANISTICO RISPETTO ALLA SUPERFICIE TERRITORIALE, NATURA E BIODIVERSITÀ	57
2.6.4 MOBILITÀ E TRASPORTI	59
2.6.4.1 DOTAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI	59
2.6.4.2 RETE STRADALE CON RAPPORTO FLUSSO/CAPACITÀ MAGGIORE DEL 75%	59
2.7 IL MONITORAGGIO DEI PIANI URBANISTICI ATTUATI	59
2.7.1 SISTEMA DELLO SPAZIO APERTO	60
2.7.2 SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO	60
2.7.2.1 ENERGIA	61
2.7.2.2 MOBILITÀ E TRASPORTI	61
2.7.2.3 NATURA E BIODIVERSITÀ	62



2.7.3	INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COMPARTI DI TRASFORMAZIONE AD USO PRODUTTIVO A MARGINE DELL'EDIFICATO PRODUTTIVO ESISTENTE.....	63
2.7.3.1	MOBILITÀ E TRASPORTI	65
2.7.3.2	RISCHIO INDUSTRIALE.....	65
2.7.3.3	ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO E SOTTOSUOLO	66
2.7.3.4	ARIA.....	66
2.7.3.5	RUMORE	67
2.7.4	IL SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO: PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA INDUSTRIALE AD OVEST DEL CAPOLUOGO	68
2.7.4.1	POPOLAZIONE E SOCIETÀ	68
2.7.4.2	ECONOMIA - AGRICOLTURA.....	68
2.7.4.3	ENERGIA	69
2.7.4.4	MOBILITÀ E TRASPORTI.....	70
2.7.4.5	STRUTTURA TERRITORIALE.....	71
2.7.4.6	PAESAGGIO	72
2.7.4.7	NATURA E BIODIVERSITÀ.....	72
2.7.4.8	ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO E SOTTOSUOLO	73
2.7.4.9	ARIA.....	74
2.7.4.10	RUMORE	74
2.8	ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO VARIATO ANNO 2009	75
2.8.1	AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE	75
2.8.1.1	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA DELLA VIABILITÀ.....	75
2.8.1.2	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO	75
2.8.1.3	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA DELLO SPAZIO APERTO.....	77
2.8.1.4	PRESCRIZIONI PARTICOLARI AMBITO TP1 (EX PE 1-2)	78
2.8.1.5	PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE:	79
2.8.2	AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI RILOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI ESISTENTI.....	79
2.8.2.1	PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE	79
2.8.3	AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLE FUNZIONI RESIDENZIALI	80
2.8.3.1	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA AMBIENTALE	80
2.8.3.2	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO	81
2.8.3.3	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.....	81
2.8.3.4	OBIETTIVI QUALITATIVI	81
2.8.3.5	PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL 2009	82
2.8.4	AMBITI DI TRASFORMAZIONE POLIFUNZIONALI	83
2.8.4.1	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA AMBIENTALE	83
2.8.4.2	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO	83
2.8.4.3	INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.....	84
2.8.5	AMBITI DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ STORICA	84
2.9	CONCLUSIONI.....	85
PARTE TERZA: LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).....		95
3.1	INTRODUZIONE	95
3.2	PIANO DELLE REGOLE: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	97
3.2.1	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE DENOMINATO "TP2 –AMBITO 3"	97
3.2.1.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	97
3.2.1.2	CONSUMO DI SUOLO ED IMPATTO SUL SISTEMA INFRASTRUTTURALE-VIABILISTICO.....	100
3.2.1.3	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	101
3.2.1.4	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	102
3.2.1.5	CONCLUSIONI	103
3.2.2	VARIANTE ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE DENOMINATO TP1	104



3.2.2.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	104
3.2.2.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	108
3.2.2.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	110
3.2.2.4	CONCLUSIONI	111
3.2.3	VARIANTE ALL'AMBITO "6 (EX C3)" DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT09 VIGENTE.....	112
3.2.3.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	112
3.2.3.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	114
3.2.3.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	116
3.2.3.4	CONCLUSIONI	117
3.2.4	VARIANTE ALL'AMBITO 1 (EX CD3) DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT09 VIGENTE	117
3.2.4.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	117
3.2.4.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	120
3.2.4.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	121
3.2.4.4	CONCLUSIONI	122
3.2.5	VARIANTE ALL'AMBITO "17(EX3)" DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT09 VIGENTE	123
3.2.5.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	123
3.2.5.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	124
3.2.5.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	126
3.2.5.4	CONCLUSIONI	127
3.2.6	VARIANTE ALL'AREA SITA IN VIA VESPUCCI	127
3.2.6.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	127
3.2.6.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	130
3.2.6.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	131
3.2.6.4	CONCLUSIONI	132
3.2.7	VARIANTE ALL'AREA SITA IN DI VIA BERGAMO	133
3.2.7.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	133
3.2.7.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	135
3.2.7.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	136
3.2.7.4	CONCLUSIONI	138
3.3	PIANO DEI SERVIZI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	139
3.3.1	VARIANTE AGLI AMBITI SITI IN VIA BELLI/OBERDAN SCUOLA PRIMARIA E VIA OBERDAN FERMATA FERROVIARIA DI POZZUOLO E STRADA DEL MERLO NELLA FRAZIONE DI TRECCELLA.....	139
3.3.1.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	139
3.3.1.2	IMPATTI AMBIENTALI ATTESI	146
3.3.1.3	MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E MISURE COMPENSATIVE.....	147
3.3.1.4	CONCLUSIONI	148
4.	CONCLUSIONI FINALI	149
	ALLEGATO : NORMATIVA DI SETTORE	151





0.PREMESSA

La presente relazione costituisce una parte fondamentale, per l'approvazione del nuovo Documento di Piano e della variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, del Comune di Pozzuolo Martesana, secondo gli obiettivi individuati dalla Giunta Comunale con deliberazione n° 20 del 14/02/2013.

L'attività di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ad essa correlata sono finalizzate, da un lato a non disperdere l'importante lavoro già svolto, confermando tutti gli aspetti positivi, certamente non pochi, del Documento di Piano in scadenza e dall'altro a non rinunciare alle modifiche e miglioramenti necessari per rendere lo strumento urbanistico generale, maggiormente adeguato alle effettive esigenze attuali.

In particolare la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi è volta alla:

1. trasposizione, dal Documento di Piano al Piano delle Regole, dei piani attuativi già programmati dal Documento di Piano vigente ed approvati dal Consiglio Comunale, ovvero convenzionati;
2. conferma degli ambiti di trasformazione già previsti dal vigente Documento di Piano e non ancora attuati;
3. correzione di errori materiali ed interventi in merito all'apparato normativo, al fine di migliorarne l'applicazione nella prassi;
4. valutazione di eventuali modifiche di destinazioni d'uso, anche alla luce della mutata realtà socio/economica intervenuta;
5. parziale modifica e/o revisione delle norme di attuazione per i nuclei di antica formazione e degli ambiti della Città Consolidata, nonché della Città da Consolidare;
6. modifiche relative alle aree disciplinate dal Piano delle Regole, per una migliore ridefinizione del confine delle aree agricole/aree urbanizzate;
7. modifiche al Piano dei Servizi per l'inserimento di nuove opere pubbliche e nuove aree da destinare a pubblici servizi al fine di migliorarne la dotazione quantitativa e qualitativa a titolo complessivo.

Per quanto sopra individuato, si evince una conferma degli indirizzi contenuti nel vigente Documento di Piano, che è già stato oggetto di verifica nel documento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) vigente, oltre ad una revisione degli strumenti più "operativi" quali il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

Per gli effetti della DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007 e della DGR 3836 del 25/07/2012, è necessario che ogni operazione di pianificazione, che inevitabilmente modifica l'impostazione del Piano venga accompagnata da una *verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, che può concludersi con l'esclusione dalla procedura di VAS o con la necessità di attuare la VAS stessa.

L'Amministrazione di Pozzuolo Martesana, al fine della revisione del PGT vigente, secondo gli obiettivi individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 14/02/2013, ha assegnato l'incarico per sviluppare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo



Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, Piani che, nel loro complesso, costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT).

Per meglio comprendere la procedura di VAS da attuarsi per l'adozione del nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, risulta necessario ripercorrere le fasi che hanno portato alla redazione del pre-vigente e del vigente Piano di Governo del Territorio.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT 2007), del Comune di Pozzuolo Martesana, ai sensi della L.r. 12/2005, è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 6 giugno 2006 e quindi approvato definitivamente con delibera n. 11 del 10 febbraio 2007, l'efficacia di detto strumento urbanistico è intervenuta con pubblicazione sul BURL n. 25 del 20 giugno 2007.

Ai sensi della già allora vigente normativa statale di settore (D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006) e, soprattutto, regionale (art. 4 della L.R. 12/05), che ha costituito il recepimento della direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli impatti di specifici piani e programmi sull'ambiente, il Documento di Piano di predetto PGT, è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), conclusasi positivamente ed il Rapporto Ambientale della VAS ha costituito parte integrante degli elaborati del PGT approvati.

A distanza di poco più di anno dall'approvazione del PGT 2007, l'Amministrazione Comunale di Pozzuolo Martesana, nell'anno 2008, ha dato avvio ad un procedimento di variante, finalizzato all'individuazione di nuovo Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) ed alla rimodulazione e ottimizzazione degli ambiti di trasformazione già previsti dallo strumento urbanistico comunale approvato nel 2007.

Il processo di valutazione delle conseguenze ambientali inerente le proposte pianificatorie, individuate nella variante al PGT, avviata nel 2008, hanno confermato la sufficienza di un'attività di verifica, tesa all'esclusione della procedura di VAS, poiché le scelte più rilevanti individuate riguardavano:

1. il contenimento del consumo di suolo dell'ambito di trasformazione, denominato PE1-2 (oggi TP1), che si riduceva da 258.527 mq a 153.413 mq, con una riduzione pari a circa 105.114 mq della superficie territoriale ovvero del 40%;
2. l'avvio di una politica attiva alla salvaguardia del territorio, attraverso l'individuazione di una significativa superficie territoriale, pari a circa 3.100.000 mq (intesa come superficie totale ricadente su tutti i comuni), da individuare quale Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS), diventando anche elemento di connessione con il Parco Agricolo Sud Milano e le aree di interesse naturalistico poste a Nord del Comune di Pozzuolo Martesana;

Ripercorrendo, in modo schematico, i tempi che hanno preceduto la redazione del vigente PGT, si riportano di seguito le date più significative:

- a) nel 2007 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio, anche denominato PGT07, con procedura di Valutazione ambientale Strategica del Documento di Piano;
- b) nel 2009 è stata approvata la prima variante al PGT07, anche denominata PGT09, con verifica di esclusione della VAS conclusasi con esito positivo.



A seguito di quanto descritto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica correlata all'adozione del Nuovo Documento di Piano e alla variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, secondo gli obiettivi individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 14.02.2013, dovrà prevedere le seguenti attività:

1. aggiornamento del quadro conoscitivo;
2. verifica e monitoraggio delle azioni attuate in conseguenza delle trasformazioni urbanistiche intervenute e i riflessi delle medesime, con riferimento al tema dell'ambiente e del paesaggio. Tale attività dovrà essere svolta con riferimento alla VAS correlata al PGT approvato nell'anno 2007;
3. attivazione della procedura di assoggettabilità di VAS alla variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, ai sensi della DGR 3836/2012. In merito al nuovo Documento di Piano, confermando i propri obiettivi di sviluppo, già individuati nel PGT07 e PGT09, si procederà nel verificare la propria congruenza, con gli obiettivi ambientali mediante, convocazione di Conferenza di Servizi, prevista dalla normativa vigente, al fine di acquisire i pareri degli Enti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

Posto quanto sopra, il presente Rapporto Ambientale è, quindi, stato articolato in tre parti, la prima relativa all'aggiornamento del quadro conoscitivo, la seconda al monitoraggio della VAS 2007, la terza e ultima, relativa alla valutazione degli obiettivi, delle azioni e degli effetti che l'attuazione del "Programma" potrebbe determinare sull'ambiente; nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi, indicando l'eventuale necessità dell'assoggettabilità dei piani in variante, di programmi già avviati e contenuti nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

Considerato che nel "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT", di cui alla DGR 761/10, si sottolinea la necessità di una piena integrazione a partire dalla consultazione dei cittadini, quest'ultima ha avuto inizio con la partecipazione nella fase di avvio del piano, determinandone le impostazioni dimensionali ambientali, quali la definizione dei nuovi obiettivi da perseguire, risultando pertanto necessario determinare quali effetti possano produrre sull'ambiente, mediante la definizione un quadro di riferimento. In data 07/04/2013 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento inerente la redazione del nuovo Documento di Piano e la variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi; nei termini stabiliti sono pervenute n. 47 istanze, di cui solo le seguenti saranno oggetto di verifica all'interno del presente procedimento, in quanto è stato determinato che ne potrebbero avere effettiva influenza. Per una migliore comprensione le stesse verranno identificate con la denominazione degli ambiti, così come individuati nel PGT09:

- a) implementazione della capacità edificatoria residenziale negli ambiti "6 (ex C3)", "11(ex CD3) e ambito 17 (ex 3), già disciplinati dal Piano delle Regole nel PGT09;
- b) sviluppo della destinazione d'uso "b4", relativa all'insediabilità di attività di stoccaggio di beni e merci in depositi, negli ambiti TP1 (ex PE1-2) e TP 2 (ex PE3)-ambito 3(ex3), disciplinati dal Piano delle Regole oggetto di variante;
- c) sviluppo della dotazione residenziale, presso delle aree agricole intercluse in ambiti urbanizzati e ubicate presso la Via Vespucci e la Via Bergamo, disciplinati dal Piano delle Regole nel PGT09.



Inoltre l'Amministrazione Comunale ha individuato, tra i propri obiettivi, la necessità di implementazione della dotazione di parcheggi pubblici sul territorio comunale ed in particolare a servizio:

- a) della fermata del Passante Ferroviario, nel Capoluogo, presso via Oberdan;
- b) della scuola primaria del Capoluogo, in via Belli/Oberdan;
- c) dei servizi pubblici limitrofi alla via del Merlo, nella frazione di Trecella.

Dette istanze e modifiche al Piano delle Regole ed al Piano dei servizi vigenti, saranno oggetto di di verifica nel presente documento.

In virtù dell'attuazione degli ambiti di trasformazione pianificati e programmati, a far data dell'approvazione del vigente Piano di Governo del Territorio e sottoposti ora al monitoraggio, gli stessi verranno trasferiti dal Documento di Piano al Piano delle Regole, costituendosi a seguito della loro attuazione, quale tessuto urbano da consolidare.

Il nuovo Documento di Piano, non individuerà ulteriori ambiti di trasformazione e si costituirà quale aggiornamento delle:

- * trasformazioni urbanistiche già attuate;
- * importanti modifiche dell'assetto viabilistico infrastrutturale di carattere sovracomunale rappresentate delle infrastrutture autostradali BreBeMi e Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM);
- * correzione di errori materiali ed interventi in merito all'apparato normativo, al fine di migliorarne l'applicazione nella prassi;

Confermando i propri obiettivi di sviluppo, il nuovo Documento di Piano, atto di indirizzo e inquadramento della politica urbanistica locale, procederà nella verifica della propria congruenza con gli obiettivi ambientali mediante Convocazione di Conferenza di servizi, prevista dalla DGR 671/2010, al fine di acquisire i pareri competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati. Il parere motivato includerà altresì ogni espressione relativa al portatore di interesse sia singolo che diffuso. Gli enti chiamati ad esprimersi e le modalità di consultazione sono state individuate con Determina n. 5 del 5.8.2013 dell'Autorità Procedente in intesa con l'Autorità Competente.



PARTE PRIMA: AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Pozzuolo Martesana ha una superficie di 1.238 ettari¹, comune della Provincia di Milano, confina a nord con i territori di Bellinzago Lombardo e Inzago, ad est con il territorio di Cassano d'Adda, ad ovest con i territori di Melzo e Gorgonzola e a sud con il territorio di Truccazzano.

L'abitato si localizza pressoché al centro del territorio, sostanzialmente raccolto e compatto; tuttavia distribuito in tre nuclei: il Capoluogo denominato Pozzuolo Martesana e due frazioni, una ad est del capoluogo: Trecella, una a sud del capoluogo: Bisentrato.

Mentre la frazione di Trecella è direttamente collegata al capoluogo mediante la SP. 103 "Nuova Cassanese" e la SP. 103 "Vecchia Cassanese", la frazione di Bisentrato è maggiormente separata dal territorio comunale, dall'infrastruttura autostradale BreBeMi, di recente realizzazione, dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità e del Passante Ferroviario, quest'ultima frazione è collegata al Capoluogo unicamente dalla strada provinciale SP.137, mediante un sovrappasso veicolare.

All'interno del territorio comunale si osservano tre nuclei di antica formazione localizzati a Pozzuolo Martesana, Trecella e Bisentrato, attorno ad essi si individuano i comparti storici risalenti al 1930, nei quali si localizzano la maggior parte degli elementi storico-architettonici quali: edifici storici, religiosi, civili.

Il solo percorso di interesse paesistico sovralocale si individua, per gli effetti del PTCP adottato nel 2012, nel corridoio ecologico primario, che ha origine ad Inzago attraversa Pozzuolo e corre verso Melzo. Altri due percorsi, i corridoi ecologici secondari, si sviluppano uno a nord del territorio in direzione Inzago-Gorgonzola, mentre l'altro in direzione Adda, passando a sud del territorio comunale.

Gli insediamenti rurali, di interesse storico, sono nuclei isolati e localizzati all'interno delle aree agricole; essi sono contraddistinti da un impianto planimetrico definito e da un tessuto edilizio relativamente integro, per tali ambiti il PGT09 vigente individua criteri di valorizzazione e conservazione.

Il territorio di Pozzuolo Martesana è pressoché circondato da una fascia di ambiti di rilevanza paesistica, che si sviluppa attorno ai nuclei urbanizzati. L'area del Parco Adda Nord, quale parco regionale, rappresenta un'importante area di rilevanza naturalistica collocata a sud-est del territorio di Pozzuolo Martesana; un altro parco di rilevanza sovracomunale è collocato ad ovest del territorio comunale, si tratta del PLIS "Alto Martesana" riconosciuto ai sensi dell'art 34 della LR 30/11/1980 con delibera di Giunta Provinciale n. 502 del 25/05/2009.

Un ampio ambito di cava ormai coltivato, è presente nella frazione di Bisentrato; attualmente, l'attività

¹ Fonte dati censimento ISTAT 2001

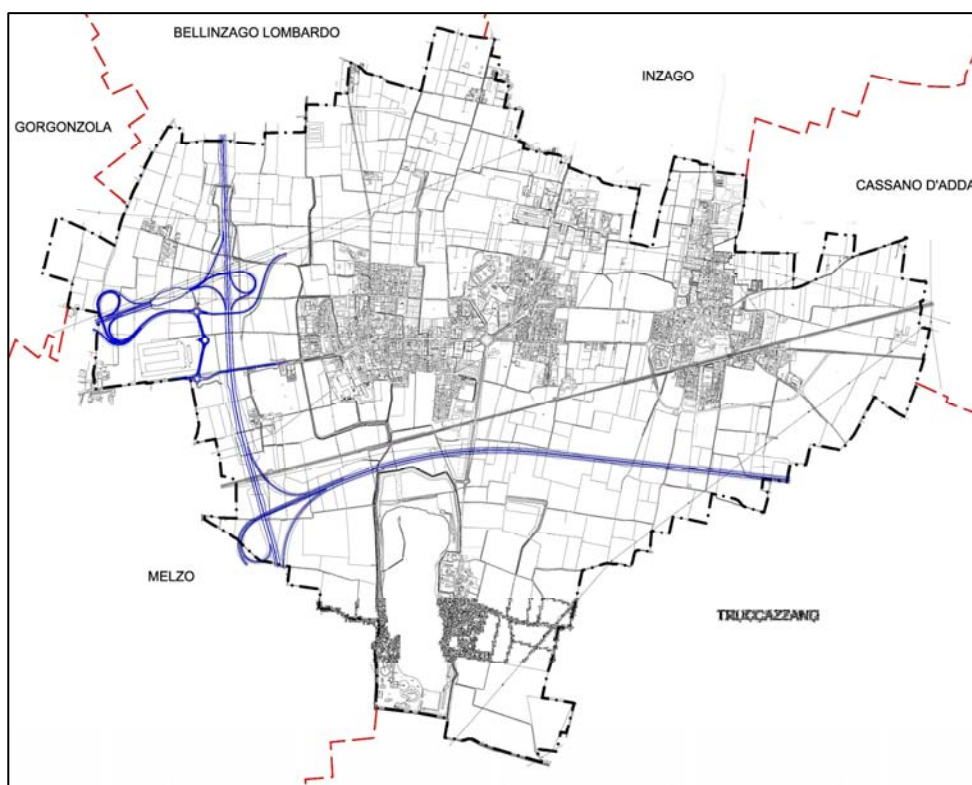


estrattiva sul territorio di Pozzuolo Martesana si è conclusa e prosegue nel comune di Truccazzano, nel territorio comunale è presente esclusivamente l'area di insediamento degli impianti ancora attiva localizzata a sud della cava stessa. E' di recente iniziata la coltivazione di un lago di cava, quale "cava di prestito", a supporto della realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM).

Dal punto di vista infrastrutturale Pozzuolo Martesana è attraversato, in direzione est-ovest, dalla linea ferroviaria Milano-Treviglio, lungo la quale, in corrispondenza della nuova fermata di Pozzuolo Martesana si dirama la linea in sede propria dell'alta velocità ferroviaria Milano-Venezia.

L'altro importante collegamento est-ovest è costituito dalla strada provinciale Cassanese, denominata "Vecchia Cassanense", che attraversa i centri di Pozzuolo Martesana e Trecella; tale infrastruttura collega l'est della provincia di Milano con la città stessa. Da quest'ultimo asse viabilistico si dirama la "Nuova Cassanese", viabilità ad una carreggiata, che si sviluppa in direzione nord passando esternamente al centro abitato di Pozzuolo Martesana e Trecella. Mentre la SP. 180 Pozzuolo Martesana-Trezzano-Rosa e la SP. 137 Truccazzano-Trezzo, localizzate ad est del territorio del Capoluogo, costituiscono il principale asse di collegamento in direzione nord-sud con i comuni contermini.

Due altri grandi assi autostradali di interesse sovra locale, in corso di realizzazione, sono rappresentate dalla TEEM (Tangenziale Est Esterna di Milano), che costituirà probabilmente il principale collegamento in direzione nord-sud e la Bre.Be.Mi (autostrada Brescia, Bergamo, Milano), che percorre parallelamente il tracciato ferroviario (Milano-Treviglio), costituendosi quale altro rilevante collegamento in direzione est-ovest di valenza regionale.



**INQUADRAMENTO
TERRITORIALE**



1.2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS 2007 E IL SUO AGGIORNAMENTO AL 2013

Al fine di aggiornare il quadro conoscitivo della VAS 2007, a seguito di esame dei dati presenti nella stessa, si è proceduto al loro aggiornamento al 2013, ove possibile e comunque aggiornando il dato del 2007 a quello ad oggi disponibile, integrando ogni componente analizzata con ulteriori dati utili, ai fini delle valutazioni necessarie al procedimento di assoggettabilità della VAS.

1.2.1. Popolazione e Società

Gli *Indicatori di Base* individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

POPOLAZIONE E SOCIETÀ	VAS 2007	VAS 2013
Numerosità della Popolazione	7.634 abitanti (31 dicembre 2005)	8264 abitanti (31 dicembre 2012)
Incremento demografico	3,9 % (2001-2004)	8,25 % (2005 – 2012) (630 unità in 7 anni)
Densità	6,1 abitanti/ha	6,67 abitanti/ha
Popolazione inferiore ai 14 anni	15,1%	13,83%
Popolazione in età lavorativa (14-65 anni)	70,4%	67,22 %
Anziani	14,5% (ISTAT 2001)	18,94 % (anno 2012)
Indice di vecchiaia	93,97	137 (anno 2012)
Indice di dipendenza (n. individui in età non attiva ogni 100 in età attiva)	38,65	48,76 %
Indice di ricambio della popolazione attiva (indicazione sostituzione generale popolazione in età attiva)	177,07 %	130,47 % (dato valutato con forte ISTAT 2011 in quanto non disponibile nell'anagrafe comunale)

Si riporta di seguito l'analisi dell'andamento demografico di dettaglio



								2001 ²
Superficie territoriale Km ²	Residenti	Densità abitativa ab/km ²	Maschi	Femmine	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone	Totale famiglie con 4 persone	Totale popolazione attiva
12,38	7264	586,75	3566	3698	2874	848	536	3450
								2011 ³
Superficie territoriale km ²	Residenti	Densità abitativa ab/km ²	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone	Totale famiglie con 4 persone
12,38	8021	647,90	3882	4139	3459	1067	1064	564

							2012 ⁴
Superficie territoriale km ²	Residenti	Densità abitativa ab/km ²	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	
12,38	8264	667,53	4022	4242	3491	3571	

Anno	Popolazione residente	Incremento numero ab.	Incremento %	Anno	Popolazione residente	Incremento numero ab.	Incremento %
2001	7264	126	1,73	2007	7859	97	1,23
2002	7390	126	1,71	2008	7987	128	1,60
2003	7474	84	1,12	2009	7940	-47	-0,59
2004	7550	76	1,01	2010	7991	51	0,64
2005	7634	84	1,10	2011	8167	176	2,16
2006	7762	128	1,65	2012	8264	97	1,17

²Fonte Istat Censimento 2001

³Fonte Anagrafe Comunale

⁴Fonte Anagrafe Comunale



Anno	Nati	Morti	Saldo	%	Immigrati	Emigrati	Saldo	%	Popolazione
2001	18	10	8	0,11	282	164	118	1,62	7264
2002	81	50	31	0,42	289	194	95	1,29	7390
2003	78	59	19	0,25	380	313	67	0,90	7474
2004	95	51	44	0,58	327	295	32	0,42	7550
2005	83	78	5	0,07	362	283	79	1,03	7634
2006	96	71	25	0,32	380	265	115	1,48	7762
2007	71	60	11	0,14	402	316	86	1,09	7859
2008	79	66	13	0,16	341	306	35	0,44	7987
2009	98	73	25	0,31	303	295	8	0,10	7940
2010	74	56	18	0,23	327	294	33	0,41	7991
2011	82	62	20	0,24	368	212	156	1,91	8167
2012	76	71	5	0,06	374	282	92	1,11	8264

Anno: 31 Dicembre 2012

FASCE ETA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
0-4	220	2,66	192	2,32%	412	4,99
5-9	152	1,84	153	1,85%	305	3,69
10-14	199	2,41	227	2,75%	426	5,15
15-24	370	4,48	401	4,85%	771	9,33
25-34	462	5,59	449	5,43	911	11,02
35-44	713	8,63	709	8,58	1422	17,21
45-54	737	8,92	725	8,77	1462	17,69
55-64	479	5,80	510	6,17	989	11,97
65-74	409	4,95	435	5,26	844	10,21
75+	281	3,40	441	5,34	722	8,74
Totale	4022	48,67%	4242	51,33%	8264	100,00%

Al fine di dettagliare il quadro conoscitivo del territorio al 2013, si è ritenuto utile raffrontare non solo gli aspetti statistici 2013 con quelli della VAS 2007, ma anche le problematiche e le considerazioni emerse nel contesto della redazione della VAS 2007. Si riportano pertanto le seguenti considerazioni:

Il trend demografico:

VAS 2007: era risultato sempre positivo a partire dal 1961. In particolare, per il periodo 2001 – 2004, si era



attestato attorno all'1%. Sulla base di tale risultato, risultava un incremento della relativa domanda abitativa da soddisfare.

VAS 2013: si conferma ancora positivo ed attestato al 8,25% all'anno 2012 e rispetto al 2005 (anno di riferimento della VAS 2007) si rileva un incremento di 630 unità in 7 anni. Rispetto all'anno 2001, per un incremento di 1000 abitanti, sono state occupate 697 abitazioni, facendo corrispondere 1,43 abitanti/abitazione.

Sono di interesse il saldo naturale (differenza tra nati e morti) e il saldo migratorio (la differenza tra immigrati ed emigrati), all'anno 2012 il primo era pari a 5 unità mentre il secondo era pari a 92 unità. Entrambi positivi, tuttavia il saldo migratorio più elevato segnala che, la popolazione di Pozzuolo Martesana cresce maggiormente grazie alla componente immigratoria e meno per i nati in loco.

Inoltre, Pozzuolo Martesana risulta un comune "attrattore" di popolazione in età lavorativa, infatti, sebbene la percentuale di popolazione in età lavorativa sia rimasta circa uguale, sono diminuite le classi di età inferiore ai 14 anni e superiori ai 65 anni in un aumento globale dei residenti, ciò significa che, Pozzuolo Martesana attrae unità in classi di età comprese tra i 15 e i 64 anni, fasce d'età alle quali corrisponde la popolazione attiva.

Tale andamento è confermato anche dall'indice di ricambio della popolazione in età attiva, definito dal rapporto tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100; infatti l'indice di ricambio della popolazione in età attiva è diminuito nonostante la crescita della popolazione anziana in età superiore a 65 anni), ciò significa che vi è stata immigrazione di popolazione in età attiva.

Indice di vecchiaia

VAS 2007: era stato registrato un aumento significativo della fascia di popolazione anziana, pari a circa il 14,5%, tale fascia d'età è caratterizzata generalmente da bisogni particolari da soddisfare (es. necessità di servizi di assistenza sociale e sanitaria, aumento dell'accessibilità ai servizi, ecc.).

VAS 2013: si conferma l'aumento dell'indice di vecchiaia (inteso come il rapporto tra la popolazione superiore a 65 anni e inferiore a 14 anni) che risulta attestato nel 2012 al 137% e quindi a indicare una popolazione di età superiore a 65 anni più numerosa della popolazione di età inferiore ai 14 anni. I servizi del territorio dovranno essere orientati ai bisogni che ne derivano.



1.2.2. Economia

Gli *Indicatori di Base* individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

ECONOMIA	VAS 2007
Numerosità addetti locali industria	1119
Dimensione media unità locali - industria	6,6 addetti/azienda
Numerosità addetti terziario (servizi, commercio, altro)	624
Numerosità addetti commercio	276
Dimensione media unità locali - terziario	1,9 addetti/azienda
Posti di lavoro nel territorio comunale rispetto a popolazione attiva	50,5%
Pendolari che utilizzano auto privata	80%
Numerosità addetti agricoltura	69
Aziende agricole con superficie agraria superiore ai 5 ha	39%

ECONOMIA	VAS 2007	VAS 2013
Numero di allevamenti zootecnici	19	12
Numerosità di capi bovini	~ 2800	1666 (Istat agricoltura 2010)
Suini	/	4767 (Istat agricoltura 2010)

Gli indicatori selezionati nella VAS 2007 non risultano disponibili al 2013, in quanto ancora in fase di elaborazione ISTAT (Censimento 2011). Sono tuttavia resi disponibili, sempre da fonti ISTAT, i dati relativi al numero di capi di animali, che per Pozzuolo Martesana sono di importanza, data la prevalenza di aziende agricole/allevamenti sul territorio. Il dato dell'economia locale non può essere descritto al dettaglio, tuttavia è possibile formulare qualche conclusione sull'economia del territorio leggendo il dato in combinazione con il numero di attività presenti sul territorio e riportate nei paragrafi successivi. Al fine di rappresentare comunque un excursus storico dell'economia del territorio, di seguito sono in ogni caso riportate le considerazioni di cui alla VAS 2007.

Al 2007 il tasso di pendolarismo in uscita per motivi lavorativi era estremamente elevato e solo il 50,5% di posti di lavoro risultava soddisfatto all'interno del territorio comunale. In particolare, su una popolazione attiva di 3450 unità, i posti di lavoro disponibili sul territorio comunale erano pari a 1743. Nel periodo 1981-2001, si era assistito ad un limitato incremento dei posti di lavoro relativi al comparto industriale con un incremento medio annuo di 1,15 addetti; inoltre si era registrata una significativa diminuzione delle dimensioni delle aziende.



Nel periodo 1981-2001 si è registrato un netto incremento del numero di addetti, relativi al settore terziario, tale incremento era riconducibile prevalentemente al settore dei servizi (+ 92%). Al contrario, per il settore del commercio era stata rilevata una generale stasi, con una lieve diminuzione della dimensione delle unità locali.

Il settore dell'agricoltura e, in misura minore, degli allevamenti zootecnici, era stato caratterizzato negli ultimi anni da un *trend* decrescente e, inoltre, il 61% delle aziende agricole disponeva di una superficie agraria inferiore ai 5 ha. Infine nella VAS 2007, si rilevava una mancanza di informazioni di dettaglio relative alle attività agricole insediate sul territorio comunale.

Al 2013, dato il particolare momento di crisi economica che sta vivendo il Paese Italia, è possibile affermare che la stessa possa avere effetti anche a livello locale con perdita di piccole unità locali. Si segnala la presenza di numerosi capi suini, che al 2007 non era presente, a indicare la connotazione agricola del paese, che può generare sviluppo occupazionale.

Si segnala che la "grande azienda" presente sul territorio anche al 2007, legata alla trasformazione alimentare, è ancora presente al 2013 e in termini di economia può rappresentare un indicatore di equilibrio economico locale.

1.2.3. Rifiuti

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

RIFIUTI	VAS 2007	VAS 2013
Produzione Rifiuti Totale	3.150 ton/anno (2004)	3.502,79 ton/anno (2011)
Raccolta Differenziata Totale	1.812 ton/anno (2004)	2.438,14 ton/anno (2011)
Produzione Rifiuti Totale pro-capite	417 kg/ab*anno (2004)	438 kg/ab*anno (2011)
Raccolta Differenziata (RD) pro-capite	240 kg/ab*anno (2004)	306,6 kg/ab*anno (2011)
% Rifiuti destinati alla Raccolta Differenziata / Rifiuti Totale	57,5 % (2004)	70,2 % (2011)

In merito agli indicatori di cui sopra, di seguito si rappresentano le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007, così come attualizzati all'anno 2013:

- * in riferimento alla gestione/raccolta/smaltimento rifiuti non si rileva la presenza di particolari criticità, così come già individuato a suo tempo nella VAS 2007. In particolare, la gestione dei rifiuti è gestita in ambito sovra-locale e non sono presenti, sul territorio comunale, impianti di trattamento/smaltimento rifiuti nel territorio comunale;
- * nel corso degli ultimi anni si è registrato un incremento nella produzione di rifiuti pro-capite (da 417 a



438 kg/ab*anno), accompagnato, parallelamente da un significativo incremento della porzione di rifiuti, gestita attraverso la raccolta differenziata, che all'anno 2011 costituiva circa il 70,2 % del quantitativo totale di rifiuto, rispetto al 57,5% rilevato nell'anno 2004.

Confrontando gli indicatori sopra esposti con Ecosistema Urbano 2012⁵ si ravvede quanto segue: la città migliore è risultata Benevento con 395,9 Kg/ab mentre la peggiore Massa con 816,1 Kg/ab (dati 2011); Pozzuolo Martesana produce 438 Kg/ab, per cui è possibile affermare che sia un comune virtuoso. Il dato relativo alla percentuale di rifiuti differenziati è così espresso: Pordenone è risultata la migliore con il 77,6% mentre Enna la peggiore con 1,1%; Pozzuolo Martesana con il 70,2% si pone ad un livello elevato oltre ad attendere gli obiettivi di legge (superiori al 65%).

1.2.4. Energia

Gli Indicatori di Base individuati nella VAS 2007 per la componente in oggetto sono stati i seguenti:

- * percentuale d'impianti di riscaldamento ad uso civile alimentati a gas naturale: 63% (2000);
- * percentuale di edifici realizzati dopo il 1991, secondo regole di risparmio energetico: 20,1%;
- * impianti a energia rinnovabile (fotovoltaici, ecc) presenti nel territorio comunale: 0;

L'aggiornamento dei suddetti indicatori di base all'anno 2013, evidenzia come gli stessi risultano al 2013 rappresentativi di un trend storico che evidenzia, già nell'anno 2000, una buona dotazione di impianti civili alimentati a gas naturale. Al 2013 le norme impongono per gli interventi di ristrutturazione e per le nuove edificazioni accorgimenti volti al risparmio energetico e all'uso di impianti a energia rinnovabile.

Di importanza quindi che il comune attui la revisione del Regolamento Edilizio, tuttora in corso che preveda la redazione di un allegato energetico specifico.

L'amministrazione di Pozzuolo Martesana ha intrapreso inoltre un percorso proprio di politica del risparmio energetico attraverso l'adesione volontaria al PAES (Piano per l'Azione Energetica Sostenibile) approvata con DCC n 19 del 31/03/2011. Nella relazione redatta in tale contesto sono state previste una serie di azioni puntuali sia sul breve che sul lungo periodo, con un effetto diretto sul risparmio energetico in seguito riassunte:

- illuminazione pubblica: sostituzione progressiva delle lampade a mercurio con quelle a basso consumo energetico;
- esternalizzazione della gestione degli impianti di riscaldamento di proprietà pubblica;
- rinnovo parco automezzi del comune,
- acquisto di carta riciclata,
- ottimizzazione della gestione degli impianti di riscaldamento con audit energetici finalizzati all'individuazione delle aree di maggior spreco,
- istituzione dello sportello infoenergia,
- incentivazione della cittadinanza all'uso del Passante Ferroviario,

⁵ redatto da Legambiente e Ambiente Italia, rappresenta un confronto di indicatori ambientali delle diverse città italiane



- promozione, attraverso incentivazione economica, all'uso della fonte rinnovabile, come ad esempio la sostituzione del tetto in eternit con tetto a pannelli solari e installazione di impianti fotovoltaici.

Così come individuato nella relazione tecnica del PAES, il Comune di Pozzuolo Martesana ha installato sulla Scuola dell'Infanzia e presso il Campo Sportivo 35 mq di pannelli solari termici, che si traducono in un valore di 4,38 mq su 1000 abitanti. Se paragonato con gli indicatori di Ecosistema Urbano, Pozzuolo Martesana, risulta sesta in classifica tra le piccole città, dove vede Verbania prima con 11,98 mq su 1000 ab, le ultime sono a 0,00 mq.

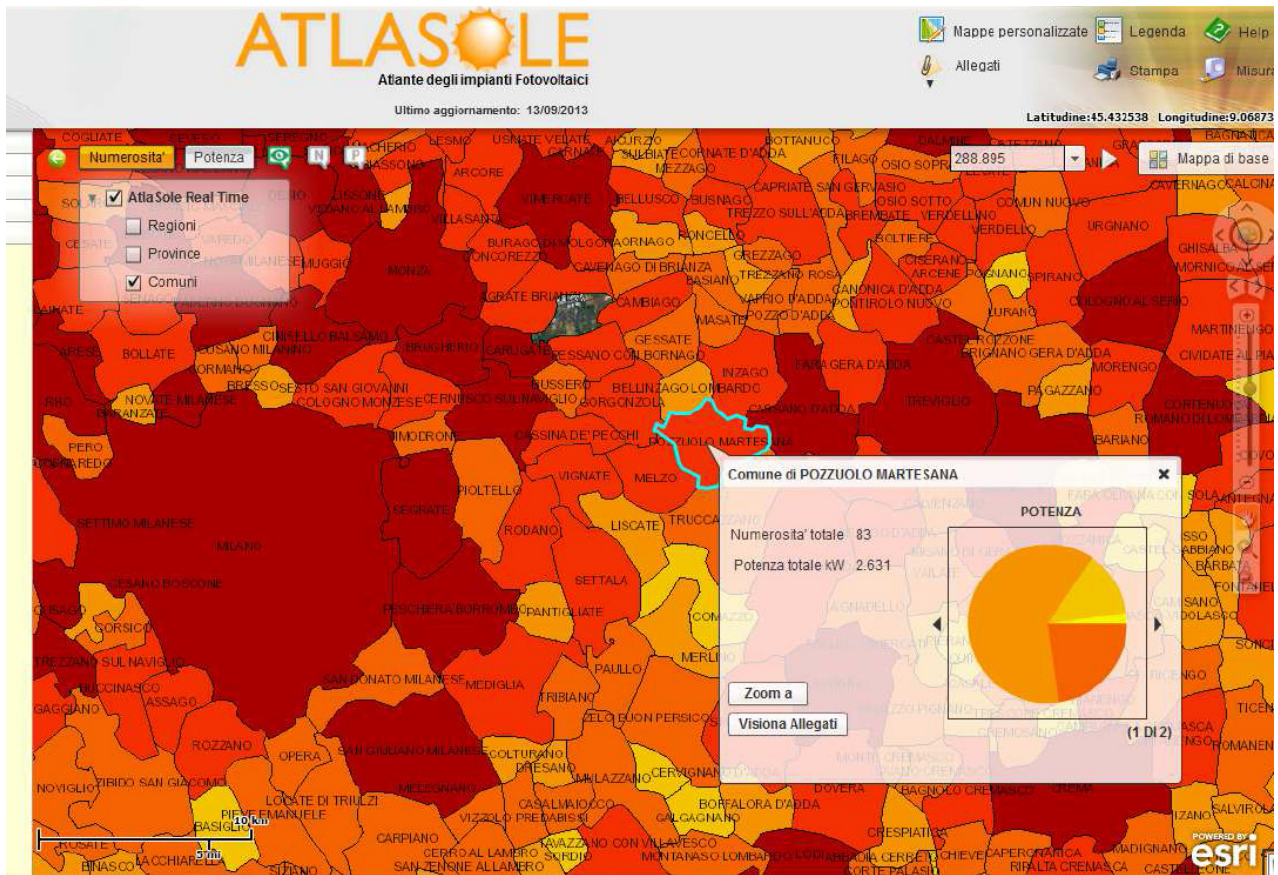
Per quanto concerne l'energia prodotta tramite i pannelli fotovoltaici, sono stati installati circa 797,00 mq di pannelli su edifici pubblici ed in particolare:

- Scuola Primaria di Trecella: n. 104
- Scuola Primaria di Pozzuolo Martesana: n. 104
- Palestra del Centro Sportivo "S.Pertini" di Pozzuolo Martesana: n. 156
- Scuola dell'infanzia di Pozzuolo Martesana: n. 54
- Edificio Polifunzionale - Auditorium (Trecella): n. 40
- Scuola dell'infanzia di Trecella: n. 26

Per un totale di n. 486⁶ per circa 88,55 KW pari a circa 10,71 KW/1000 ab.

Dalla consultazione invece del Gestore dei Servizi Energetici – GSE- è possibile desumere il numero totale degli impianti fotovoltaici installati nel territorio di Pozzuolo Martesana, pari a 83 con la relativa potenza installata pari a 2.631,43 KW. I dati sono aggiornati al 13/09/2013, in seguito è riportato il grafico di GSE. Pertanto sia in riferimento all'installazione di pannelli solari sia di impianti fotovoltaici, Pozzuolo Martesana risulta essere un comune virtuoso.

⁶ misure standard per ogni pannello fotovoltaico sono 1,00 m x1,64 m.



IMPIANTI FOTOVOLTAICI INSTALLATI SUL TERRITORIO – FONTE GSE



1.2.5. Mobilità e Trasporti

Gli Indicatori di Base individuati nel rapporto preliminare della VAS 2007 e aggiornati al 2013 per la componente in oggetto sono i seguenti:

- * Al 2007 era presente una sola stazione ferroviaria nel territorio comunale; al 2013 con l'ultimazione dell'intervento di quadruplicamento della linea MI-VE nella tratta Pioltello - Treviglio sono state realizzate due fermate, una in Pozzuolo Martesana e l'altra in Trecella (vecchia stazione divenuta fermata).

Il servizio del Passante Ferroviario con le linee S5 e S6 connette in direzione Milano, alla stazione di Pioltello e alla metropolitana milanese e in direzione Venezia alla stazione di Treviglio. La linea S5 prevede le fermate sia in Pozzuolo Martesana che Trecella tutti i giorni con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti, dalle 6.00 alle 00.30. La linea S6 prevede le fermate sia in Pozzuolo Martesana che Trecella tutti i giorni dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 20.00, con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti.

- * L'accessibilità carrabile alla fermata ferroviaria della frazione di Trecella risulta essere attualmente la seguente:

- 1 strada provinciale (via XXV Aprile/SP103) da sud della linea ferroviaria;
- 2 strade comunali (via Pitagora e via Resta Pallavicino) da nord della linea ferroviaria.

- * L'accessibilità carrabile alla fermata ferroviaria del Capoluogo Pozzuolo risulta essere attualmente la seguente:

- 1 strada comunale (via Oberdan) da nord della linea ferroviaria, di recente riqualificata e resa idonea sia per un ordinario accesso del trasporto pubblico locale, sia adeguatamente dotata di infrastrutture per la mobilità lenta del territorio comunale.

- * Dotazione di piste ciclo-pedonali:

circa 3.681 m, si evidenzia come rispetto alla dotazione esistente, sia stata realizzata recentemente una nuova pista ciclopedonale in Via Oberdan e ne sia in corso di realizzazione una in via Buonarroti.

- * Consistenza servizio trasporto pubblico sul territorio comunale:

- collegamento su gomma Pozzuolo Martesana - Trecella: 14 corse/giorno;
- collegamenti extraurbani su gomma per Milano (23 corse/giorno), Gessate (15 corse/giorno), Inzago (23 corse/giorno) e Trezzo d'Adda (1 corsa/giorno);
- collegamenti del Passante Ferroviario, linea S5 e S6 in direzione Pioltello, quale punto di interscambio con la linea ferroviaria veloce e quindi destinazioni di più ampio raggio, nonché in prosecuzione con la città di Milano e quindi con le dotazioni di trasporto che la stessa annovera (circa 90 corse/giorno);
- collegamenti del passante ferroviario, linea S5 e S6 in direzione Treviglio, quale punto di interscambio con la linea ferroviaria veloce e quindi destinazioni di più ampio raggio, nonché in prosecuzione con la città di Bergamo e quindi con le dotazioni di trasporto che la stessa annovera (circa 95 corse/giorno).



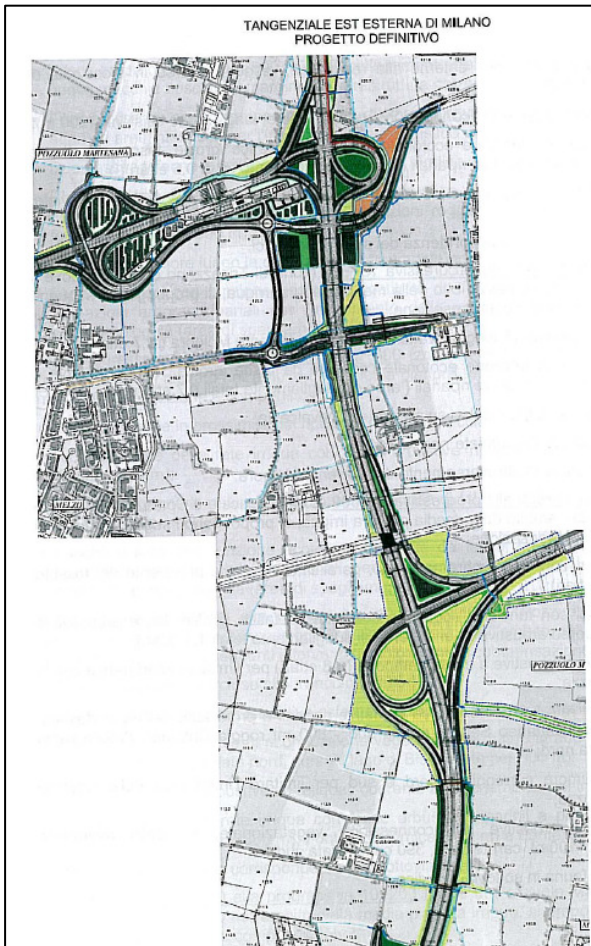
Le Problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dall'analisi della componente in oggetto sono le seguenti:

- * Il territorio comunale è attraversato da importanti infrastrutture viarie, aventi carattere sovra comunale, i tracciati originari di tali infrastrutture attraversavano i centri storici dei nuclei abitativi. Attualmente l'attraversamento di Pozzuolo Martesana è stato ridimensionato e i recenti interventi di riqualificazione, dell'arteria viabilistica di attraversamento del nucleo storico di Pozzuolo, hanno determinato una forte moderazione del traffico. Inoltre è presente una viabilità locale tangente al nucleo di Pozzuolo Martesana (Via Vespucci, Micca, Aldo Moro) e al nucleo di Trecella (Via Gramsci, via Lazzaretto, via Buonarrotti) di collegamento verso la SP 103 "Nuova Cassanese".
I progetti relativi alle importanti infrastrutture autostradali di carattere sovra-comunale (Bre-Be-Mi e TEEM) interessano significativamente il territorio di Pozzuolo Martesana, attualmente e' stato realizzato l'asse principale di Bre.Be.Mi. ed è in corso di realizzazione l'Arco di TEEM;
- * Il comune di Pozzuolo Martesana non è dotato di Piano Urbano di Traffico (P.U.T.) richiesto obbligatoriamente solo per comuni con popolazione superiore a 30.000 ab. Non esiste una gerarchizzazione della rete viaria comunale, né un sistema di monitoraggio della mobilità e delle aree di sosta;
- * E' stata riscontrata una limitata estensione delle piste ciclabili per un'estensione di circa 3.811m; di fatto si evidenzia una dotazione procapite di 0,47 m/ab (2012) di piste ciclabili, in paragone a Ecosistema Urbano XIX si riscontra che la città piccola (< 80.000ab) migliore è Sondrio con 42,77 m/ab mentre la peggiore è Caltanissetta con 0,33 m/ab.
- * Si riscontra l'assenza di isole pedonali e di ZTL;
- * Rispetto all'anno 2007, con l'istituzione del Passante Ferroviario e le due fermate di Pozzuolo Martesana e Trecella, di fatto l'offerta del trasporto pubblico locale risulta incrementata. Rimangono ancora da migliorare i collegamenti con la fermata della linea 2 MM presente in Gessate con sole 15 corse/giorno;
- * Si riscontrano inoltre la presenza del Pedibus, ma l'assenza di autobus a chiamata e bike sharing;
- * Il comune non dispone del dato relativo al tasso di motorizzazione, relativo a qualsiasi categoria di veicolo.

1.2.6. Infrastrutture autostradali d'interesse sovralocale (TEEM e BREBEMI)

L'analisi del sistema infrastrutturale e degli effetti diretti ed indiretti del medesimo sul territorio comunale non può prescindere dal menzionare le infrastrutture d'interesse sovralocale, in corso di realizzazione, quali TEEM e BreBeMi.

1.2.6.1 Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)- infrastruttura



SEDIME INFRASTRUTTURA TEEM

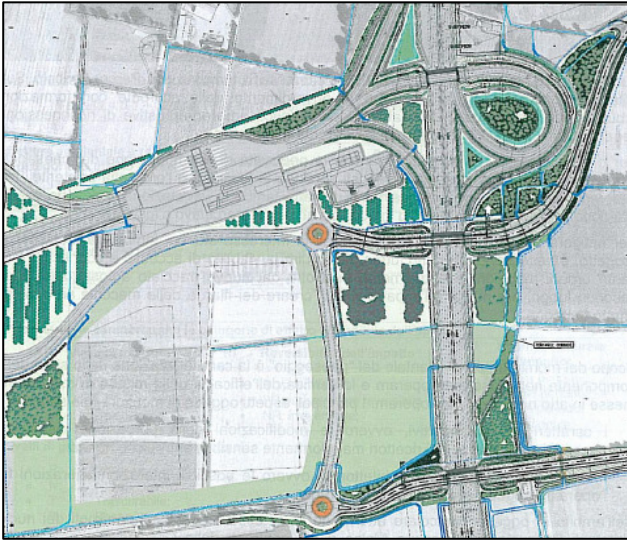
Sedime di occupazione dell'infrastruttura circa 568.105,00 mq

L'impatto sul paesaggio agricolo si concretizza con la sottrazione di suolo agricolo ad un'area protetta quale il PLIS "Alto Martesana".

Nella porzione settentrionale del Parco è prevista la realizzazione dello svincolo di Pozzuolo Martesana in connessione con la variante alla SP 103 "Nuova Cassanese", che interessa per il suo sviluppo trasversale una significativa porzione di Parco. Il tracciato si eleva poi di quota per permettere il sovrappasso della ferrovia Milano-Venezia e l'interconnessione con la BRE.BE.MI. passando a distanza ravvicinata dal complesso rurale di cascina Grande. Lo svincolo di collegamento con la BRE.BE.MI., localizzato a sud, prevede un cavalcavia di interconnessione a 250 m circa, a sud del tracciato ferroviario, che accentua l'effetto di barriera trasversale.

Per quanto concerne la qualità dell'aria gli studi allegati alla fase di progettazione definitiva dell'infrastruttura, stimano che i trend emissivi diminuiscano (applicando le misure di mitigazione previste nel PRQA lombardo); in particolare le concentrazioni annuali di NO₂/NO dovrebbero rientrare nei limiti di legge. Ciò non vale invece per il PM₁₀ che rimane quindi un fattore critico.

Per quanto concerne invece il clima acustico il progetto prevede, laddove vi siano recettori, opere di mitigazione.

**PROGETTO MITIGAZIONI AMBIENTALI**

Quali opere di mitigazione, compensazione è stato previsto nel contesto di progettazione dell'opera un intervento (Area speciale 8) che individua, oltre alla realizzazione nelle aree intercluse delle rampe di formazioni arboree-arbustive e di filari arbore, anche la creazione di aree boscate sia sul lungo fronte dell'autostrada e lungo il cavalcavia della variante alla Cassanese sia ai margini dell'ambito di nuova lottizzazione. Il progetto mira al risarcimento ambientale e al potenziamento vegetazionale di aree del PLIS. L'intervento si concretizza nella forestazione di due ampi areali a tampone tra l'infrastruttura, oltre a interventi di rinaturalizzazione per le derivazioni della roggia Visconti, del torrente Trobbia e del fontanile Cornice.

1.2.6.2 Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)- cava di prestito

A supporto della realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM), è di recente iniziata la coltivazione di un lago di cava, quale “cava di prestito”.

L'area estrattiva è individuata con la campitura a tratteggio obliquo rosso. E' in corso di coltivazione la realizzazione di una cava a fossa, sottofalda, con massima profondità di scavo pari a circa 24,59 m. Le scarpate finali di scavo sono state previste con inclinazione pari a 15°, nella parte superiore e più acclivi 27°.

Il progetto di recupero ambientale, al termine dell'attività estrattiva, tiene conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici (con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti). Detto progetto ha come finalità specifiche la riqualificazione naturalistica dell'area oggetto d'intervento estrattivo.

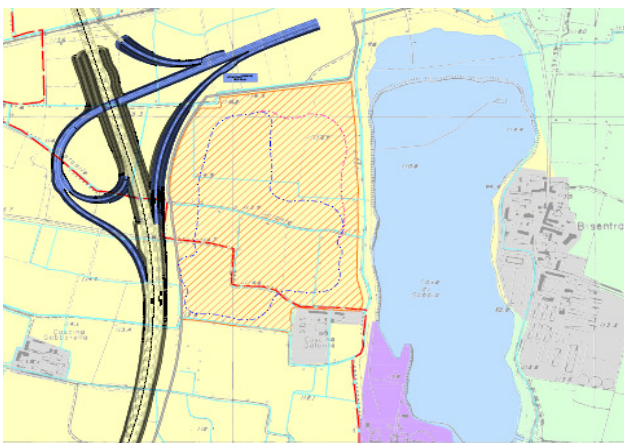
Per quanto concerne la tipologia, le azioni di recupero previste, data la soggiacenza della falda e le caratteristiche ambientali del contesto territoriale, sono indirizzate alla creazione di ambienti umidi con digressione dai boschi mesoigrofilo sino alle tipiche comunità di canneto e lamineto.

La sistemazione dell'area di cava sarà articolata in 2 fasi distinte:

recupero morfologico: consisterà nel modellamento fisico del nuovo piano campagna, nel riporto e il livellamento del suolo agrario risagomando scarpate e fasce di rispetto;

riqualificazione naturalistica: ovvero, quella serie di interventi necessari per ottenere il reinserimento paesistico dell'area, in particolare, impianto di nuove fasce di vegetazione arboreo arbustiva sulle scarpate e nelle aree di rispetto.

Il progetto prevede anche la fase temporale nella



SEDIME CAVA DI PRESTITO



quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Volumetria prevista di scavo: 3.388.041 mc
superficie di scavo: 368.019 mq

L'Amministrazione dovrà concentrarsi sull'uso futuro del lago di cava in connessione con l'attuale lago di cava.

PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE

1.2.6.3 Autostrada Brescia-Bergamo-Milano (BRE.BE.MI)

Sedime di occupazione dell'infrastruttura circa: 164.163 mq

La BRE.BE.MI attraversa il territorio di Pozzuolo Martesana da est a ovest nell'area a sud del Passante Ferroviario. Obiettivi di riqualificazione ambientali per la riconnessione ecologica saranno il mantenimento della continuità sia della rete ecologica (dato il passaggio del corridoio secondario e il PLIS) sia della rete idraulica (aste dei corsi d'acqua) anche mediante la realizzazione di passaggi faunistici, siepi, cespuglieti, interventi di riforestazione. I passaggi faunistici (previsti 3 sul territorio) costituiscono un elemento di un sistema, che consente alla fauna selvatica di attraversare una via di comunicazione.



Per quanto riguarda la qualità dell'aria, negli allegati al progetto definitivo dell'infrastruttura è previsto che i trend emissivi diminuiscano (applicando le misure di mitigazione previste nel PRQA lombardo); in particolare le concentrazioni annuali di NO₂/NO dovrebbero rientrare nei limiti di legge. Ciò non vale invece



per il PM10 che rimane quindi un fattore critico.

Per quanto concerne invece il clima acustico il progetto prevede, laddove vi siano recettori, opere di mitigazione.



PROGETTO MITIGAZIONI AMBIENTALI

1.2.7. Rischio Industriale

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

RISCHIO INDUSTRIALE	VAS 2007	VAS 2013
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 8	0	0
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 6	0	0
Numero comparti industriali definiti a Pericolosità Alta per Rischio Industriale-Chimico	2	/
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 8 nei comuni limitrofi	/	Inzago 1 Truccazzano 1
Numero attività industriali a RIR sul territorio comunale art 6 nei comuni limitrofi	/	Gorgonzola 1

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 aggiornati all'anno 2013:

- * nel territorio comunale di Pozzuolo Martesana non sono presenti attività industriali inserite nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti (aggiornamento 25 marzo 2013) suscettibili di causare Incidenti Rilevanti ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 344/99, tuttavia tali aziende sono presenti nei comuni limitrofi quindi l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha proceduto a richiedere ai comuni limitrofi di Inzago e Truccazzano la sussistenza o meno di aree di danno ricadenti nel proprio territorio dovuti a tali aziende a RIR;
- * allo stato attuale il comune di Pozzuolo Martesana non è dotato di ERIR (Elaborato Rischi di Incidenti Rilevanti) in quanto non necessario proprio per la mancanza di tali aziende e per la mancata informazione di eventuali aree di danno di aziende RIR dei comuni limitrofi.



- * nel rapporto preliminare della VAS 2007 veniva evidenziato, che nel Piano di Emergenza Comunale erano state identificate delle aree industriali caratterizzate da un Rischio Industriale-Chimico Elevato (principalmente associato a potenziali fenomeni di contaminazione del suolo, delle acque sotterranee e dell'aria) e in particolare la zona industriale di Via Picasso e quella di Via Caravaggio. Si segnalava inoltre la presenza di alcuni siti produttivi, potenzialmente incompatibili con l'uso abitativo, in corrispondenza del tessuto residenziale e misto.

Al 2013

Dai dati estratti dalla Camera del Commercio di Milano al 10 maggio 2013 risultano attive 550 attività. Si riportano in seguito le più significative, mentre la maggior parte è costituita da attività di commercio al dettaglio, di somministrazione e cura della persona, intermediazione ed edilizia.

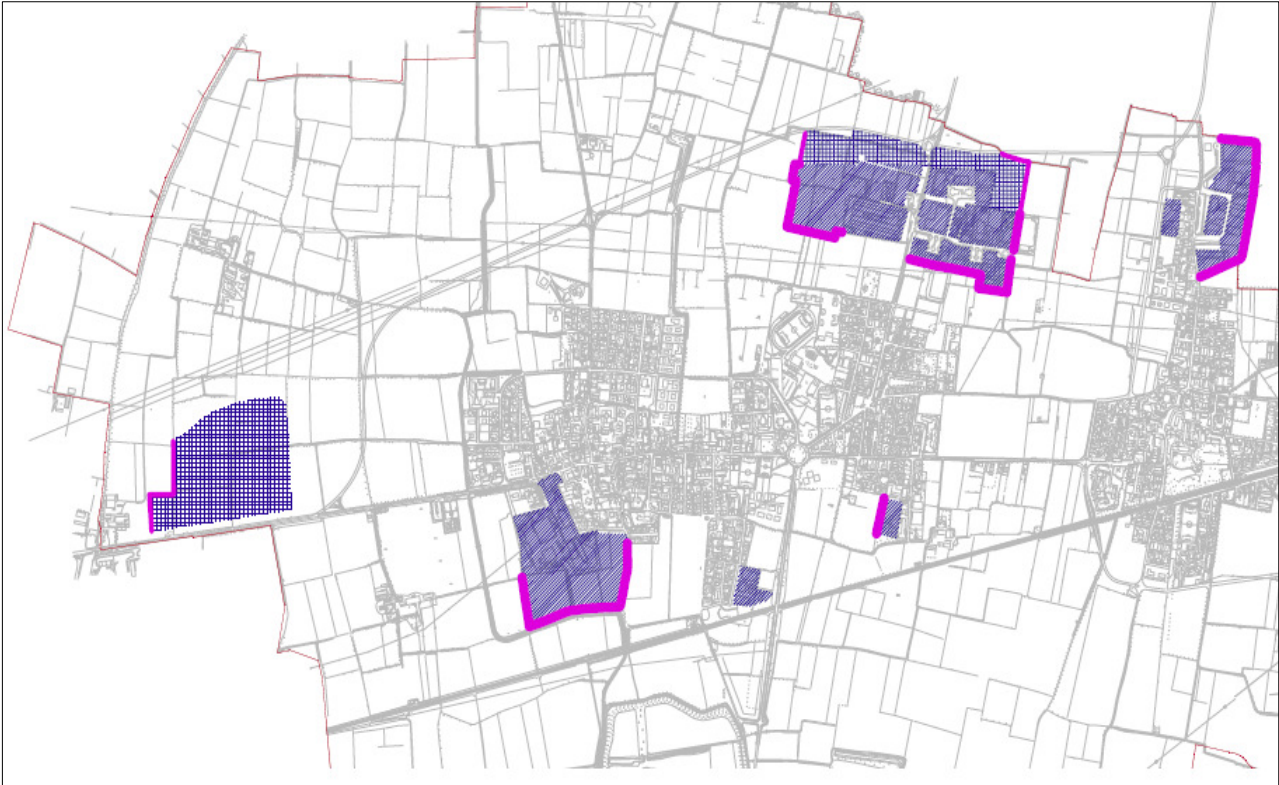
ATTIVITA' PER SETTORE MERCEOLOGICO PRINCIPALE	N. DI ATTIVITÀ
Lavanderie	2
Attività di allevamento di suini o equini o bovini	12
Attività' di coltivazione	13
Falegnamerie	6
Autoriparazioni/gommisti/carrozzerie	10
Depositi/autotrasporti	20
Grande industria produzione alimentare	1

Il tessuto produttivo di Pozzuolo Martesana è costituito in prevalenza da aziende di deposti e/o autotrasporti, attività di artigianato e attività agricole. Un'azienda di grandi dimensioni, a sud dell'abitato di Pozzuolo Martesana, presenta un ciclo produttivo connesso alla produzione alimentare.

Si conferma la presenza di aziende che potrebbero, con il loro ciclo produttivo interferire con le matrici ambientali acqua, suolo e aria, segnalate al 2007 come a pericolosità alta per rischio chimico. La definizione di azienda ad alta pericolosità, tuttavia non trova riscontro nelle norme attuali, se non nelle aziende a RIR, che non risultano presenti. Tali aziende, quindi, possono rientrare nelle procedure AIA o autorizzatorie per le componenti ambientali impattabili (es acqua, aria ecc) e per tale motivo sono monitorate dagli enti di controllo competenti.



Le aziende sono dislocate al di fuori dei centri urbani sebbene vi sia, in alcune realtà, la vicinanza di tessuti produttivi affiancati a contesti residenziali, sotto illustrati. L'Amministrazione di Pozzuolo Martesana, al fine di delocalizzare tali realtà produttive, ha individuato, nel proprio strumento urbanistico, una destinazione d'uso di tipo residenziale.



Nella planimetria soprariportata relativa all'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi (Documento di Piano del 2009) si riscontra il tessuto produttivo della città consolidata e il tessuto produttivo della città da consolidare, ad evidenziare la marginalità del tessuto produttivo rispetto al contesto residenziale.



POZZUOLO

Tuttavia dalla planimetria sopra individuata è possibile riscontrare gli unici casi in cui le aree produttive si localizzano in adiacenza al tessuto residenziale consolidato:

nel Capoluogo - Pozzuolo

- a sud delle vie Martiri della Liberazione e Mameli
- a sud compresa tra la linea ferroviaria, la SP 137 e la via Fogazzaro
- a sud nell'area limitrofa alla via Picasso
- a nord tra le vie Volterra e Taranto



TRECELLA

Nella frazione di Trecella:

- ad est della via Pio XII;
- in adiacenza alla via Buonarroti

**1.2.8. Uso del territorio***Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:*

STRUTTURA TERRITORIALE	VAS 2007	VAS 2013
Superficie totale	12,38 km ²	12,38 km ²
Superficie urbanizzata	2,42 km ²	3,48 km ²
Area Urbanizzata/Superficie Territoriale	19,5%	28,10 %
Superficie ad uso produttivo	373.648,28 mq (dato) 2009	565.768,64 mq
Superficie ad uso produttivo rispetto a territorio comunale	2 %	4,5% (calcolato sulla realizzata)
Superficie ad uso estrattivo	390.000 m ²	368.019 m ² della cava di prestito
Superficie ad uso estrattivo rispetto a territorio comunale	3,15 %	3,78 %
Intensità d'uso	4.194,5 ab/km ² di sup. urbanizzata	2.374,71 ab (2012)/km ² di sup. urbanizzata
Superficie aree produttive/estrattive dismesse	0	0
Frammentazione degli insediamenti produttivi	1.07	0,54 (calcolato sulla realizzata)
Totale patrimonio edilizio	2.874 abitazioni; 11619 vani (2001)	/
Abitazioni occupate su totale patrimonio edilizio	94,3 % dei vani (2001);	3.571 n. abitazioni occupate al 2011
Edifici che richiedono interventi di riqualificazione	9,3%	/
Dotazione di verde pubblico (verde fruibile + verde non fruibile)	Non reperibile	83.223,00 m ²
Dotazione di verde pubblico per abitante	Non reperibile	10,08 m ² /ab (2012)
Verde fruibile per abitante dal piano dei servizi 2009	Non reperibile	Verde fruibile totale: 36.232 m ² per 4,6 m ² /ab
Consumo di suolo	Non reperibile	28,15 %



In seguito le considerazioni relative dalla VAS 2007, con riferimento agli indicatori di base in oggetto, aggiornati all'anno 2013:

Dai dati sopra riportati si evince che Pozzuolo Martesana ha visto aumentare la propria superficie urbanizzata passando da circa 2,42 Km² a circa 3,48 Km², incremento dovuto alla perdita di suolo per la realizzazione delle nuove infrastrutture viabilistiche e della cava di prestito, che rappresentano il 6,5 % del territorio per circa 810.000,00 mq. Al dato si aggiunge anche la realizzazione di aree produttive che rappresentano il 4,5% delle aree di Pozzuolo Martesana. L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi rimane inferiore a 1 ad indicare in ogni caso una buona distribuzione delle aree sul territorio e quindi poca frammentazione sul territorio.

Nonostante l'aumento di superficie urbanizzata, l'indice del consumo di suolo rimane un buon indice, avendo Pozzuolo Martesana consumato solo il 28,15% del proprio territorio complessivo.

Per quanto concerne la superficie ad uso agricolo si propongono come indicatori l'estensione in Km² pari a 8,45 e la relativa percentuale pari a 68,25%.

Di interesse risultano essere invece i dati sulla dotazione di verde totale per abitante e verde fruibile per abitante.

Con riferimento a Ecosistema Urbano XIX è possibile osservare che tra le piccole città la migliore per verde totale risulta essere Mantova con 5075 mq/ha mentre la peggiore Crotone con 12 mq/ha. Pozzuolo Martesana invece dispone di 67,22 mq/ha, che rappresenta un buon valore se considerato come Pozzuolo Martesana risulta essere una comune con popolazione inferiore ai 10.000 ab, mentre Ecosistema Urbano considera invece le città capoluoghi di provincia.

Per quanto concerne il verde fruibile, sempre con riferimento a Ecosistema Urbano XIX, risulta che Sondrio dispone di 42,77 mq/ab (la migliore) mentre Caltanissetta 0,33 mq/ab, Pozzuolo Martesana invece dispone di 4,6 mq/ab per cui possiede una buona dotazione di verde che tuttavia è poco fruibile.

In considerazione anche di aspetti legati alla tematica natura e biodiversità, al 2007, si riteneva opportuno prevedere interventi a tutela delle aree verdi (filari, boschi, ecc.) presenti all'interno del territorio comunale. Al 2013 gli interventi in termini di rimboschimento previsti sono quelli discendenti dalla L.R. 12/05 art. 43 relativi all'incremento del 5% sul contributo di costruzione, quale importo da destinare ad interventi di riforestazione, correlato agli interventi edilizi in corso d'attuazione. Ad oggi si evidenzia inoltre che sono stati realizzati interventi di rimboschimento, nelle aree del PLIS, utilizzando fondi provenienti dall'Amministrazione Provinciale.

In relazione ai dati sul patrimonio edilizio, al 2001 il 94,3% dei vani risultava occupato e il 9,3% necessitava di ristrutturazione; attualmente i dati aggiornati e riferiti dati al Censimento 2011 sono ancora in fase di elaborazione. Considerando il numero di abitazioni occupate al 2012 pari a 3.571 e in relazione agli abitanti e alle abitazioni occupate al 2001, emerge che per un incremento di 1000 abitanti dal 2001, sono state occupate 697 abitazioni a determinare un valore di 1,43 abitanti/abitazione, tale dato rileva nuclei familiari costituiti da meno componenti (dato atteso riscontrando i dati 2001 e 2011 per famiglie con 2 persone, si



passa da 848 a 1064 famiglie). Per una crescita sostenibile del territorio, a fronte di un eventuale consumo di suolo in funzione di un'espansione residenziale, si renderà opportuno valutare il trend demografico in relazione alle abitazioni occupate.

1.2.9. Paesaggio

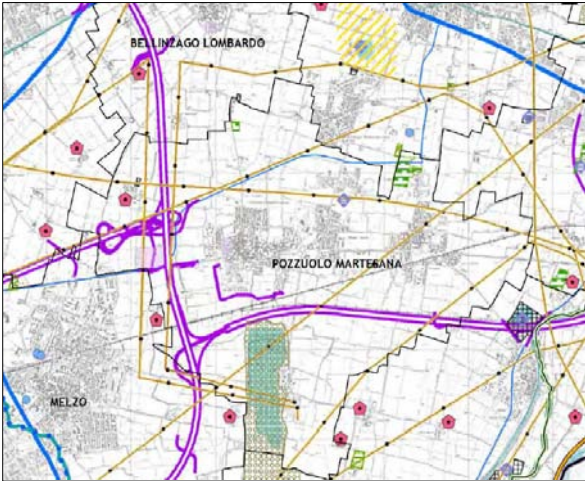
Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

PAESAGGIO	VAS 2007	VAS 2013 PTCP ADOTTATO (DCP 16/2012)
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica - centro storico	16	16 (intesi come architetture religiose, civile residenziale, archeologia industriale)
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica - ambito agricolo	3	3 (intesi come insediamenti rurali di interesse storico)
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica in condizioni di degrado - centro storico	4	Nella tav 3 del PTCP non sono segnalati, si rimanda ad una descrizione degli ambiti di degrado in corrispondenza della descrizione della tavola 3
Numero di siti di rilevanza storico-paesistica in condizioni di degrado - ambito agricolo	2	Nella tav 3 del PTCP non sono segnalati, si rimanda ad una descrizione degli ambiti di degrado in corrispondenza della descrizione della tavola 3
Superficie a tutela paesistica definite da strumento urbanistico locale o sovralocale / superficie territoriale	0%	(PLIS 2.902.000,500 mq) 23%



Per l'analisi dell'indicatore "paesaggio" si farà riferimento a quanto individuato nel PTCP adottato con delibera di Giunta Provinciale n. 16/2012.

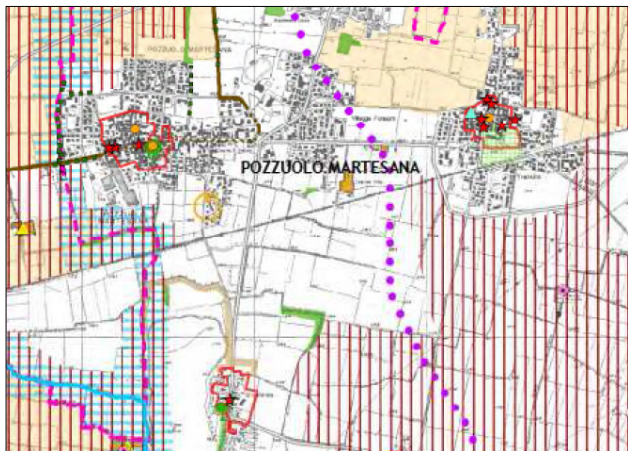
TAV 3 PTCP adottato – ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromessi paesaggicamente










In tale elaborato emerge la presenza di elettrodotti, infrastrutture stradali esistenti ed in corso di realizzazione di elevato scorrimento (TEEM, Bre.Be.Mi. e Strade Provinciali), l'esistenza di una cava estrattiva (la cui coltivazione è cessata sul territorio di Pozzuolo Martesana mentre è attiva nel comune confinante)

Si segnala inoltre la cava di prestito, in corso di coltivazione correlata alla realizzazione dell'infrastruttura TEEM e non individuata nel PTCP adottato.

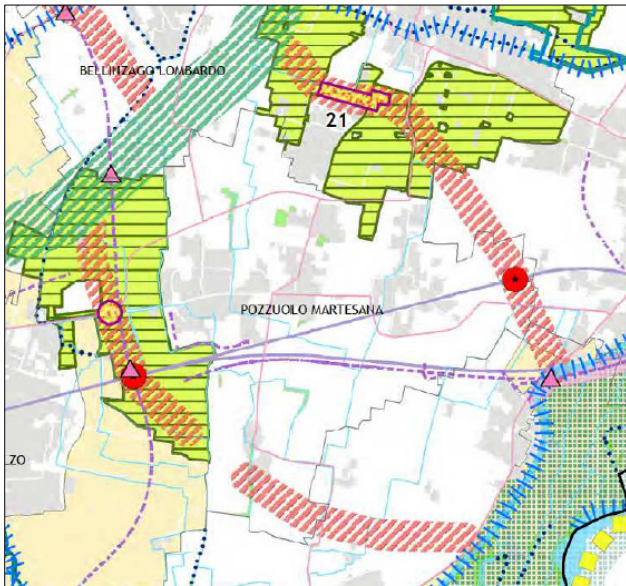
TAV 2 PTCP adottato - rilevanza paesistica:



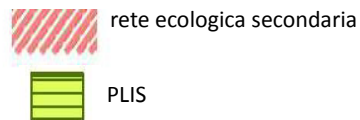
-  presenza di unità tipologiche di paesaggio (art 19)
-  ambiti di rilevanza paesistica (art 26)
-  fasce di rilevanza paesistico – fluviale (art. 23)
-  sistemi fondamentali della struttura insediativa storica (art. 32)
-  architetture religiose
-  architettura civile residenziale
-  albero di interesse monumentale (art. 25) presso Bisentrate



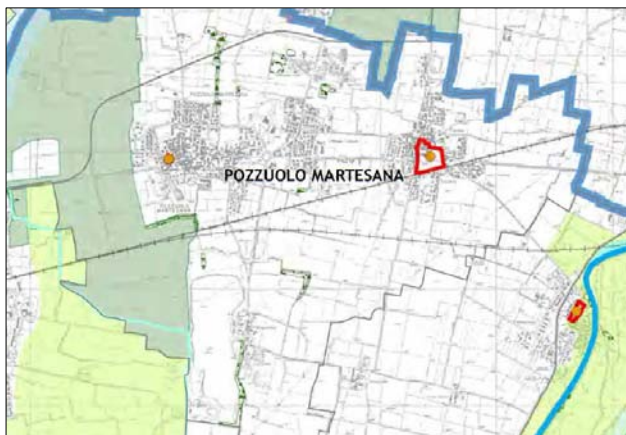
TAV 4 PTCP adottato - rete ecologica:



Il PTCP individua la presenza, sul territorio comunale, del PLIS Alto-Martesana e di una rete ecologica secondaria.



TAV 5 PTCP adottato - ricognizione aree a tutela



Il PTCP individua come aree di tutela il PLIS
Atto di riconoscimento: Deliberazione di Giunta Provinciale n. 502/09 del 25 maggio 2009
Comuni: Inzago, Pozzuolo Martesana e Melzo e Bellinzago Lombardo
Superficie (ha): 310 circa
Attualmente altri comuni hanno fatto richiesta di entrare nel PLIS, istanze al vaglio della Provincia.

**TAV 6 PTCP adottato - ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**

Nell'elaborato riportato vengono individuate, in colore verde le aree agricole di interesse strategico di cui all'art. 60

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 aggiornati all'anno 2013:

- * il territorio comunale era ed è prevalentemente connotato da un paesaggio agricolo (uso prevalente seminativo), che prevale tuttora sul paesaggio urbano. Nel territorio sono presenti insediamenti agricoli di rilevanza storico-paesaggistica, oltre a filari di ripa, siepi, alberature di confine e sporadiche aree boscate;
- * la crescita urbana, articolata in un capoluogo principale (Pozzuolo Martesana) e due frazioni (Trecella e Bisentrate), si è limitata allo sviluppo dei suddetti nuclei abitati, senza generare fenomeni di conurbazione;
- * all'anno 2007, nel territorio comunale di Pozzuolo Martesana, non erano presenti parchi regionali, parchi di interesse sovra-locale e/o altre aree di particolare tutela ambientale. Con la variante al PGT del 2009 e con delibera di Giunta Provinciale n. 502/09 del 25/05/2009, è stato riconosciuto il PLIS "Alto Martesana" ai sensi dell'art 34 della LR 30/11/1980, che tuttavia verrà interessato dal passaggio della TEEM, in termini percentuali detta infrastruttura incide sul PLIS per circa il 18%.
- * Sono presenti in prossimità del territorio comunale due importanti parchi regionali: il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Adda Nord;
- * Il territorio comunale è interessato dalla presenza sia di corridoi ecologici di importanza secondaria e primaria, che lambiscono in parte il territorio comunale;
- * All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la porzione occidentale del territorio comunale è stata classificata come "area di rilevanza paesistica" (art. 26).
- * Il PTCP include, inoltre, all'interno del territorio comunale ulteriori elementi di carattere paesaggistico, architettonico e storico-culturale (architetture religiose, civili residenziali e alberi di interesse monumentale) da sottoporre a tutela.



In considerazione del periodo di tempo intercorrente tra la pubblicazione sul BURL del provvedimento di adozione consiliare (adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16.) e l'entrata in vigore dello stesso a seguito dell'approvazione e relativa pubblicazione, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana è in fase di recepimento delle previsioni, ai sensi dell'art.18 della LR 12/2005 e s.m.i. sugli strumenti urbanistici comunali di quanto indicato dal provvedimento di adozione del PTCP e in particolare degli aspetti che seguono.

Per la presenza di unità tipologiche di paesaggio, le misure di tutela in osservanza dell'art. 25, comma 3 del PTCP di seguito riportato, definendo nel Documento di Piano la strategia paesaggistica per:

- conservare il paesaggio agrario;
- conservare e riqualificare le formazioni boschive;
- salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
- tutelare e valorizzare gli insediamenti storici-architettonici;
- valorizzare l'orticoltura e lo sviluppo di attività fruttive in ambito periurbano;

Per la presenza delle fasce di rispetto di rilevanza paesistico fluviali, le misure di cui all'art. 23 comma 3 del PTCP riassunto in seguito:

3. Per le fasce di rilevanza paesistico-fluviale valgono gli indirizzi e le prescrizioni di seguito elencate. Le prescrizioni si applicano alle fasce paesistico-fluviali riferite ai corsi d'acqua di cui all'apposito Elenco, parte integrante della presente normativa di piano, sottoposti a tutela paesistica ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

Indirizzi:

- a) Garantire il rispetto della funzionalità ecosistemica del corso d'acqua e la struttura percettiva del paesaggio fluviale;
- b) Non consentire di norma le attività estrattive;
- c) Privilegiare la localizzazione di nuovi insediamenti in aree dismesse e/o già alterate dal punto di vista paesistico-ambientale ponendo attenzione alla ricomposizione del paesaggio e all'inserimento ambientale;
- d) Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

Prescrizioni:

- a) Evitare la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza tra corsi d'acqua;
- b) Vietare la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- c) Vietare la localizzazione in ambito extraurbano della cartellonistica pubblicitaria.

Per la presenza di un albero monumentale, le misure di tutela in osservanza dell'art 25, comma 3 del PTCP di seguito riportato:



3. Per gli alberi di interesse monumentale valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni:
Indirizzi:

a) Programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a medio e lungo termine da attuare ad opera di personale qualificato per evitare drastici interventi sugli esemplari di interesse monumentale;

Prescrizioni:

a) Vietare il danneggiamento o l'abbattimento degli alberi del sopracitato Repertorio e l'esecuzione di lavori sul suolo, in una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 7 metri dal margine del fusto;

b) Adottare, ove tecnicamente possibile, una fascia preliminare di rispetto secondo quanto definito alla lettera a) ove non realizzare scavi, pavimentazioni, impermeabilizzazioni o altri manufatti, comprese installazioni temporanee di cantiere. Per interventi in quest'area è obbligatoria una relazione agronomica che individui la zona di rispetto specifica e che descriva puntualmente gli accorgimenti atti a garantire la tutela dell'esemplare;

c) Consentire l'abbattimento esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità, per opere pubbliche documentatamente non collocabili altrove, o per esigenze fitosanitarie. In quest'ultimo caso, l'abbattimento è autorizzato dal Comune, previa acquisizione di una perizia tecnica effettuata da un esperto in discipline agronomiche-forestali.

Per la presenza di aree a rilevanza paesaggistica, le misure di tutela in osservanza dell'art 26, comma 3 del PTCP di seguito riportato:

3. Per gli ambiti di rilevanza paesistica valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni:

Indirizzi:

a) Progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;

b) Completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti;

c) Conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave;

d) Evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interramento.

Prescrizioni: laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle NdA del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse.

Per la presenza di elementi storici e architettonici, le misure di tutela in osservanza dell'art 32, comma 3 del PTCP di seguito riportato:

3. Per gli elementi storico e architettonici valgono i seguenti indirizzi:

a) Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione di tali elementi, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste, evitando la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti;

b) Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico;

c) Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti, alla compatibilità delle destinazioni d'uso e a quegli aspetti che influiscono sulla conservazione dei caratteri peculiari del bene considerato;

d) Nel caso dei giardini e parchi storici, inquadrare gli interventi in uno studio complessivo che consideri tutte le sue componenti, architettoniche, materiche e vegetali.

Per la presenza di ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico, le misure di tutela in osservanza dell'art. 61, comma 2 del PTCP di seguito riportato:



2. Fermo restando i macro-obiettivi di cui al precedente articolo 3, la disciplina d'uso, tutela e valorizzazione degli ambiti di cui all'art.60 comma 1, è orientata al rispetto dei seguenti obiettivi:
- a) Mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo e riqualificare le restanti aree;
 - b) Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;
 - c) Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola strategica effettivamente in atto;
 - d) Contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo, fatta salva la priorità dell'obiettivo indicato alla successiva lettera e);
 - e) Tutelare gli ambiti agricoli e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;
 - f) Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;
 - g) Utilizzare gli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano;
 - h) Perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;
 - i) Tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;
 - l) Favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate;
 - m) Valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta;
 - n) Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri;
 - o) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali (es. biomasse, biogas) con utilizzo prioritario degli edifici esistenti;
 - p) Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.



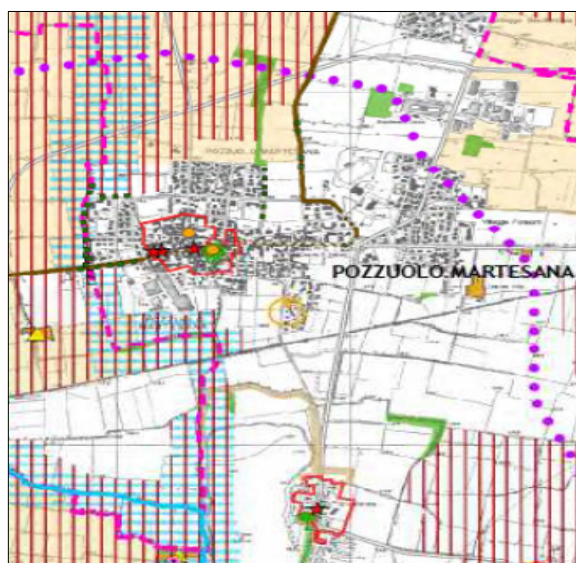
1.2.10. Natura e Biodiversità

Gli *Indicatori di Base* individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

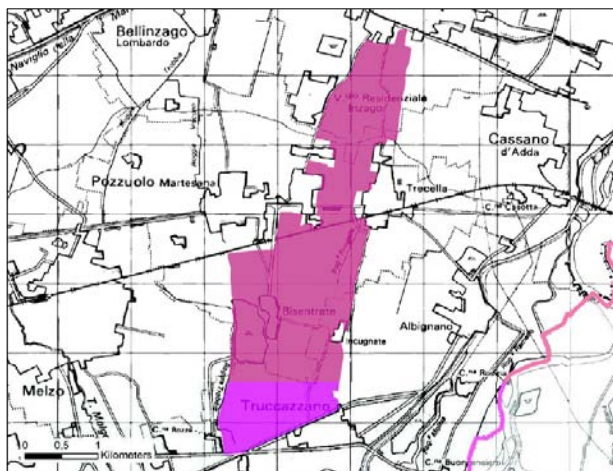
NATURA E BIODIVERSITÀ	VAS 2007	VAS 2013
Aree boscate	2 ha	Dato complessivo al 2009 515.223 mq
Aree boscate/Superficie territoriale	0.17%	
Dotazione di siepi e filari – ripariale	14,3 km	
Dotazione di siepi e filari – agricolo	22,6 km	
Dotazione di siepi e filari - perimetro di cava	4 km	
Superficie di aree a tutela ambientale / superficie territoriale	0%	23% con il PLIS

Per l'analisi dell'indicatore "natura e biodiversità" si farà riferimento a quanto individuato nel PTCP adottato con delibera di Giunta Provinciale n. 16/2012

TAV 2 PTCP adottato rilevanza paesistica



aree boscate (art. 51) soggette agli indirizzi del PIF

**Nuovo Piano faunistico venatorio della Provincia di Milano 2012:**

Zona di ripopolamento e Cattura "Alto Martesana"

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 aggiornati all'anno 2013:

Il PTCP adottato individua la presenza di corridoi ecologici secondari, di un corridoio primario e la sola presenza del PLIS. La rete ecologica comunale è costituita principalmente da filari, vegetazione riparia di confine degli appezzamenti agricoli, presente lungo i corsi d'acqua e le aree verdi urbane.

Sono inoltre identificate aree boscate (soggette a tutela di cui all'art. 51 del PTCP e agli indirizzi del PIF).

In riferimento alle aree boscate e delle fasce boscate presenti nell'ambito TP2, piano attuativo convenzionato in data 29/5/2013, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha osservato alla Provincia che dette aree vengano stralciate, poiché le stesse sono individuate sia nel PGT07 sia nel PGT 09 vigente quali ambiti soggetti a trasformazione urbanistica, disciplinati sia dal Documento di Piano sia dal Piano delle Regole, sottolineando come il PGT vigente sia già stato oggetto di parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano con delibera di Giunta n. 68314/7.4/2008/386 del 08 aprile 2009. Inoltre l'Amministrazione Comunale rileva come la presenza di piantumazione nelle aree individuate dal PTCP sia del tutto spontanea ed isolata ed inserita in un contesto a prevalente destinazione artigianale-produttiva, pertanto oggettivamente non si riconosce, in tale contesto urbanizzato, la connotazione di rilevanza ambientale individuata dal PTCP adottato in data 07/06/2012.





In riferimento alla rete ecologica, L'Amministrazione Comunale ha previsto interventi, in termini di rimboschimento, in attuazione della L.R. 12/05 art.43, relativi all'incremento del 5% sul contributo di costruzione, quale importo da destinare ad interventi di riforestazione e naturalizzazione. Ad oggi non sono materialmente realizzati, tuttavia detti interventi sono specificatamente individuati nelle convenzioni stipulate inerenti i piani attuativi in corso di realizzazione. In merito sono stati realizzati interventi di rimboschimento nelle aree del PLIS utilizzando i fondi appositi provenienti dall'Amministrazione Provinciale. Si evidenzia inoltre che, con delibera di Giunta Comunale n. 74 del 13/06/2013, l'Amministrazione ha aderito al progetto "aree agricole e biodiversità" per la partecipazione al bando "realizzare la connessione ecologica" tra il PLIS e il Parco Adda Nord attendendo in tal modo gli obiettivi di PGT.

Nel rapporto preliminare della VAS 2007, era individuata un'area sottoposta a vincolo venatorio (ex L.R. 26/93: oasi di protezione o di ripopolamento e cattura) in corrispondenza della porzione ovest del territorio comunale. Il nuovo piano faunistico della Provincia di Milano del 2012 revoca tale istituto "Pozzuolo Martesana-Bellinzago", per il forte aumento dell'urbanizzazione del territorio e la presenza di nuove infrastrutture viarie.

Individua invece la zona "ZRC Alto Martesana" di cui alla planimetria sopra riportata. Tali aree sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiazione nelle zone circostanti ed alla cattura della medesima per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale del territorio. L'Amministrazione pertanto valuterà la necessità di programmare eventuali interventi mirati di ripristino ambientale al fine di incrementare la capacità riproduttiva di questi territori.

Per quanto concerne gli indicatori quantitativi della tabella sopra riportata relativi alle dotazioni di siepi e filari di cui alla VAS 2007, si precisa che per gli stessi è stata effettuata una misura quantitativa direttamente dalla planimetria del PTCP dando quindi una misura indicativa delle dotazioni di aree boscate e filari e siepi. Tale dato rappresenta una base e un parametro di confronto, mentre nel Documento di Piano vigente ne viene riportato il dato complessivo pari a 515.223 mq. Sarà quindi necessario verificare in loco le dotazioni e intraprendere un percorso di conservazione delle dotazioni più rappresentative in termini di biodiversità.

1.2.11. Acque Superficiali

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

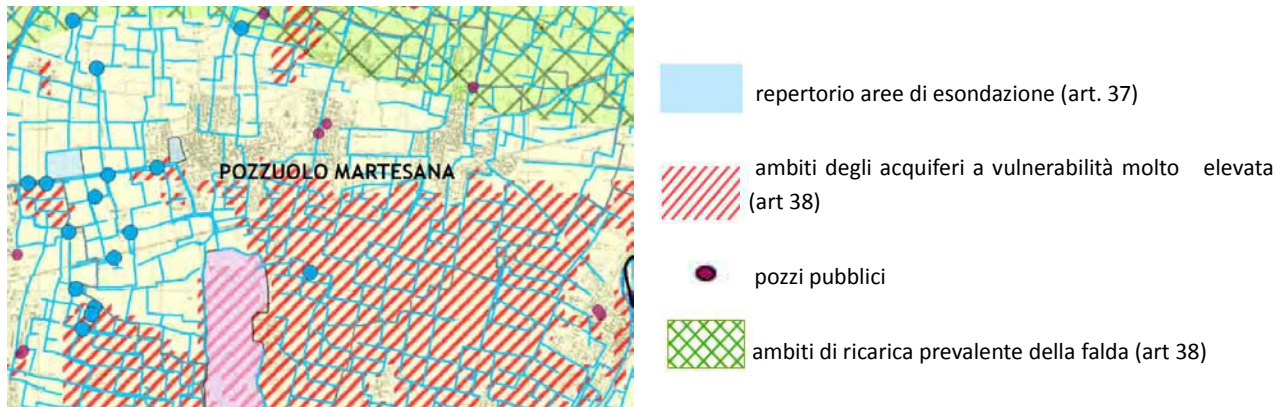
Il rapporto preliminare della VAS 2007 individuava i seguenti dati:

- Qualità delle acque superficiali nel territorio comunale: *dato non disponibile*;
- Lunghezza rete fognaria totale: ~ 31.1 km;
- Lunghezza rete fognaria acque bianche (capoluogo): ~ 8.8 km;
- Lunghezza rete fognaria acque nere (capoluogo): ~ 13.9 km;
- Lunghezza rete fognaria mista (Trecella): ~ 8.3 km;



Si riporta in seguito la tavola del PTCP dotato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 16/2012 relativa alla difesa del suolo.

TAV 7 PTPCP adottato-Difesa del suolo



In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 aggiornati all'anno 2013:

Gli indicatori utilizzati nella VAS 2007 non si ritengono necessari in quanto non esaustivi e caratterizzativi dell'informazione che si intende monitorare, in particolare per le acque superficiali e per tale motivo non si riportano al 2013. In particolare la lunghezza dei tratti fognari non si ritiene sia indice di qualità delle acque, sia superficiale sia dell'acquifero, mentre è più indicativa la copertura del sistema fognario sul territorio.

Repertorio aree di esondazione

Si riporta quanto espresso nel rapporto preliminare della VAS 2007: *“Il principale corso d'acqua presente nel territorio comunale è il torrente Trobbia, responsabile in passato di allagamenti nella porzione collocata ad ovest del nucleo urbano di Pozzuolo Martesana. Al fine di scongiurare tali eventi, il tratto di torrente che attraversa il territorio comunale è stato oggetto di importanti interventi idraulici, con il convogliamento di una porzione delle acque all'interno della Roggia Visconti (denominato "Nuovo Trobbia"). Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), individua, all'interno del territorio comunale, 2 ambiti a rischio idrogeologico identificati come "Repertorio aree di esondazione". L'Amministrazione Comunale di Pozzuolo Martesana, partecipando attivamente al Tavolo di Coordinamento 11 istituito dalla Provincia di Milano nell'ambito della costruzione del PTCP, ha richiesto la revisione di tale indicazione”.*

Alla data odierna gli interventi di cui sopra sono stati completati per cui il rischio di esondazione non persiste. Le aree di esondazione, sebbene individuate nell'attuale PTCP adottato, hanno perso la loro funzione in considerazione del fatto che il rischio è venuto meno.



1.2.12. Reticolo idrografico

Dal rapporto preliminare della VAS 2007 si riferisce che è presente un fitto reticolo idrografico minore costituito da fontanili e da rogge, utilizzate principalmente per scopi irrigui. Nella porzione sud del territorio è presente un bacino artificiale, generato dalle attività estrattive della cava RPR e alimentato dalle acque di falda. Non sono disponibili informazioni in merito alla qualità delle acque superficiali.

A protezione del reticolo idrografico sono state identificate delle aree di tutela in prossimità dei corsi d'acqua e delle derivazioni dei fontanili (10 m e 4 m dagli argini dei corsi d'acqua per i tratti, rispettivamente, in aperta campagna e nelle aree urbanizzate);

Ad oggi sostanzialmente nulla è stato variato. Il Reticolo Idrografico Minore (RIM) invece risulta recepito come elaborato nella sezione geologica del PGT vigente, dopo essere stato approvato dalla Regione Lombardia (STER). Si dovrà verificare nell'ambito della variante al PGT, il corretto recepimento di quanto già individuato dal RIM.

1.2.13. Rete fognaria

Dal rapporto preliminare della VAS 2007, risultavano tre nuclei urbanizzati dotati dei seguenti sistemi fognari:

- * Pozzuolo Martesana: fognatura separata acque bianche (scaricate in corpo idrico superficiale) e nere (convogliate a impianto di depurazione intercomunale);
- * Trecella: fognatura mista convogliata a sfioratore e ad impianto di depurazione intercomunale;
- * Bisentrate: non è dotato di rete fognaria completa. Da anni il gestore della fognatura comunale ha individuato tra le sue opere, in priorità, la realizzazione di un intervento in merito all'impianto di fognatura di Bisentrate ma ad oggi non è stato realizzato.

Alla data odierna VAS 2013 si conferma quanto sopra.

Poiché la frazione di Trecella è servita parzialmente dal depuratore e Bisentrate non è servita totalmente, si rende necessario monitorare gli scarichi del tessuto produttivo presente in tali aree.

In relazione ai consumi idrici si riportano i consumi relativi all'anno 2012 dai quali è possibile ricavare i l/ab utilizzato per i soli usi domestici, pari a 70,33 l/ab.

CIVILI	INDUSTRIALI	ALTRO	TOTALE
Mc 581.252	Mc 160.376	Mc 34.547	Mc 776.175



Raffrontando il dato con gli indicatori di Ecosistema Urbano per i consumi relativi ai soli usi domestici, si riportano, la migliore e la peggiore Agrigento - 96,2 l/ab Lodi - 239,8 l/ab.

Pozzuolo Martesana risulta quindi virtuosa e attenta all'uso dell'acqua per fini domestici.

1.2.14. Acque sotterranee

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

ACQUE SOTTERRANEE	VAS 2007	VAS 2013
Numero pozzi ad uso potabile	11	confermato
Numero pozzi ad uso industriale	2	confermato
Valori di soggiacenza della falda acquifera	2m - 9,5m p.c	confermato
Numero di fontanili attivi/parzialmente attivi/non attivi	1 / 10 / 4	1 (grazie all'installazione di un sistema di pompaggio)/ 10 / 4

Un pozzo per uso non potabile, all'interno del Centro Sportivo di Pozzuolo, utilizzato per scopi irrigui verrà messo in rete.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 attualizzati all'anno 2013:

La falda superficiale è costituita da un acquifero monostrato, caratterizzato da elevati valori di permeabilità e trasmissività. E' presente un'elevata capacità di ricarica da parte delle acque superficiali (meteoriche, irrigue, ecc.). La soggiacenza della falda acquifera è generalmente limitata. In corrispondenza della porzione occidentale del territorio comunale è risultata essere pari a circa 2 m da p.c.. Sulla base di tali caratteristiche, la vulnerabilità dell'acquifero risulta essere compresa tra *molto alta e media*;

Data l'elevata potenza dell'acquifero, in corrispondenza del territorio comunale sono presenti 11 pozzi ad uso potabile. Tre pozzi, di cui uno non utilizzato, sono a servizio dell'acquedotto comunale. Otto pozzi alimentano l'acquedotto di altri comuni. Le analisi periodiche effettuate da ARPA non hanno rilevato problematiche particolarmente rilevanti; A protezione dei pozzi e dei fontanili sono state identificate aree di tutela in prossimità degli stessi pari rispettivamente a 200 m (con area di tutela assoluta pari a 10 m) e 150 m (con area di tutela pari a 50 m).

Data l'elevata vulnerabilità, si riteneva opportuno procedere ad una definizione di dettaglio delle potenziali sorgenti di contaminazione con particolare riferimento alle aziende agricole/zootecniche. Al 2013 il comune



non ha proceduto ad effettuare tale accertamento, tuttavia il campo pozzi viene monitorato dagli organi competenti per garantire l'idonea qualità delle acque destinate al consumo umano.

1.2.15. Suolo e sottosuolo

Gli Indicatori di Base individuati nel rapporto preliminare della VAS 2007 per la componente in oggetto sono i seguenti:

- * Numero siti contaminati ex D.Lgs.152/06: 0, che risulta confermato alla data odierna;
- * Pressione estrattiva sul territorio: 312.000 m³/anno (previsione da Piano Cave - 10 anni). La coltivazione della cava risulta essere ultimata sul territorio di Pozzuolo Martesana, mentre risulta attiva sul territorio di Truccazzano, tuttavia per la realizzazione della TEEM è in corso la coltivazione di una cava di prestito che prevede una volumetria di scavo totale di 3.388.041 m³. La pressione estrattiva è determinata quindi dalla sola coltivazione della cava di prestito.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 attualizzati all'anno 2013:

- * Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di suoli variabili da poco profondi (0,45 m - Trecella) a molto profondi (2 m - NO di Pozzuolo Martesana) con pH subacido/neutro. E' presente un buon drenaggio e capacità protettiva della falda mediamente limitata. I suoli sono generalmente adatti allo svolgimento di attività agricole, sebbene con alcune limitazioni, riconducibili principalmente alle caratteristiche tessiture e alla limitata soggiacenza della falda;
- * Relativamente alle caratteristiche geotecniche, lo strato portante (Qamm pari a 2 kg/cm²) è compreso tra una profondità di 1,30 m (Trecella) e 2,70 m (Pozzuolo Martesana);

1.2.16. Aria

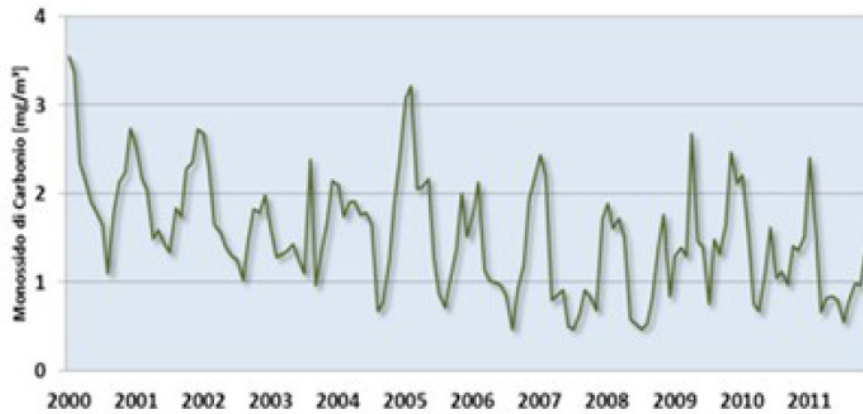
Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

Si completa il quadro relativo alla qualità dell'aria riportando i dati estrapolati dall'inventario INEMAR al 2013, al fine di porre una base per le valutazioni future. Nella tabella successiva sono invece i dati estrapolati dalla centralina gestita da ARPA nel territorio limitrofo di Truccazzano con i dati relativi al 2011 (che misura solo i valori di CO, NO₂, N tot e SO₂), in confronto con Milano e Bergamo, che risultano le due grandi città quasi equidistanti dal territorio di Pozzuolo Martesana. Il raffronto con Ecosistema Urbano XIX può essere invece affrontato solo con il valore del NO₂.



BERGAMO

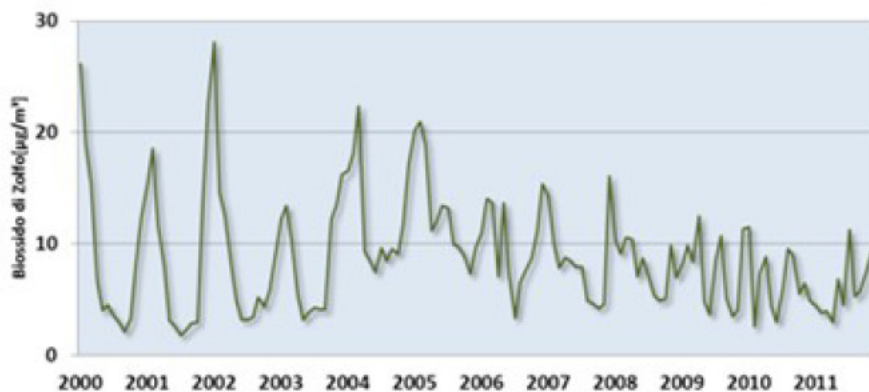
Bergamo - Serie storica delle concentrazioni mensili di CO



CO

il valore oscilla tra 0,5 e 3,5 mg/m³

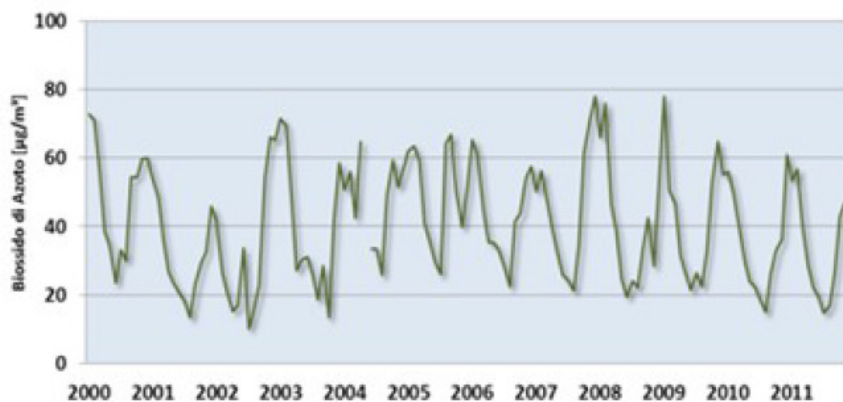
Bergamo - Serie storica delle concentrazioni mensili di SO2



SO2

il valore oscilla tra 5 e 25 µg/m³

Bergamo - Serie storica delle concentrazioni mensili di NO2



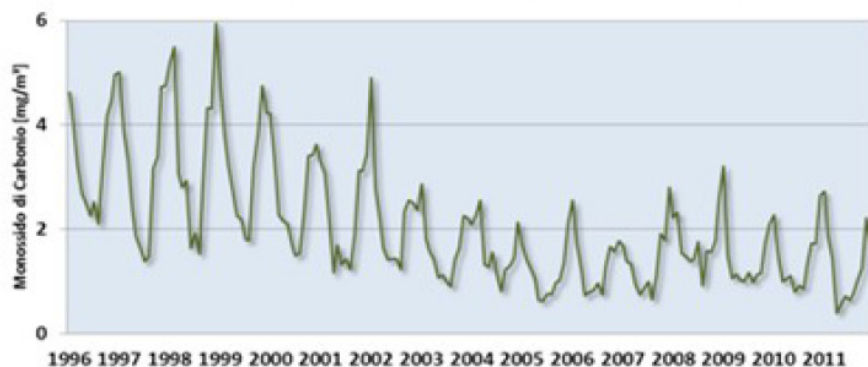
NO2

il valore oscilla tra 15 e 70 µg/m³



MILANO

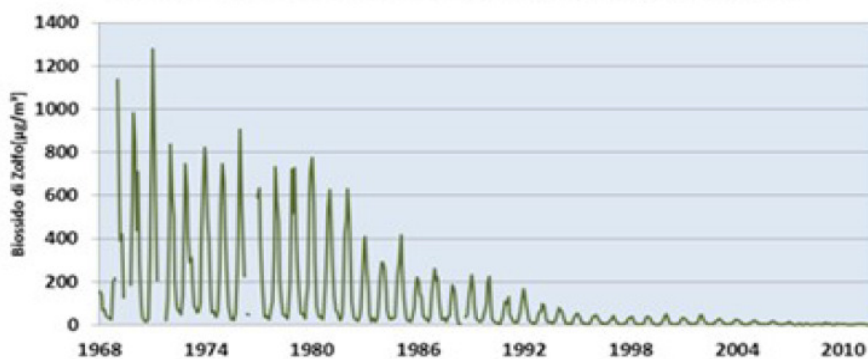
Milano - Serie storica delle concentrazioni mensili di CO



CO

il valore oscilla tra 0,5 e 6
 mg/m^3

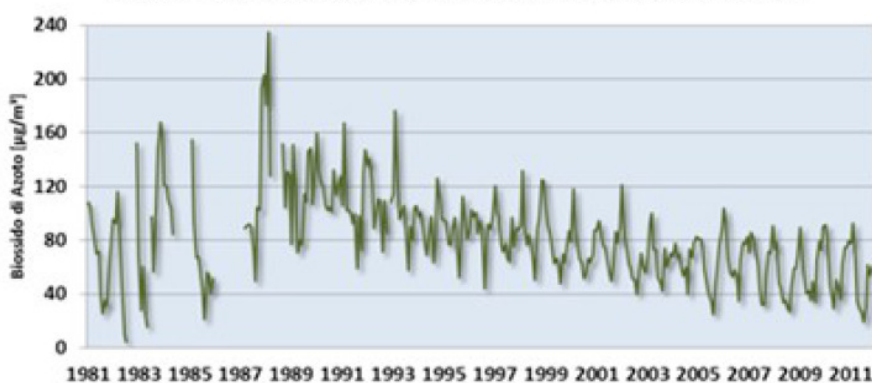
Milano - Serie storica delle concentrazioni mensili di SO2



SO2

il valore oscilla tra 5 e 1200
 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Milano - Serie storica delle concentrazioni mensili di NO2



NO2

il valore oscilla tra 15 e 240
 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Non sono state più condotte analisi con misura mobile da parte di ARPA pertanto si assumo i dati sotto riportati relativi alla campagna del 2004.



O3 - valore medio sulle 8h: 181 µg/m³;
O3 - valore massimo orario: 239 µg/m³.

Le Problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dall'analisi della componente in oggetto sono le seguenti:

Sulla base dei dati sopra esposti relativi alla qualità dell'aria provenienti da fonti ARPA, si osserva che Pozzuolo Martesana è migliore rispetto a Bergamo e Milano per i parametri monossido di Carbonio (CO) e biossido di Zolfo (SO₂) mentre è peggiore rispetto ad entrambe le città per il biossido di Azoto.

Il valore basso del parametro SO₂ legato principalmente alla combustione del gasolio evidenzia che, gli impianti termici civili sono in gran parte legati alla combustione di sostanze a basso o assente tenore di zolfo ed anche in relazione al monossido di carbonio, legato alla cattiva combustione degli idrocarburi, evidenzia una buona resa degli impianti termici. I valori elevati dell'NO₂ legati maggiormente all'utilizzo di veicoli rilevano la presenza di infrastrutture a carattere sovracomunale che sono oggetto del passaggio di numerosi veicoli, ciò viene confermato, ad esempio, dalla presenza della SP103. Tuttavia anche la presenza nel comune di Cassano d'Adda, ubicato a est di Pozzuolo Martesana, di un impianto di produzione dell'energia elettrica, determina un incremento dei valori di contaminanti emessi in atmosfera. Si segnala, che secondo gli studi costituenti parte integrante della progettazione delle infrastrutture autostradali TEEM e della BRE.BE.MI., i valori di NO₂ miglioreranno.

Nel corso di una campagna mobile condotta da ARPA non sono emersi significativi superamenti dei limiti previsti, ad eccezione dell'Ozono (dato 2004) All'anno 2004 non si rilevavano miglioramenti per i contaminanti PM₁₀ e O₃.

1.2.17. Rumore

Gli Indicatori di Base individuati nel rapporto preliminare VAS 2007 sono stati i seguenti:

Esistenza Piano di Azionamento Acustico: Sì;

- Superficie - Classe I: 0;
- Superficie - Classe II: 0.57 km²;
- Superficie - Classe III: 8.72 km²;
- Superficie - Classe IV: 2.09 km²;
- Superficie - Classe V: 0.98 km²;
- Ferrovia: Esistenza studi specifici aggiornati: Sì;
- Strade: Esistenza studi specifici aggiornati: No;
- Aree produttive/estrattive: Esistenza studi specifici aggiornati: No.

Gli indicatori utilizzati nella VAS 2007 non si ritengono necessari in quanto non esaustivi e caratterizzativi dell'informazione che si intende monitorare, in particolare il rumore. Al fine dell'aggiornamento del quadro



conoscitivo non risulta necessario individuare i Km² associati alle classi del piano di zonizzazione acustica, per tale motivo non si riportano al 2013.

Si riporta invece che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 29/11/2012 è stata approvata la revisione della classificazione acustica del territorio comunale. I punti di criticità sono associati alle realtà produttive, affiancate a contesti residenziali, dove tuttavia, le misure fonometriche realizzate da ARPA evidenziano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore.

Con la realizzazione della nuova viabilità, in particolare le infrastrutture BRE.BE.MI. e TEEM, il territorio subirà un peggioramento in termini "acustici", sebbene le opere siano ubicate a distanza dagli abitati tali da fare attenuare il livello di rumore e garantire le classi acustiche assegnate (classi IV).

Con riferimento, invece alla rete ferroviaria, per quanto concerne il posizionamento delle barriere fonometriche lungo i ricettori di Trecella, essendo la stessa non servita dall'alta velocità, è stato ritenuto ammissibile, che la struttura ferroviaria generi livelli di emissioni tali da individuare la classe IV.

1.2.18. Campi elettromagnetici

Gli Indicatori di Base individuati per la componente in oggetto sono i seguenti:

- percentuale della superficie urbanizzata all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti (%): 1-2%;
- Numero di impianti fissi per la telefonia cellulare installate sul territorio: 6;
- Numero di SBR per la telefonia cellulare per km²: 0,48 imp/km²;
- Numero di SBR per 1'000 abitanti: 0,8 imp/1000 ab;
- Livello di esposizione in corrispondenza di bersagli sensibili: entro i limiti previsti.

In seguito le problematiche e/o gli aspetti positivi da conservare/tutelare emersi dalla VAS 2007 attualizzati all'anno 2013:

Nel territorio comunale sono presenti 3 elettrodotti (220 kVolt). La percentuale di territorio urbanizzato ricadente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti è pari a 1-2%, corrispondente ad un valore medio/basso rispetto alla media provinciale;

Nel territorio comunale sono presenti 6 Stazioni Radio Base (SBR) per la telefonia mobile.

Da un'analisi effettuata da ARPA su alcuni recettori sensibili (scuole) non sono emerse particolari problematiche associate all'inquinamento elettromagnetico.



PARTE SECONDA: IL MONITORAGGIO VAS 2007

2.1 IL MONITORAGGIO DELLA VAS E NORMATIVA DI SETTORE

L'art.18 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. recita che *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. omissis....."*.

Nel corso dell'elaborazione del piano urbanistico e del relativo Rapporto Ambientale, la normativa statale, all'art. 18 comma 2 del D.lgs 152/2006, prescrive la necessità di definire le misure per il monitoraggio, con particolare riferimento alle *"responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"*.

Si sancisce inoltre la necessità di dare adeguata comunicazione (art.18, comma 3) in merito alle *"modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate"* attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente, individuate nel Comune di Pozzuolo Martesana.

Infine, il comma 4 dell'art.18, prescrive che *"le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione"*, contribuendo in questo modo, alla costruzione di una base di conoscenza condivisa tra i diversi livelli di pianificazione.

Per quanto detto, si prende come base di riferimento la VAS del 2007, in cui veniva individuato il sistema di monitoraggio della VAS. Nella definizione del sistema, proposto, si riteneva opportuno evidenziare che, il sistema di monitoraggio, potesse essere eventualmente modificato nel corso delle sessioni di monitoraggio previste, al fine di ottimizzare i risultati dello stesso e le relative risorse necessarie.

Si riportano pertanto gli indicatori selezionati dal sistema di monitoraggio della VAS 2007 e laddove è stato possibile si è provveduto ad un loro aggiornamento all'anno 2013. L'impossibilità di riportare gli stessi indicatori è da ricercare sia nella difficoltà di poter aggiornare alcuni dati, che non risultano essere, allo stato attuale, più disponibili sia per il fatto che alcuni indicatori, per la mutazione nel tempo di norme e regole, non sono più descrittivi della tematica che si intende monitorare. In ragione di ciò saranno invece riportati altri indicatori o considerazioni.

2.2 POPOLAZIONE E SOCIETÀ: DOTAZIONE DI SERVIZI PRO-CAPITE

L'indicatore individuato diventa un utile indicatore in termini di sostenibilità ambientale se letto in un contesto specifico in relazione alla componente, che si vuole monitorare, tuttavia in generale non è esaustivo né descrittivo della componente ambientale. Di utilità saranno quindi gli indicatori descritti in seguito, che leggono ad esempio il servizio inteso come verde fruibile, verde totale oppure dotazione di piste ciclo-pedonali pro-capite.



I servizi a sostegno della popolazione residente, intesi come aree per l'istruzione, aree dedicate all'attività ricreativa/sportiva o aree per le classi di età, dovranno essere letti e calcolati in funzione delle nuove dinamiche demografiche.

2.3 ECONOMIA: POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO COMUNALE RISPETTO A POPOLAZIONE ATTIVA

Allo stato attuale, i dati del Censimento 2011, relativi all'economia sono ancora in corso di elaborazione da parte dell'ISTAT, pertanto è possibile fare riferimento ai soli dati disponibili al 2007, che non risultano tuttavia descrittivi delle dinamiche economiche del territorio. Il momento di crisi economica del Paese, induce a pensare alla perdita dei posti di lavoro; l'indicatore selezionato per il monitoraggio della VAS, da un punto di vista di sostenibilità ambientale, diventa utile se aggregato al numero di attività produttive e al loro sviluppo stimolato alla crescita in armonia con l'ambiente. La crescita dell'impresa "verde" deve essere quindi strumento a supporto dell'economia locale del paese. Si evidenzia che l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha individuato azioni volte ad incrementare la crescita occupazionale del paese convenzionandosi con gli operatori economici locali. Obiettivo futuro sarà quindi la prosecuzione di tali azioni ad esempio nel contesto dell'attuazione dei piani urbanistici e attraverso il rafforzamento delle imprese locali, anche agricole e di allevamenti (data l'elevata prevalenza).

2.4 RIFIUTI: PRODUZIONE RIFIUTI E PERCENTUALE DI RIFIUTI DESTINATI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

E' stato possibile monitorare l'indicatore: la quantità di rifiuti è incrementata dall'anno 2004 al 2011 passando da 3150 ton/anno a 3502,79 ton/anno con una percentuale di raccolta differenziata che è migliorata sensibilmente da 57,5% a 70,2%.

Obiettivo futuro dovrà essere la riduzione della produzione dei rifiuti, monitorando non solo la percentuale di raccolta differenziata, ma anche i Kg/ab-anno, che risulta essere di 438 Kg/ab-anno, riferito al 2011, rispetto al 2004 di 417 Kg/ab-anno.

2.5 ENERGIA: CONSUMO ENERGIA TOTALE E IMPIANTI A ENERGIA RINNOVABILE PRESENTI

Non sono disponibili dati puntuali relativi ai consumi energetici, sia in termini di potenza termica che di KW, nel PAES sono riportati i consumi elettrici rilevati da fonti provinciali.

Anche in assenza di tali dati, è possibile affermare che la politica dell'Amministrazione Comunale è volta al risparmio energetico e all'attenzione verso le risorse alternative, infatti il territorio offre 4,38 m²/1000 abitanti di pannelli solari termici, che individua Pozzuolo Martesana **sesta** nella classifica di Ecosistema Urbano XIX tra le piccole città e **seconda** in classifica tra le piccole città in merito ai pannelli fotovoltaici installati con 10,71 KW/1000 ab.

Obiettivo futuro per l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana meritevole di monitoraggio è l'attuazione delle politiche del PAES e continuare nell'attività d'incentivare le energie alternative e sostenibili.



2.6 STRUTTURA TERRITORIALE

2.6.1 Riutilizzo del territorio

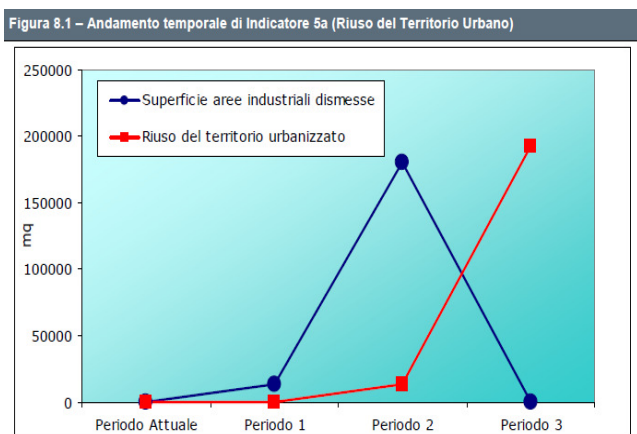
La VAS 2007 proponeva il monitoraggio dei seguenti indicatori:

- Superficie del territorio urbano abbandonato sottoposto a interventi di riqualificazione;
- Riqualificazione di edifici degradati (Slp) suddivisi per uso abitativo e per uso servizi.

Data la rilevanza dell'indicatore "Superficie del territorio urbano abbandonato sottoposto a interventi di riqualificazione", la VAS del 2007 riportava, in Figura 8.1, una stima di massima del previsto andamento temporale, rispetto alla superficie delle aree dismesse attese.

Il grafico sopra citato e riportato di seguito, si basava sulle seguenti ipotesi:

- nel 2007: non erano presenti aree dismesse di dimensioni rilevanti nel territorio comunale;
- Periodo 1, indicativamente a 2/3 anni successivi al 2007: si prevedeva il trasferimento delle attività artigianali/industriali presenti all'interno del tessuto prevalentemente residenziale, aree di trasformazione denominate "Trf" nel Documento di Piano vigente. La superficie fondiaria relativa a tali aree è pari a 13.249 mq, a seguito del loro trasferimento, era previsto di arrivare alla definizione di aree dismesse da sottoporre a riqualificazione, al fine di evitarne il loro degrado;
- Periodo 2, indicativamente a 5/7 anni successivi al 2007: si prevedeva il completamento della fase di riqualificazione dei comparti "Trf". La VAS prevedeva inoltre la dismissione delle attività estrattive nell'area di Cava, denominata ATEg20 nel Documento di Piano vigente, la superficie fondiaria relativa a tale area è pari a 181.930 m²;
- Periodo 3, indicativamente 15 anni dal 2007: si prevedeva la completa riqualificazione del comparto ATEg20.



VAS 2007



Al 2013 di tali ambiti è stato convenzionato l'ambito denominato "1 (ex CD3)" (ambito la cui edificazione non ha ancora avuto luogo) disciplinato dal Piano delle Regole vigente, pertanto sarà utile monitorare detto parametro in futuro.

Obiettivo futuro per l'Amministrazione è il riuso del territorio secondo canoni ambientalmente sostenibili, privilegiando interventi che migliorino la qualità dell'ambiente, monitorabili attraverso gli indicatori componenti il quadro conoscitivo.

2.6.2 Rapporto tra le aree in trasformazione da uso agricolo a diversa destinazione e la superficie non urbanizzata

Considerato il consumo di suolo pari a 28,15% ne è ammesso un incremento pari al 4% della Superficie Urbanizzata pari a mq 139.388,23; obiettivo futuro sarà pertanto il monitoraggio di tale indicatore.

2.6.2.1 Frammentazione dei comparti produttivi

L'indicatore è definito nel PTCP della Provincia di Milano come "rapporto, moltiplicato per 100, tra il perimetro e la superficie territoriale delle aree produttive. Il perimetro è calcolato non computando i tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola e quelli adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste". Il valore ottimale suggerito dalla Provincia di Milano è minore a 2 e/o almeno il mantenimento del valore attuale.

Con tale indicatore la Provincia vuole promuovere il compattamento delle aree industriali affinché siano localizzate entro perimetri determinati e non dislocati per il territorio.

Dalle tabelle 8.1 e 8.2 di cui alla VAS 2007 tale rapporto risultava già ottimale in quanto inferiore a 2 e con la rilocalizzazione delle infrastrutture produttive il valore sarebbe andato migliorando.

Comparto	Superficie territoriale [m ²]	Perimetro di interesse [m]
Via Caravaggio	56'250	700
Via D'Acquisto	222'450	2'275
Via Picasso	26'100	475
Via Ungaretti	12'350	350
Ferrero	125'750	975
Totale	442'900	4'775
Indicatore di frammentazione degli insediamenti produttivi		1.07

VAS 2007



Tabella 8.2 – Indicatore Frammentazione degli insediamenti produttivi - Progetto			
Riferimento	Superficie territoriale [m ²]		Perimetro di interesse [m]
Via Caravaggio	56'250 + 20'000 (PE5)	76'250	925
Via D'Acquisto	222'450 + 70'000 (PE3, PE4)	292'516	1'575
Via Picasso	26'100 - 13'480 (CD2, CD3 e CD4)	39'580	225
Via Ungaretti	12'350	12'350	175
Ferrero	125'750	125'750	1'000
Area industriale a ovest del capoluogo	251'100 (PE1, PE2)	251'100	1'700
Totale	-	770'520	5'600
Indicatore di frammentazione degli insediamenti produttivi			0.73

VAS 2007

Con riferimento alla tabella 8.2 non sono stati attuati i comparti TP3 (ex PE4), Trf1 (ex CD2), e Trf 2 (ex CD4) mentre il comparto “1(ex CD3)” è stato attuato, con conseguente riconversione del tessuto produttivo in residenziale, per cui l'indice di frammentazione per le superfici produttive attuate (escludendo anche il CD3) risulta essere pari a 0,54 (3042,72 mt/565768,64 mq) mentre quello per le aree in previsione risulta essere pari a 0,26 (487,88 mt/192.120,36mq). Gli indici sono ampiamente sotto il valore 2 e sotto il valore obiettivo di 1,5.

Obiettivo futuro non risiede tanto nel monitorare l'indice, quanto di pianificare il territorio nel rispetto dei piani sovralocali, quali il PTCP, che prevede la compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni, mediante:

- il contenimento della forma urbana e il riuso di zone industriali dismesse e/o in via di dismissione;
- il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, che persegue l'obiettivo della tutela del cittadino, individuando pertanto attività produttive compatibili con il tessuto urbano.

2.6.3 Connettività ambientale, aree a tutela paesistica/ambientale definite da strumento urbanistico rispetto alla superficie territoriale, natura e biodiversità

L'indicatore provinciale è definito come “la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo le linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arboreo - arbustiva) senza incontrare le barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate. In particolare, le barriere sono considerate superabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a: i) 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie; ii) 20 m all'interno delle aree urbanizzate”. Le linee guida provinciali individuano come valore ottimale il



mantenimento/miglioramento della situazione attuale.

Nella **VAS 2007** venivano riportate le seguenti indicazioni:

1. La conservazione dei corridoi ecologici attualmente esistenti in direzione Nord-Sud sarà tutelata grazie all'istituzione di estesi ambiti ecologici di tutela e salvaguardia dei valori paesistici dei corridoi ecologici;
2. nell'ambito della prevista riqualificazione dell'area della Cava di Bisentrato si prevede un miglioramento della connettività ambientale del territorio comunale in direzione Est- Ovest.

Al 2013 le linee di connettività est-ovest sono alterate dal passaggio dell'infrastruttura TEEM, che si localizza all'interno del PLIS Alto-Martesana; la progettazione di detta viabilità individua la realizzazione di aree a verde, boschi e fasce di mitigazione.

Le linee nord-sud invece sono interrotte dal passaggio dell'infrastruttura autostradale Bre.Be.Mi., che nell'ambito della progettazione esecutiva, vede azioni volte alla realizzazione di corridoi ambientali volti a garantire la connettività in senso nord-sud, in continuità con quanto previsto dalla progettazione della TEEM.

La cava di Bisentrato, ancora attiva sul territorio di Truccazzano e allo stato attuale pendente da riqualificazione ambientale, vede il sorgere nel fronte ovest, una cava di prestito, il cui procedimento di coltivazione è stato convenzionato tra il consorzio ArcoTEEM e il Comune di Pozzuolo Martesana, al fine di produrre materiale arido e calcestruzzi necessari alla realizzazione delle infrastrutture autostradali. L'indicatore futuro sarà pertanto la riqualificazione della futura nuova area di cava. Lo specchio d'acqua aumenterà e saranno necessarie forti azioni politico-amministrative, per riqualificare l'area sia in termini di fruibilità sia in termini di salvaguardia ambientale. In merito, il progetto esecutivo di detta cava, prevede specifici interventi di riqualificazione ambientale della stessa.

Risulta necessario invece evidenziare gli aspetti legati al paesaggio alla natura e alla biodiversità relativi al PTCP. Il territorio di Pozzuolo Martesana infatti è soggetto alle norme del PTCP adottato ed in particolare all'art. 25 comma 3 (tutela nelle fasce di rilevanza paesistico-fluviale, tutela di alberi di interessi monumentale), all'art. 26 comma 3 (tutela di aree a rilevanza paesaggistica), all'art. 32 comma 3 (tutela di elementi storici e architettonici), all'art. 61 comma 2 (tutela di ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico) e nuovo piano faunistico della Provincia di Milano (2012) che individua una zona "ZRC – zona di ripopolamento Alto Martesana", per la tutela della riproduzione della fauna selvatica e al suo irradamento nelle zone circostanti.

Per quanto sopra l'indicatore futuro sarà quello di verificare, negli strumenti urbanistici del territorio l'attuazione di quanto sopra individuato.

Si evidenzia inoltre che, il 23% del territorio è occupato dal PLIS Alto-Martesana, quindi un ottimo valore; tuttavia per effetto della realizzazione delle infrastrutture TEEM, della Bre.Be.Mi. e della cava di prestito si avrà una perdita di circa 800.000 mq di superficie di PLIS, pari a circa il 25% dello stesso.

Sfida futura per l'Amministrazione sarà quindi riuscire a ottenere una riqualificazione ambientale del futuro specchio d'acqua, tale da incrementare il valore di biodiversità, naturalità e fruibilità del PLIS Alto-



Martesana.

2.6.4 Mobilità e trasporti

2.6.4.1 Dotazione di piste ciclopedonali

Alla **VAS 2007** veniva riportato come indicatore la dotazione di piste ciclo-pedonali.

Al **2013** l'indicatore può essere monitorato e di fatto è emerso che Pozzuolo Martesana riscontra una bassa dotazione di piste ciclo-pedonali (0,35 m/ab).

Alla data odierna, oltre all'indicatore sopra riportato, è significativo introdurre parametri relativi alla mobilità sostenibile.

Quindi obiettivo futuro dell'Amministrazione di Pozzuolo Martesana sarà quello di:

- * valutare l'opportunità di un inserimento di ZTL, quali contributo al miglioramento della qualità del centro cittadino, convogliando il traffico, dal centro urbano alla periferia;
- * rispetto all'anno 2007, con l'istituzione del Passante Ferroviario e le due fermate di Pozzuolo Martesana e Trecella, di fatto l'offerta del trasporto pubblico locale risulta incrementata, tuttavia risulta migliorabile il collegamento con la fermata della linea 2 MM presente in Gessate con sole 15 corse/giorno, l'ottimale è arrivare ad avere, in orario di punta, 1 corsa ogni 7 min;
- * si riscontrano inoltre la presenza del Pedibus ma l'assenza di autobus a chiamata, bike sharing per cui dovrà essere valutata almeno l'implementazione del bike sharing;

2.6.4.2 Rete stradale con rapporto flusso/capacità maggiore del 75%

La **VAS 2007** intendeva monitorare tale indicatore, che è definito come l'estensione delle infrastrutture viarie, caratterizzata da un rapporto tra il flusso di traffico medio gravante sull'infrastruttura stessa e la capacità dell'infrastruttura.

Risulta necessario quindi effettuare un monitoraggio del flusso di traffico, che **al 2013** non è ancora realizzato. Lo strumento può essere utile anche in considerazione delle due nuove fermate ferroviarie che attraggono gli avventori. Tale strumento, combinato con uno studio del pendolarismo e del tasso di motorizzazione (di cui il comune non dispone), diventa un utile strumento per lo studio di una mobilità sostenibile del territorio e a servizio dei cittadini.

2.7 IL MONITORAGGIO DEI PIANI URBANISTICI ATTUATI

Il Documento di Piano di cui alla variante del PGT del 2007 prevedeva una serie di azioni sui diversi Sistemi. In seguito si riportano le azioni differenziate per "Sistema" con la relativa attuazione.



2.7.1 Sistema dello Spazio Aperto

Progetto Integrato di riqualificazione della Cava a Bisentrato;

Il progetto, nel PGT del 2007, prevedeva lo sviluppo di una area con le seguenti volumetrie o superfici:

- Residenza: 135'000 m³;
- Commercio, Terziario: 45'000 m³;
- Ricettivo: 15'000 m³;
- Servizi per il culto: 9'000 m³;
- Scuole: 3'000 m³;
- Attività ludico sportive: 9'000 m³;
- Residenze universitarie: 24'000m³;
- Centro sanitario: 21'000 m³;
- Zona industriale (attività estrattive): 60'000 m².

LA VAS **al 2007** contemplava il progetto in questione. In fase di variante al PGT 2009, Il progetto è stato stralciato per cui non risulta attuato e non concorre alla valutazione del monitoraggio successivo.

2.7.2 Sistema dello Spazio Costruito

Al 2007 era prevista l'individuazione di nuove aree di trasformazione ad uso residenziale all'interno delle aree già urbanizzate e, solo successivamente, ai margini dell'edificato esistente;

Gli ambiti sono riassunti nella tabella seguente con la relativa attuazione e la nuova definizione individuata nel PGT07 e nel PGT 09 (vigente):

AMBITI del PGT 07	ATTUAZIONE	AMBITI NEL PGT 09
Area di trasformazione 2 (Via Volta)	NON ATTUATO	TR 2
Area di trasformazione 11 (Bisentrato)	NON ATTUATO	TR 5
Area di trasformazione C1 (Via Micca)	NON ATTUATO	TR 1
Area di trasformazione C2 (Via Montegrappa)	NON ATTUATO	TR 8
Area di trasformazione C3 (Via Carducci)	IN ATTUAZIONE	6 (ex C3)
Area di trasformazione C4 (Piazza del Lavoro)	NON ATTUATO	TR 3
Area di trasformazione C5 (Via IV Novembre)	IN ATTUAZIONE	11 (ex C5)
Area di trasformazione C6 (Via Buonarroti)	IN ATTUAZIONE	Tr7
Area di trasformazione C7 (Via Sant'Anna)	NON ATTUATO	TR6

In seguito viene riportata una tabella riassuntiva del rapporto ambientale della VAS 2007 sulle superfici di espansione previste per gli ambiti di cui sopra e il relativo incremento del numero di abitanti associato all'espansione.



Tabella 7.2 - Nuove aree di trasformazione per la crescita delle funzioni residenziali			
Riferimento	Sf [m ²]	Standard [m ²]	Abitanti
2	6.927,75	1.658,00	85
11	2.438,50	570,00	63
C3a	9.062,00	1.800,00	64
C1	12.153,00	4.772,00	113
C2	2.691,10	1.818,90	43
C3b	3.857,50	1.480,50	36
C4	4.308,00	1.692,00	40
C5	1.938,60	761,40	18
C6	16.730,00	6.570,00	156
C7	5.542,70	2.157,30	51

Il rapporto preliminare della VAS 2007 effettuava un'analisi degli impatti associati allo sviluppo contemporaneo degli ambiti individuati di cui sopra.

Nell'analisi degli impatti veniva evidenziato il sostanziale impatto positivo tradotto nell'assenza di esternalità negative associate all'ambiente e alla popolazione. Si riportano in seguito le componenti più significative analizzate dal rapporto preliminare della VAS 2007, per le quali si riportano criticità lievi e considerazioni sulle azioni di mitigazione/compensazione.

2.7.2.1 Energia

VAS 2007: "l'aumento della popolazione insediata genera necessariamente un incremento complessivo della richiesta di energia nel territorio comunale. Tale problematica può essere sostanzialmente ridotta mediante la corretta progettazione architettonica degli edifici di nuova realizzazione, l'utilizzo di efficienti impianti di riscaldamento e la promozione di fonti energetiche rinnovabili. A seguito della realizzazione di tali azioni, incluse nelle Azioni di Piano, non si ritiene tale problematica particolarmente significativa per l'azione in oggetto."

Al 2013 è intenzione dell'Amministrazione avviare la revisione al Regolamento Edilizio congiuntamente alla revisione del PGT vigente, al fine dell'applicazione dello stesso per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica.

2.7.2.2 Mobilità e trasporti

VAS 2007: "L'incremento di popolazione insediata può causare, dato l'incremento del numero di utenti, un potenziale impatto negativo sulla componente Mobilità e Trasporti.



In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare che:

- * le aree di trasformazione in oggetto sono localizzate, in buona parte (2, C1, C3, C4, C5, C6 e C7), nei pressi di strade urbane esistenti o di progetto di una certa rilevanza (by-pass locali, etc.);
- * le trasformazioni previste per le aree C3 e C4, prevedono il completamento contestuale della viabilità di collegamento tra la nuova Stazione Ferroviaria (Pozzuolo Martesana) e la Piazza del Lavoro.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che il potenziale impatto negativo, peraltro limitato, riconducibile all'incremento della popolazione, sia compensato dai vantaggi derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture stradali, mediante l'impiego di risorse private, che, a titolo esemplificativo, nel contesto dell'attuazione del comparto "6(ex C3)" hanno di fatto consentito la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo tutta Via Oberdan, che dalla parte centrale del territorio raggiunge la fermata ferroviaria.

Al 2013 gli ambiti in attuazione risultano essere il "6(ex C3)", l'"11(ex C5)", il Tr7 (ex C6) e l'"1(ex CD3)", quest'ultimo di riconversione a residenziale quale ex area produttiva dismessa; la trasformazione urbanistica di detti ambiti, per quanto sopra individuato, avrebbe dovuto generare 325 abitanti. Le considerazioni di cui alla VAS 2007 valutavano gli impatti sulla base dell'attuazione di tutti gli ambiti. Allo stato attuale ne risultano attuati e in attuazione solo quattro. Il numero di abitanti in ogni caso rappresenta un valore importante se paragonato all'aumento di popolazione avvenuto dal 2005 al 2012 pari a 630 unità. Il saldo migratorio di Pozzuolo Martesana risulta inoltre positivo (immigrati>emigrati), quindi si presuppone una crescita della popolazione dovuta da popolazione non residente. Risulta quindi importante predisporre un piano degli spostamenti e del traffico anche in relazione alle due fermate del passante ferroviario che risulta essere un attrattore.

Si evidenzia inoltre che il Comune non ha mai analizzato il tasso di motorizzazione del territorio, che può rappresentare un buon indice della mobilità locale.

2.7.2.3 Natura e Biodiversità

VAS 2007: "La trasformazione di un'area da uso agricolo ad uso residenziale comporta, necessariamente, un impatto negativo sulla componente Biodiversità e Natura. Date le caratteristiche delle aree oggetto di trasformazione, l'ubicazione delle stesse e la loro limitata estensione rispetto alla superficie ad uso agricolo complessiva del comune (inferiore allo 0,5%) non si ritiene tale impatto particolarmente significativo all'interno del territorio comunale."

Al 2013 gli ambiti attuati e in attuazione risultano essere il "6(ex C3)", l'"11(ex C5)", il Tr7 (ex C6) e l'"1(ex CD3)", equivalenti a 325 abitanti teorici per una superficie fondiaria paria a circa 35.000 mq. Nella VAS 2007 si contemplava la limitata estensione di superficie rispetto alla superficie ad uso agricolo, per cui non si riteneva significativo l'impatto. Al 2013 la superficie sottratta risulta inferiore per l'attuazione dei soli piani "6(ex C3)", l'"11(ex C5)", il Tr7 (ex C6), per cui in linea con la VAS 2007 non si considera l'impatto.



2.7.3 Individuazione di nuovi comparti di trasformazione ad uso produttivo a margine dell'edificato produttivo esistente

Nel PGT 07 era prevista l'individuazione delle seguenti aree di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive:

Area di trasformazione PE1 e PE2 (Via Vecchia Cassanese)

Area di trasformazione PE3 (Via Livorno nord)

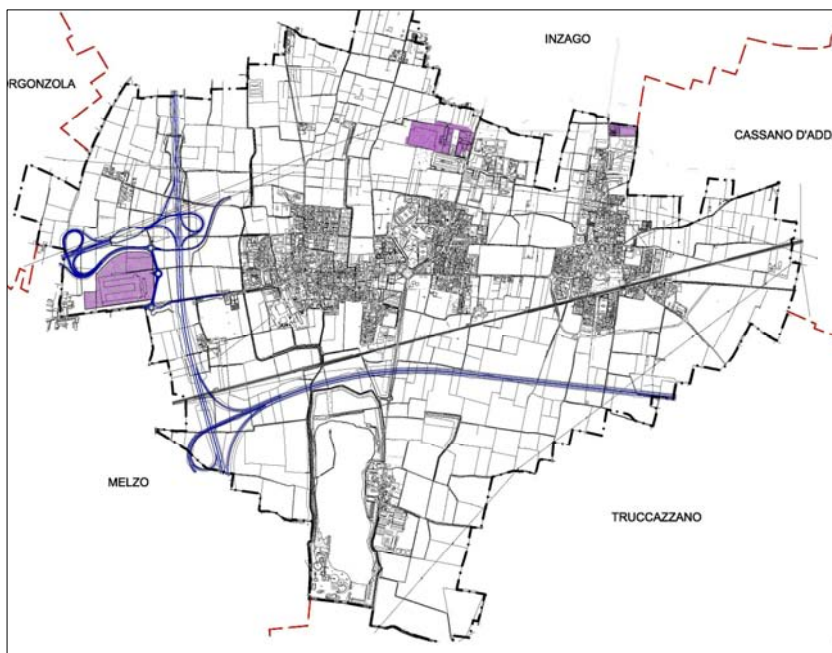
Area di trasformazione PE4 (SP 180 est)

Area di trasformazione PE5 (Via Pio XII)

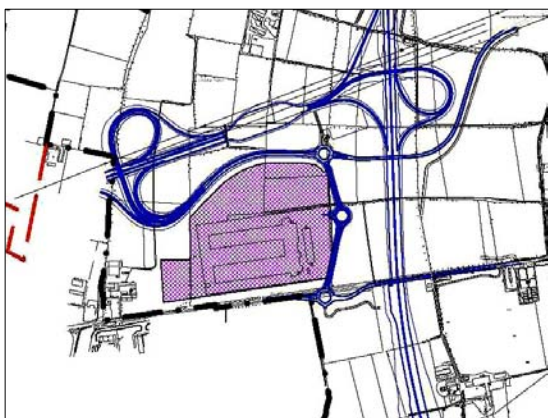
AMBITI del PGT07	ATTUAZIONE	AMBITI DEL PGT09
Area di trasformazione PE 1-2	ATTUATO	TP1(Ex PE1-2)
Area di trasformazione PE 3	ATTUATO	TP2 (ex PE3)
Area di trasformazione PE 4	NON ATTUATO	TP 3 (ex PE4)
Area di trasformazione PE 5	ATTUATO (parzialmente)	Ambito 4

Si riporta la tabella sottostante estrapolata dal rapporto preliminare della VAS 2007 relativa alle superfici generate dai nuovi ambiti di trasformazione produttivo

Tabella 7.3 - Nuove aree di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive		
Riferimento	Sf [m ²]	Standard [m ²]
PE1, PE2	vedi paragrafo 7.4	vedi paragrafo 7.4
PE3	30.572,80	7.643,20
PE4	25.480,00	6.370,00
PE5	16.000,00	4.000,00



In colore viola sono individuate le aree artigianali-produttive attuate al 2013. Si riportano in seguito degli ingrandimenti.



AMBITO PE1-2 del PGT 07
TP1(EX PE1-2) piano urbanistico attuato



AMBITO PE3 del PGT 07
TP2 (EX PE3) – AMBITO 3 piano urbanistico attuato



PE 5 del PGT07
AMBITO 4 del PGT09 piano urbanistico attuato



Il rapporto preliminare della VAS 2007 effettuava un'analisi degli impatti associati allo sviluppo contemporaneo degli ambiti individuati di cui sopra.

Nell'analisi degli impatti veniva evidenziato il sostanziale impatto positivo tradotto nell'assenza di esternalità negative associate all'ambiente e alla popolazione. Si riportano in seguito le componenti più significative analizzate dal rapporto preliminare della VAS 2007, per le quali si riportano criticità lievi e considerazioni sulle azioni di mitigazione/compensazione.

2.7.3.1 Mobilità e Trasporti

VAS 2007: *“L'aumento delle attività produttive insediate sul territorio comunale produce un potenziale aumento delle problematiche associate alla componente in oggetto.*

In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare che:

- * l'incremento previsto delle attività produttive insediate a seguito dell'azione in oggetto risulta limitato in valore assoluto;*
- * le aree di interesse sono ubicate in prossimità di comparti industriali esistenti ai margini del territorio comunale e in prossimità di importanti vie di collegamento stradali (variante Cassanese).*

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che il potenziale impatto negativo sia limitato per l'azione in oggetto.

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare che è volontà dell'Amministrazione Comunale procedere alla predisposizione di un piano degli spostamenti e del traffico” ;

Al 2013 non è stato realizzato il piano degli spostamenti e del traffico, che invece risulterebbe opportuno in previsione della realizzazione di nuove grandi vie di comunicazione, quali la TEEM e la Bre.Be.Mi.

2.7.3.2 Rischio industriale

Nella VAS 2007 veniva così riportato: *“L'incremento del Rischio Industriale è strettamente correlato con la tipologia di attività che si prevede di insediare sul territorio e, di conseguenza, non è possibile fare una valutazione di dettaglio in questa sede. In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:*

1.L'individuazione di nuovi comparti ad uso produttivo consentirà, nel lungo periodo, il trasferimento al di fuori dei centri abitati di alcune attività produttive non compatibili con la residenza;

2.L'incremento del Rischio Industriale riconducibile a insediamenti produttivi di nuova realizzazione risulta generalmente ridotto, grazie all'applicazione di adeguati accorgimenti tecnico-gestionali, previsti a livello normativo comunitario e nazionale;

In generale, quale azione di mitigazione/contenimento, si ritiene opportuno prediligere l'insediamento di attività produttive caratterizzate da un basso rischio industriale e, preferibilmente, di industrie dotate di certificazioni ambientali (es. ISO 14000, ecc.).

Sulla base di tali considerazioni e data la localizzazione/estensione delle aree di trasformazione, si ritiene che l'incremento previsto del Rischio Industriale risulti limitato per il caso in oggetto.”



Si evidenzia che non esistono sul territorio aziende a rischio di incidente rilevante, ma aziende per le quali è necessario applicare le normative di settore (es leggi sul rumore, AIA, ecc)

2.7.3.3 Acque superficiali, Acque sotterranee e Suolo e Sottosuolo

Nella VAS 2007 veniva così riportato: *“Un'area produttiva rappresenta, generalmente, una potenziale sorgente di contaminazione delle acque superficiali, delle acque sotterranee e del suolo.*

In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- 1.L'individuazione di nuovi comparti ad uso produttivo consentirà, nel lungo periodo, il trasferimento al di fuori dei centri abitati di alcune attività produttive non compatibili con la residenza. Il trasferimento comporterà uno "svecchiamento" delle realtà produttive esistenti nel territorio comunale e una conseguente diminuzione del rischio di contaminazione delle matrici ambientali in oggetto;*
- 2.L'incremento del rischio di contaminazione riconducibile a insediamenti produttivi di nuova realizzazione risulta generalmente ridotto, grazie all'applicazione di adeguati accorgimenti tecnici-gestionali, previsti a livello normativo comunitario e nazionale;*
- 3.Tutti gli interventi saranno valutati in via preliminare dagli enti competenti in materia, nel pieno rispetto di quanto emerso dalla Relazione Geologica allegata al Documento di Piano, con particolare attenzione alla limitata soggiacenza della falda acquifera presente nel territorio comunale;*
- 4.In generale, quale azione di mitigazione/contenimento, si ritiene opportuno prediligere l'insediamento di attività produttive caratterizzate da un basso rischio industriale e, preferibilmente, di industrie dotate di certificazioni ambientali (es. ISO 14000, ecc.).*

Sulla base di tali considerazioni e data la localizzazione/estensione delle aree di trasformazione, si ritiene che l'impatto delle trasformazioni risulti limitato per le componenti in oggetto.

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare che è volontà dell'Amministrazione Comunale procedere alla predisposizione di una mappatura dettagliata degli scarichi industriali e valutare con gli Enti competenti la possibilità di implementare un programma di monitoraggio degli stessi “

Al 2013 quanto riportato nel punto 1 non è stato attuato, di fatto sono state realizzate solo nuove realtà produttive.

Poichè la frazione di Trecella risulta parzialmente servita dalla pubblica fognatura, risulta importante verificare la natura degli scarichi idrici industriali delle realtà produttive in tale ambito. In merito con l'attivazione del SUAP di gestione comunale dall'anno 2010, il Comune di Pozzuolo Martesana ha avviato azioni di monitoraggio e verifica degli scarichi industriali, al fine del loro adeguamento alla normativa di settore vigente.

2.7.3.4 Aria

Nella VAS 2007 veniva così riportato: *“L'insediamento nel territorio comunale di nuove attività produttive può comportare un incremento delle emissioni in atmosfera di composti potenzialmente contaminanti*



(diretto e indotto). L'incremento è strettamente correlato con le attività che si andranno a insediare nelle aree in trasformazione. Di conseguenza, non è possibile una valutazione dettagliata di tale aspetto in questa fase.

In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

1. La normativa ambientale esistente prevede l'implementazione di sistemi atti a ridurre l'emissione di sostanze contaminanti in atmosfera. Inoltre, nel caso di emissioni in atmosfera particolarmente significative, le stesse dovranno essere autorizzate dagli enti competenti e sottoposti ad un adeguato sistema di monitoraggio;

2. In generale, quale azione di mitigazione/contenimento, si ritiene opportuno prediligere l'insediamento di attività produttive caratterizzate da un basso rischio industriale e, preferibilmente, di industrie dotate di certificazioni ambientali (es. ISO 14000, ecc.);

3. E' volontà dell'Amministrazione Comunale valutare con gli enti competenti la possibilità di implementare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni inquinanti.

Sulla base di quanto riportato precedentemente, si ritiene che l'impatto potenziale generato possa essere ricondotto a valori accettabili.

Al 2013 si conferma quanto sopra e si ritiene di importanza monitorare le emissioni in atmosfera, come individuato al punto 3, dato l'elevato valore riscontrato di concentrazione di NO₂.

2.7.3.5 Rumore

Nella VAS 2007 veniva così riportato: *“L'insediamento nel territorio comunale di nuove attività produttive può comportare un incremento dell'inquinamento acustico (diretto e indotto). L'incremento è strettamente correlato con le attività che si andranno a insediare nelle aree in trasformazione. Di conseguenza, non è possibile una valutazione dettagliata di tale aspetto in questa fase.*

In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- * Le aree di trasformazione sono localizzate in comparti industriali e non sono ubicate nei pressi di aree residenziali;*
- * La disponibilità di nuove aree ad uso produttivo permetterà, nel lungo periodo, il trasferimento al di fuori dei centri abitati di alcune realtà produttive;*
- * E' volontà dell'Amministrazione Comunale implementare la zonizzazione acustica esistente con i dati sulle fonti di emissioni sonore*

Sulla base di quanto riportato precedentemente, si ritiene che l'impatto dell'azione risulti limitato per la componente in oggetto.”

Al 2013 non c'è stata rilocalizzazione delle funzione produttive. Nell'anno 2012 è stata approvata la nuova zonizzazione acustica, strumento nel quale vengono esaminati i rilievi di ARPA nelle zone industriali attigue alle residenziali. I valori rispettano i limiti di legge. Risulta sempre opportuno monitorare, dal punto di vista



acustico, i rumori generati da tali attività.

2.7.4 Il sistema dello spazio costruito: presentazione di un progetto per la realizzazione di un'area industriale ad ovest del capoluogo

Si tratta della realizzazione dell'ambito PE1 e 2, nel PGT07, ambito denominato "TP1(ex PE1-2)" nel PGT09 ed attuato nel 2010. In merito il PGT 09 ha previsto la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS che aveva portato all'esclusione della VAS 2009. Si riportano gli impatti più significativi derivanti dalla trasformazione urbanistica di detto comparto:

2.7.4.1 Popolazione e Società

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *"Si prevede un impatto molto positivo per la componente Popolazione e Società riconducibile alla cessione di standard in fase di realizzazione delle trasformazioni in oggetto.*

In particolare, in fase di trasformazione dell'area PE1-2, si prevede la realizzazione di quanto segue:

- *Palestra e scuola materna a Trecella;*
- *Centro Anziani a Pozzuolo Martesana;*
- *Raccordo stradale con viabilità sovra-comunale"*

Di quanto sopra:

- * è stata progettata e realizzata la palestra, a Trecella ad oggi in via di ultimazione (a carico dell'operatore);
- * è stata realizzata con risorse dell'Ente, conclusa nell'anno 2010, la scuola dell'Infanzia (già detta materan) nella frazione di Trecella;
- * è stato progettato a titolo preliminare il nuovo centro polifunzionale, sito in Vicolo LupiCaccia a Pozzuolo Martesana ed a livello definitivo, il medesimo progetto è in fase di redazione, (a carico dell'operatore);
- * il raccordo stradale con la viabilità sovralocale è previsto dalla convenzione (a carico dell'operatore) a titolo di incrocio rotatorio a raso baricentrico alla viabilità comunale di raccordo, la medesima prevista dal progetto di TEEM.

2.7.4.2 Economia - Agricoltura

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *"La trasformazione di aree ad uso originariamente agricolo comporta un impatto tendenzialmente negativo sulla componente Economia - Agricoltura, riconducibile alla diminuzione della superficie disponibile per tale scopo. Tale impatto potenziale risultava significativo data l'estensione dell'area interessata dalla trasformazione.*

In ogni caso, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- per l'area in oggetto la produzione agricola è cessata da almeno cinque anni, a causa della sua particolare conformazione geologica che la rende poco facilmente coltivabile e molto accessibile, al contrario, da parte delle arterie di viabilità;



- l'area in trasformazione confina con significative strutture viarie esistenti ("Vecchia Cassanese" e "Variante Cassanese", in fase di completamento) ed è ubicata nei pressi del Corridoio di indicazione provinciale per la costruzione delle grandi reti (Tangenziale Est Esterna). Tali strutture riducono notevolmente la capacità produttiva del territorio agricolo in oggetto;

- il PGT prevede l'istituzione di ambiti ad uso agricolo caratterizzati da diversi gradi di salvaguardia in particolare, nei pressi dell'area in oggetto ubicata nella porzione ovest del territorio comunale, si prevede la realizzazione di un "Ambito agricolo di tutela e salvaguardia dei valori paesistici e dei corridoi ecologici". Di conseguenza, si ritiene ragionevole ipotizzare che la trasformazione del territorio agricolo relativo all'azione in oggetto sia globalmente compensata dall'istituzione di tali ambiti agricoli ad elevata tutela e salvaguardia (pari a circa 2 km² nella sola porzione ovest del territorio comunale). Attuato nel PLIS.

Sulla base delle suddette considerazioni, si ritiene ragionevole proporre le seguenti conclusioni: esiste un limitato impatto negativo sulla componente Economia - Agricoltura. Tale impatto risulta ridotto/compensato entro livelli accettabili, a seguito di ulteriori azioni del PGT volte alla tutela del territorio agricolo e, in particolare, della porzione ovest del comune".

Al 2013, la realizzazione dell'ambito è stata compensata con il riconoscimento del PLIS Alto-Martesana, riconoscimento intervenuto con deliberazione di Giunta Provinciale n. 502 del 25/05/2009. La perdita di terreno agricolo sarebbe di fatto avvenuta con la realizzazione della nuova viabilità d'interesse sovracomunale (TEEM) per cui l'ambito, sulla componente in oggetto, non ha generato un significativo impatto.

2.7.4.3 Energia

Nella VAS 2009 veniva così riportato: "La trasformazione in oggetto e il relativo insediamento di realtà produttive/logistiche nel territorio comunale comporterà un complessivo incremento della richiesta di Energia. In generale, restano valide le considerazioni sviluppate per le altre trasformazioni industriali. Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, che, in fase di predisposizione del Piano Attuativo, si procederà alla verifica della possibilità di controllare il sistema di produzione dell'energia, con la predisposizione di pannelli solari sulla superficie coprente l'edificio e di altri accorgimenti per il risparmio energetico e l'auto produzione dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti.

Di conseguenza, si ritiene che l'impatto dell'azione sulla componente Energia possa considerarsi nullo o lievemente positivo."

Al 2013, l'impatto associato alla componente in oggetto risulta non significativo in quanto l'ambito è stato realizzato con particolari accorgimenti strutturali, quali pannelli fotovoltaici con scambio sul posto sia al servizio dell'impianto tecnologico a pompe di calore e raffrescamento, sia per altri usi di cui necessita l'attività. In particolare è necessario osservare, che nel corso del primo intervento attuato, è stato realizzato un impianto di controllo del microclima, che non presuppone l'utilizzo di combustibili fossili, ovvero è stato posto in essere un impianto di geotermia, con scambio termico acqua/acqua, che ha visto la realizzazione di una batteria di pozzi per acqua non potabile, necessari allo scopo. Quindi come anzidetto, sia per il funzionamento dell'impianto tecnologico di cui retro, sia per la produzione in generale di energia, tesa a



soddisfare le esigenze del fabbricato, è stato installato un impianto fotovoltaico, presso la copertura del fabbricato.

2.7.4.4 Mobilità e trasporti

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“La realizzazione di una nuova area produttiva in parte dedicata ad uso logistico (~ 50%) comporta, presumibilmente, un impatto potenziale negativo sulla componente Mobilità e Trasporti. Nella VAS 2009 veniva riportata un'analisi di maggior dettaglio, sebbene sempre preliminare e focalizzata principalmente sulla previsto uso logistico, di tale problematica e le relative proposte di mitigazione/contenimento le cui conclusioni sono le seguenti:*

- * *l'incremento giornaliero previsto sulla SP103 (tratto compreso tra Melzo e Pozzuolo Martesana) è limitato e pari a circa 1,7%. Si ritiene opportuno evidenziare che, a seguito del completamento della variante alla Cassanese, tale impatto risulterà ulteriormente ridotto in quanto sarà possibile raggiungere la SP13 senza immettersi sull'attuale SP103;*
- * *il sistema tangenziale locale esisterà e permetterà il by-pass dei nuclei abitati;*
- * *allontanandosi dalla SP103 il traffico indotto si ripartisce lungo i diversi assi viari e, di conseguenza, l'incremento previsto risulta ulteriormente inferiore (+0.3% sulla SP39 e sulla SP13);*
- * *In ogni caso, sarà opportuno limitare il sovrapporsi delle uscite e degli arrivi dei veicoli nelle ore di punta (7.00-9.00 e 17.00-19.00) al fine di non provocare critiche sovrapposizioni.*

e quindi

- *Dalla simulazione riportata precedentemente è possibile prevedere un limitato effetto sulla rete viabilistica locale;*
- *L'intero sistema infrastrutturale dell'area appare in procinto di essere soggetto a profondi mutamenti, come è possibile desumere dal quadro programmatico previsto a livello provinciale. Tali mutamenti non potranno che essere migliorativi, in senso strettamente viabilistico, della condizione attuale.*

In ogni caso, al fine di ridurre ulteriormente il limitato impatto negativo previsto, si ritiene opportuno prevedere le seguenti misure di mitigazione/contenimento degli effetti:

- *Al fine di evitare il gravare del traffico indotto sull'abitato del comune di Melzo, sarà opportuno evitare accessi sulla strada Cassanese in prossimità dello stesso comune, concentrandoli in prossimità dell'accesso al Comune di Pozzuolo Martesana, anche in vista della realizzazione dello svincolo di accesso alla futura Tangenziale Est Esterna. In particolare, gli accessi principali e complementari dell'intero insediamento dovranno essere lungo il lato est del comparto, al fine di escludere la presenza di passi carrai sulla S.P. Cassanese (lato sud del comparto), fatti salvi eventuali accessi imposti da norme per la sicurezza.*
- *Sarà opportuno procedere, in fase di Piano Attuativo, ad una verifica di dettaglio del carico di traffico leggero e pesante, prodotto dalla nuova realizzazione, in relazione alla rete della viabilità esistente e in*



relazione alle previsioni, all'interno di almeno due quadri generali di riferimento. Il primo relativo ad uno scenario di breve periodo, con il completamento del sistema tangenziale attorno a Pozzuolo Martesana Martesana. Il secondo relativo ad uno scenario di lungo periodo, con la costruzione della tangenziale est esterna e la riqualificazione della strada della Cerca, in funzione di accesso locale agli abitati. Particolare attenzione dovrà essere posta relativamente al carico che può derivare verso il Comune di Melzo, al fine di prevedere in modo tempestivo tutte le possibili precauzioni, compensazioni, mitigazioni.

Sulla base delle suddette considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che l'effetto dell'azione in oggetto sia complessivamente accettabile.

Per l'ambito di trasformazione le superfici messe a disposizione delle attività di logistica risultano essere ridotte cosicchè l'effetto su questa componente ambientale non potrà che essere più accettabile di quello che già era stato considerato."

Al 2013 quanto sopra risulta attuato, restando la necessità di verificare il sistema della mobilità a termine lavori relativi alla realizzazione dell'infrastruttura TEEM.

2.7.4.5 Struttura territoriale

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *"L'impatto sulla Struttura Territoriale della trasformazione in oggetto, data anche l'estensione dell'area in oggetto, risulta potenzialmente negativo. In ogni caso, è possibile proporre le seguenti considerazioni:*

- l'area in trasformazione confina con significative strutture viarie esistenti ("Vecchia Cassanese" e "Variante Cassanese", in fase di completamento) ed è ubicata nei pressi del Corridoio di indicazione provinciale (PTCP Ottobre 2003) per la costruzione delle grandi reti (Tangenziale Est Esterna).;

- l'eventuale localizzazione di un'area con caratteristiche simili in un'altra porzione del territorio comunale avrebbe comportato la necessità di realizzare nuove vie di collegamento con caratteristiche adeguate e un conseguente ulteriore utilizzo di risorse territoriali; la messa in atto di opportune opere di mitigazione, (es. minimizzazione delle aree impermeabili, predisposizione di opere di mitigazione dell'impatto visivo, ecc.), permette di ridurre, in modo significativo, il potenziale impatto negativo dell'azione sulla componente in oggetto;

- considerando nel complesso il PGT, si ritiene che il potenziale impatto negativo sulla componente in oggetto sia compensato da un lato dalla creazione di un ambito agricolo di tutela e salvaguardia dei valori paesistici e dei corridoi ecologici, in corrispondenza della porzione sud-ovest del territorio e dall'altro dai benefici prodotti per la componente Popolazione e Società dalla trasformazione in oggetto.

Sulla base delle suddette considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che l'effetto dell'azione in oggetto sulla componente Struttura Territoriale sia complessivamente accettabile

Al 2013 si conferma quanto sopra: la particolare posizione dell'ambito di trasformazione posto tra lo svincolo dell'infrastruttura TEEM e la SP 103 non incide sull'indice di frammentazione delle attività produttive nè determina una perdita di valore agricolo. Si considera inoltre che, il passaggio del corridoio ecologico secondario, mantenuto in essere da prescrizioni Provinciali, viene inoltre alterato dal passaggio



della Tangenziale Est Esterna di Milano. Pertanto una funzione produttiva/logistica risulta compatibile con la viabilità limitrofa al contesto.

2.7.4.6 Paesaggio

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“La realizzazione di un'area produttiva di dimensioni significative può provocare un generale deterioramento della componente Paesaggio nel territorio comunale.*

Relativamente al caso in oggetto, è possibile proporre le seguenti considerazioni e/o misure di mitigazione/contenimento:

- L'area in oggetto è ubicata in prossimità di significative infrastrutture viarie esistenti e/o in fase di progettazione;

- Il PGT prevede, nei pressi dell'area in oggetto, l'istituzione di un "Ambito agricolo di tutela e salvaguardia dei valori paesistici e dei corridoi ecologici";

- Si ritiene opportuno verificare, in fase di progettazione dell'opera, la possibilità di impostare l'edificio ad una quota più bassa rispetto alla quota di campagna attuale, al fine di limitare l'impatto visivo della stessa. Tale verifica dovrà essere effettuata in relazione alla limitata soggiacenza della falda acquifera sottostante l'area;

- Quale ulteriore misura di mitigazione, si ritiene opportuno procedere alla predisposizione di un sistema di dune artificiali che circondino su tutti i lati dell'area e impediscano la percezione visiva della stessa. Tali dune dovranno essere opportunamente piantumate, mediante almeno due filari di alberature ad alto fusto sulla parte sommitale e arbusti cuscinetto sulla prima parte. Dovranno essere utilizzate specie locali.

Al fine di permettere la massima continuità della superficie a verde, si ritiene opportuno verificare, in fase di progettazione, la possibilità di realizzare ampie parti delle coperture a terrazze verdi.

Sulla base delle suddette considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che l'effetto dell'azione in oggetto sulla componente Paesaggio sia complessivamente accettabile”.

Al 2013 quanto sopra risulta attuato. Il Piano attuativo ha previsto la realizzazione di aree a mitigazione dell'intervento stesso anche con la realizzazione di dune artificiali opportunamente piantumate in conformità a quanto stabilito dal Repertorio B del PTCP vigente. Dette mitigazioni sono già state realizzate, anche se il piano attuativo non ha ancora esaurito la propria capacità edificatoria con gli interventi edilizi attuati. Si precisa che tale tematica legata al “paesaggio” correlata a detto comparto urbanistico sarà comunque trattata in modo più dettagliato nel capitolo successivo relativo all'analisi delle prescrizioni nel Documento di Piano.

2.7.4.7 Natura e Biodiversità

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“La trasformazione di un'ampia area agricola in un comparto produttivo comporta un potenziale impatto negativo sulla componente Natura e Biodiversità. Per la trasformazione in oggetto è possibile proporre le seguenti considerazioni e/o misure di mitigazione/contenimento:*

- l'area oggetto della trasformazione è ubicata in una zona interessata dalla presenza e futura realizzazione



di importanti infrastrutture viabilistiche;

Al fine di minimizzare l'impatto della trasformazione, si ritiene opportuno prevedere alcune opere di mitigazione, quali la realizzazione di aree piantumate e arbustive in corrispondenza di dune artificiali realizzati su tutti i lati dell'area, la realizzazione di superfici verdi permeabili all'interno dell'area oggetto della trasformazione, la compattazione delle superfici asfaltate, la verifica della possibilità di realizzare ampie parti delle coperture a terrazze verdi;

- Al fine di mantenere la continuità del corridoio ecologico di importanza primaria previsto nella porzione ovest del territorio comunale dagli strumenti di pianificazione sovralocale, il PGT prevede l'istituzione a est dell'area oggetto di trasformazione di un esteso ambito agricolo di tutela e salvaguardia dei valori paesistici e dei corridoi ecologici.

Sulla base delle suddette considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che l'effetto dell'azione in oggetto sulla componente Natura e Biodiversità sia complessivamente accettabile”.

Al 2013 quanto sopra risulta attuato. La convenzione stipulata relativamente alla trasformazione urbanistica in argomento ha previsto la realizzazione di un'area a mitigazione ad sud dell'intervento, progettata in conformità a quanto stabilito dal Repertorio B del PTCP vigente. Si precisa che, tale tematica legata al “Natura e Biodiversità” correlata a detto comparto urbanistico, sarà comunque trattata in modo più dettagliato nel capitolo successivo relativo all'analisi delle prescrizioni nel Documento di Piano.

2.7.4.8 Acque superficiali, Acque sotterranee e Suolo e sottosuolo

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“Si ritiene opportuno proporre le seguenti considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione:*

- al fine di limitare l'incremento delle superfici impermeabilizzate complessivamente presenti nel territorio comunale, si ritiene opportuno verificare, in fase di Piano Attuativo, la predisposizione di aree verdi permeabili e filtranti, all'interno delle quali gestire il ciclo delle acque bianche (vasche di raccolta, lame d'acqua, ecc.) e il compattamento delle superfici asfaltate per la realizzazione dei piazzali e dei parcheggi;

- Al fine di limitare l'impiego della risorsa idrica e la produzione di acque reflue, si ritiene opportuno verificare la possibilità di realizzare un sistema di ricircolo delle acque bianche mediante la realizzazione di vasche di raccolta da utilizzare per interventi di fitodepurazione;

Sulla base delle suddette considerazioni e/o misure di mitigazione/compensazione, si ritiene che l'effetto dell'azione in oggetto sulle matrici ambientali in oggetto sia molto limitato”

Al 2013 è stata realizzata una vasca antincendio con raccolta di acqua piovana, oltre ad un bacino di laminazione delle acque meteoriche di competenza delle superfici impermeabili sia del lotto edificato sia di tutte le future edificazioni del comparto. Quest'ultima assume scopi di riqualificazione ambientale legati allo sviluppo di un'area di mitigazione ambientale, da progettare in conformità al Repertorio B del PTCP vigente. La stessa vede un rimboschimento da realizzare con fondi discendenti dalla L.R. 12/05 art. 43 relativi all'incremento del 5% sul contributo di costruzione, quale importo da destinare ad interventi di riforestazione e correlato agli interventi edilizi attuati.



2.7.4.9 Aria

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“La realizzazione di nuove aree produttive e/o ad uso logistico può potenzialmente provocare un impatto negativo diretto e indiretto (incremento flusso veicolare) sulla componente Aria.*

Per il caso in oggetto, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- *la normativa ambientale esistente prevede l'implementazione di sistemi atti a ridurre l'emissione di sostanze contaminanti in atmosfera. Inoltre, nel caso di emissioni in atmosfera particolarmente significative, le stesse dovranno essere autorizzate dagli enti competenti e sottoposti ad un adeguato sistema di monitoraggio;*

- *in generale, quale azione di mitigazione/contenimento, si ritiene opportuno prediligere l'insediamento di attività produttive caratterizzate da un basso rischio industriale e, preferibilmente, di industrie dotate di certificazioni ambientali (es. ISO 14000, ecc.);*

- *La realizzazione di aree boscate/verdi, previste lungo i confini dell'area oggetto della trasformazione, può in parte ridurre l'incremento di emissioni in atmosfera;*

E' volontà dell'Amministrazione Comunale valutare con gli enti competenti la possibilità di implementare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni inquinanti.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che l'impatto potenziale generato possa essere considerato accettabile”.

Al 2013 si ritiene opportuno prevedere un programma di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni inquinanti, che potrebbe altresì desumere i propri dati dal monitoraggio della TEEM e della Bre.Be.Mi

2.7.4.10 Rumore

Nella VAS 2009 veniva così riportato: *“La realizzazione di una nuova area produttiva e in parte ad uso logistico può potenzialmente generare un incremento delle emissioni sonore dirette e indirette (traffico veicolare). Poichè l'area in oggetto è ubicata all'esterno di comparti residenziali non dovrebbe incidere significativamente sulle stesse;*

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che l'impatto potenziale generato possa essere considerato accettabile”

Al 2013, la realizzazione dell'ambito in attiguità a infrastrutture di alta velocità e percorrenza non incide sul rumore residuo.



2.8 ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO VARIATO ANNO 2009

Dalla disamina, sia della VAS 2007 che della verifica di assoggettabilità alla VAS del 2009, è emerso il sostanziale impatto positivo (tradotto in assenza di esternalità negative sull'ambiente e sulla società) in quanto entrambe partivano dalla considerazione, che l'attuazione degli ambiti individuati dal Documento di Piano, con l'attuazione dei relativi accorgimenti ambientali e delle prescrizioni, fossero tali da non generare impatti. Per tale motivo viene sotto riportato un monitoraggio delle prescrizioni del Documento di Piano al 2009.

2.8.1 Ambiti di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive

TP1 (ex PE 1-2) (attuato), TP2 (ex PE3) (attuato), TP3 (ex PE4) (non attuato)

2.8.1.1 Indicazioni per il trattamento del sistema della viabilità

La realizzazione dell'intervento deve garantire:

- * *La verifica del carico di traffico leggero e pesante che la nuova realizzazione produce, in relazione alla rete della viabilità esistente ed in relazione alle previsioni per l'area. La verifica dovrà dimostrare, che le infrastrutture per la viabilità esistenti e realizzate siano sufficienti per il carico stimato prodotto dalla trasformazione dell'area.*

Tale verifica è stata posta in essere per ogni piano attuativo, l'obiettivo è stato atteso.

2.8.1.2 Indicazioni per il trattamento del sistema dello spazio costruito

La realizzazione dell'intervento deve poter mantenere il più possibile la continuità dello spazio aperto esistente. Per tale ragione si deve poter prevedere:

- * *La verifica della possibilità di impostare l'edificio ad una quota più bassa rispetto alla quota di campagna attuale. Tale verifica deve essere fatta in relazione al livello della falda acquifera sottostante l'area ed in relazione alle opere che possono essere messe in campo per la risoluzione di tale problematica e soprattutto in relazione all'andamento altimetrico dei terreni circostanti; comunque mantenendo l'obiettivo di ridurre l'altezza visibile del fronte costruito, soprattutto verso i lati confinanti con il sistema agricolo;*

La verifica è stata fatta per entrambi gli ambiti, tuttavia essendo Pozzuolo Martesana caratterizzata da un regime di falda subaffiorante (- 50 cm dal pc) non è stato possibile comprimere ulteriormente l'impatto visivo approfondendo le strutture. Le strutture del "TP1" sono state realizzate su palificazione in relazione alla situazione della falda subaffiorante.



- * *La predisposizione di un sistema di dune artificiali che circondino gli edifici sui lati verso il sistema degli spazi aperti, in modo da coprirne completamente la percezione visiva, e in modo che i piazzali di parcheggio degli automezzi siano completamente mascherati;*

TP1: Realizzate sul fronte sud del TP1 lungo la SP103, che ha previsto la realizzazione di una copertura vegetazionale conforme al repertorio B allegato al PTCP della Provincia di Milano, quanto al fronte est, l'esiguità di spazi, compresi anche dall'infrastruttura TEEM, non definisce la possibilità di realizzazione di detta previsione, tuttavia la possibilità di attuare tale residuale intervento, verrà riverificato. Alla conclusione della realizzazione dell'infrastruttura TEEM in quanto allo stato attuale su tale zona insiste l'area di cantiere.

TP2: per quanto concerne questo ambito, non è possibile procedere un sistema di dune artificiali in quanto presenti gli accessi della strada provinciale SP 103 per cui è stata individuata una fascia di circa 150 alberi quale schermatura visiva.

- * *La verifica della possibilità di controllare il sistema di produzione dell'energia, con la predisposizione di pannelli solari sulla superficie coprente l'edificio e di altri accorgimenti per il risparmio energetico e l'auto produzione dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti, comunque secondo la normativa più aggiornata in materia;*

TP1: l'intervento edilizio realizzato ha previsto l'installazione di pannelli fotovoltaici su tutta la copertura dell'edificio, i quali servono anche le pompe di calore, in geotermia con scambio acqua-acqua (utilizzate quale sistema di riscaldamento e raffrescamento);

TP2: in fase di rilascio del permesso di costruire o DIA dovranno essere richiesti particolari accorgimenti relativi all'uso di materiali per fonti energetiche alternative.

- * *L'utilizzo di materiali il più possibile legati alle pratiche di bioarchitettura, quindi dimostrandone la facile riciclabilità;*

TP2: in fase di rilascio del permesso di costruire o DIA dovranno essere richiesti particolari accorgimenti relativi all'uso di materiali ecocompatibili.

- * *La definizione di sistemi di contenimento del consumo di acqua, con la definizione di vasche di raccolta e depurazione delle acque piovane e di loro re-impiego per i sistemi anti-incendio e per l'irrigazione delle superfici a verde. Tale accorgimento potrà produrre vasche a lamina d'acqua, da utilizzare anche per ridurre la superficie coperta asfaltata dell'area complessiva.*

TP1: dotato di vasca antincendio con raccolta di acqua piovana, nonché di bacino laminazione destinato al rilascio, in sito previo trattamento, della complessità delle acque di competenza delle superfici pubbliche e



private impermeabili. Quest'ultima assume scopi di riqualificazione ambientale legati allo sviluppo di un'area di mitigazione ambientale da realizzare in conformità al Repertorio B del PTCP vigente. Detta mitigazione sarà realizzata con fondi discendenti dalla L.R. 12/05 art. 43 relativi all'incremento del 5% sul contributo di costruzione, quale importo da destinare ad interventi di riforestazione e correlato agli interventi edilizi attuati.

TP2: verificare l'opportunità di realizzare quanto indicato, il progetto di lottizzazione convenzionato prevede il riutilizzo in sito delle acque meteoriche di competenza delle superfici e private.

2.8.1.3 Indicazioni per il trattamento del sistema dello spazio aperto

Si deve poter prevedere:

- * *l'alberatura a fasce boscate delle collinette e delle dune artificiali realizzate sui lati dell'edificio, con la disposizione di arbusti cuscinetto sulla prima parte della duna, verso la strada di accesso, alberature ad alto fusto, ad almeno due filari, sulla parte più alta della duna;*

TP1: Per quanto concerne l'ambito l'obiettivo si intende atteso per quanto riportato ai paragrafi precedenti

TP2: in riferimento a detto ambito non è stato possibile prevedere un sistema di dune artificiali in quanto sono presenti gli accessi della strada provinciale SP 103. In alternativa è stata individuata una fascia a verde piantumata, con circa 150 alberi, quale schermatura visiva dell'intervento. Pertanto l'obiettivo risulta atteso.

- * *La disposizione di superfici verdi permeabili, all'interno delle quali aumentare la superficie complessiva permeabile e filtrante dell'area e all'interno delle quali gestire il ciclo delle acque bianche (con la realizzazione di vasche, lame d'acqua, superfici filtranti);*

TP1: sono state previste percentuali relative alle superfici filtranti previste dal Regolamento d'igiene in misura pari al 15 %

TP2: sono state previste percentuali relative alle superfici filtranti previste dal Regolamento d'igiene in misura pari al 15 % .

- * *Il compattamento delle superfici asfaltate per la realizzazione dei piazzali e dei parcheggi, in modo da garantire la massima estensione delle superfici verdi rimanenti, da concentrare verso l'esterno dell'area, in prossimità delle dune e delle collinette alberate;*

TP1: per il tipo di attività insediatosi (smistamento merci e trasporto), la forma ad "U" è risultata essere la migliore da questo punto di vista, in quanto le aree di manovra sono state ricavate all'interno della "U" garantendo la massima estensione delle superfici verdi verso l'esterno dell'area;



TP2: valutare la possibilità di garantire il compattamento delle superfici asfaltate.

2.8.1.4 Prescrizioni particolari Ambito Tp1 (ex PE 1-2)

- * *Al fine di ridurre e compattare l'ambito di trasformazione nella parte verso Melzo, l'ambito Tp1 viene suddiviso in due sub ambiti separati ed autonomi che potranno essere attuati in tempi successivi (vedi tavola p1_t1 del Documento di Piano). Viene stralciata all'interno della scheda d'ambito la possibilità di variazione del perimetro dell'ambito di trasformazione prevedendo solo la possibilità di attuare lo stesso per sub ambiti autonomi.*

Il perimetro risulta invariato. L'edificazione procede per fasi per cui non risulta ancora completata.

- * *Viene richiesto in fase di progettazione esecutiva di compattare le superfici costruite ed asfaltate per la realizzazione dei piazzali e dei parcheggi, in modo da garantire la massima estensione delle superfici verdi rimanenti, da concentrare verso l'esterno dell'area, in prossimità delle dune e delle collinette alberate;*

per il tipo di attività insediatosi (smistamento merci e trasporto), la forma ad "U" è risultata essere la migliore da questo punto di vista, in quanto le aree di manovra sono state ricavate all'interno della "U", garantendo la massima estensione delle superfici verdi verso l'esterno dell'area. L'obiettivo è stato quindi atteso.

- * *Viene richiesto di valutare se è possibile prevedere impianti di teleriscaldamento al fine di abbattere le emissioni climalteranti e inquinanti;*

TP1: nel corso del primo intervento attuato, è stato realizzato un impianto di controllo del microclima, che non presuppone l'utilizzo di combustibili fossili, ovvero è stato posto in essere un impianto di geotermia, con scambio termico acqua/acqua. Sia per il funzionamento dell'impianto di cui retro, sia per la produzione in generale di energia, tesa a soddisfare le esigenze del fabbricato, presso la copertura del fabbricato, è stato installato un impianto fotovoltaico.

- * *Realizzazione di Interventi di mitigazione e fasce filtro: a est dell'ambito di trasformazione e a sud, dovranno essere previste fasce di mitigazione costituite da vegetazione in cui la componente arborea deve avere una presenza importante. La fasce di mitigazione dovranno conseguire alla costituzione di un connettivo diffuso composto da una serie di micro corridoi e di unità di habitat che possano essere rilevanti ai fini del miglioramento della diversità biologica. Tali fasce boscate sono atte a compensare gli impatti ecologici e ambientali determinati dall'ambito di trasformazione e dalle nuove infrastrutture. Il progetto delle fasce boscate dovrà tener conto di quanto previsto all'interno del "REPERTORIO B" allegato al PTCP della Provincia di Milano.*



L'obiettivo risulta atteso in quanto la realizzazione del progetto di fasce boscate conforme al "REPERTORIO B" allegato al PTCP della Provincia di Milano. Detto intervento è già stato in parte realizzato per quanto riguarda la fascia a sud, realizzato a carico dell'operatore, nel contesto del primo intervento edilizio. Mentre per la zona di mitigazione posta ed est, esterna al comparto urbanistico e da realizzare con i fondi derivanti dall'incremento del 5% sul contributo di costruzione, ai sensi della L.R. 12/05 art. 43, quale importo da destinare ad interventi di riforestazione e correlato agli interventi edilizi attuati, si attenderà la conclusione dei lavori dell'infrastruttura TEEM al fine di non vanificare detto intervento poiché localizzato nell'area di cantiere della viabilità in corso di realizzazione.

2.8.1.5 Prescrizioni aggiuntive:

* *Per gli ambiti TP2 (attuato) e TP3 (non attuato) è esclusa la funzione produttiva b4 (Attività di stoccaggio di beni e merci in genere, in depositi al coperto e allo scoperto. Sono inclusi la commercializzazione di servizi alle unità locali produttive gli uffici amministrativi di gestione e di sviluppo delle attività insediate, purché fisicamente e funzionalmente connessi con l'attività produttiva insediata e le attività di supporto e di servizio quali centri di assistenza ai mezzi di trasporto).*

Tale punto è oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS in quanto per il comparto urbanistico "TP2" si chiede di prevedere il 70% di superficie coperta già convenzionata da destinare alla funzione "b4".

2.8.2 Ambiti di trasformazione di rilocalizzazione delle funzioni esistenti

Trf1 (ex CD2) non attuato ,Trf2 (ex CD4) non attuato, Trf3 (ex CD1) non attuato

Poiché non sono attuati, in fase di attuazione dovranno essere recepite le prescrizioni di seguito riportate:

2.8.2.1 Prescrizioni aggiuntive

Per l'ambito Trf3: la vicinanza dell'area rispetto al sistema delle aree verdi a standard, sul confine occidentale dell'area, richiede che si definiscano varchi visuali, punti di contatto verde con il verde esistente, al fine di aumentarne la dotazione in generale e la fruibilità visiva. Si prescrive altresì la disposizione di filari alberati sul confine dell'area, soprattutto in prossimità delle aree a verde a standard esistenti.

Sino all'approvazione del Piano Attuativo relativo alla nuova destinazione, gli edifici esistenti potranno mantenere in essere le attività produttive insediate; su tali edifici sono consentite esclusivamente opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento igienico-sanitario.

Per l'ambito Trf1 e Trf2: Sarà necessario assicurare la definizione del margine dell'area rispetto al sistema agricolo, con il quale l'area confina. In particolare, si prescrive:

- la disposizione di filari alberati, fasce ad arbusti, aree a prato sul confine dell'area, per garantire una fascia di filtro verde tra il sistema costruito e lo spazio aperto.



- La massimizzazione dello spazio verde permeabile, soprattutto in prossimità del confine a nord, con le aree agricole
 - La disposizione delle densità costruite tale da garantire più bassa edificazione verso il bordo esterno, in contatto con l'area agricola, e più alta edificazione verso il sistema dello spazio costruito esistente, all'interno.
 - La costruzione di un fronte urbano sul confine dell'area, in corrispondenza con gli altri fronti urbani già costruiti, in maniera tale da contribuire a definire il margine dell'abitato.
- Sino all'approvazione del Piano Attuativo relativo alla nuova destinazione, gli edifici esistenti potranno mantenere in essere le attività produttive insediate; su tali edifici sono consentite esclusivamente opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento igienico-sanitario.

2.8.3 Ambiti di trasformazione per la crescita delle funzioni residenziali

Tr1 (ex C1) non attuato, Tr2 (ex 2) non attuato, Tr3 (ex C4) non attuato, Tr5 (ex11) non attuato, Tr6 (ex C7) non attuato, Tr7 (ex C6) in attuazione, Tr8 (ex C2) non attuato

La verifica delle prescrizioni viene effettuata solo per l'ambito Tr7 (ex C6), quale unico ambito urbanistico in attuazione, che non avendo subito alcuna variazione, è soggetto a monitoraggio rispetto alla VAS 2007 e non alla verifica di assogettabilità alla VAS. Per i restanti ambiti di trasformazione dovranno essere recepite le indicazioni seguenti:

2.8.3.1 Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale

Le aree Tr completano il sistema insediativo o rappresentano la crescita fisiologica del comune per la funzione residenziale. Per tale aree, sarà necessario garantire:

- * il massimo della superficie permeabile, anche negli ambiti di concentrazione dei volumi;
- * la piantumazione dei confini dell'area, nel caso in cui il confine sia in relazione ad ambiti agricoli, o la disposizione di cespugli e siepi nel caso in cui il confine sia con aree già edificate;
- * la continuità dei corridoi ambientali e verdi rispetto al contesto circostante;
- * la massimizzazione dell'accessibilità pubblica delle aree verdi a servizi, anche in continuità con aree verdi a servizi già realizzate o comunque previste dal piano dei servizi - Realizzazione del progetto del verde ecologico privato.

Per il Tr7 quanto sopra si è concretizzato nella realizzazione di una pista ciclopedonale con fascia a verde e nella cessione del 30% (5144 mq) delle aree a parco pubblico, su progettazione da realizzarsi a carico dall'operatore economico e con interventi di piantumazione garantiti dall'attuazione della L.R. 12/05 art.43 comma 2bis, che prevede un incremento del 5% sul contributo di costruzione.

Inoltre gli edifici sono stati realizzati in classe energetica B, con pannelli solari per l'acqua calda sanitaria.



2.8.3.2 Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo

Le aree Tr completano o espandono il sistema insediativo residenziale del comune. All'interno di queste aree devono essere considerate le seguenti indicazioni:

- * il rispetto delle tipologie prevalenti nell'ambito territoriale del comune e dell'area prossima all'area di trasformazione;
- * deve essere recuperato il rapporto storico tra lo spazio costruito, lo spazio delle strade e delle piazze e gli spazi verdi aperti: deve essere massimizzata la fruibilità pubblica del passaggio tra gli spazi aperti verdi, gli spazi di relazione pubblica (strade e piazze) e gli spazi di relazione privata (corti, cortili, giardini);
- * deve essere garantita la massima connessione tra la rete delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali disegnata dal PGT07 e gli accessi all'area di trasformazione Tr, soprattutto in relazione agli ambiti di concentrazione dei servizi;
- * deve essere garantito all'interno dell'area di trasformazione il soddisfacimento delle aree di sosta, secondo quanto previsto dalle norme relative ma in relazione alla tipologia dell'ambito e della zona in cui l'area è inserita, relativamente alla geometria della rete stradale a disposizione.

Per il Tr7 quanto sopra si è attuato con l'edificazione di condomini di 4 piani massimo a completamento del margine urbano, quale area interclusa tra il nord e il centro di Trecella e che si presentava a verde, incolta e non fruibile. La realizzazione della pista ciclopedonale è avvenuta all'interno comparto ed a completamento della pista esistente ubicata a nord di Trecella e quella a sud di collegamento con Pozzuolo Martesana.

2.8.3.3 Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale

Nella progettazione delle aree Tr deve essere garantita la massima razionalizzazione degli accessi alle aree in relazione alla geometria e alla gerarchia delle strade a disposizione e di nuova progettazione. Analogamente, dovrà essere garantita la possibile continuità dei percorsi pedonali e ciclabili anche all'interno delle aree di trasformazione, e in particolare modo per l'accessibilità al sistema dei servizi e delle funzioni di uso pubblico.

Dovranno essere verificati gli accessi anche in base al sistema della viabilità esistente e previsto ed analizzato nelle tavole a carattere infrastrutturale che compongono il documento di piano.

Per il Tr7 è stata prevista la realizzazione di una strada pubblica, interna al comparto, a servizio dei parcheggi pubblici e di accesso alle aree private.

2.8.3.4 Obiettivi qualitativi

Per tutti gli ambiti di trasformazione è prevista una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. Il valore percentuale verrà deciso in fase di concertazione e presentazione dei piani attuativi.

Per il Tr7 quanto sopra si è concretizzato nella progettazione e realizzazione d'interventi di piantumazione e



naturalizzazione quali opere a scomputo finanziate con l'incremento del 5% sul contributo di costruzione.

2.8.3.5 Prescrizioni aggiuntive del Documento di Piano del 2009

Per l'ambito Tr1 (ex C1): Il Piano Attuativo deve riservare una quota pari al 25% del volume previsto per interventi di edilizia convenzionata (mc. 4.231,23) che verranno cedute ai soggetti assegnatari stabiliti in convenzione dall'amministrazione comunale;

Per l'ambito Tr8 (ex C2) : Il Piano Attuativo deve riservare una quota pari a circa il 30% del volume previsto (mc. 1.949,4) per interventi di edilizia cooperativa per le forze dell'ordine (arma dei carabinieri). A fronte di tale richiesta verrà corrisposta un'utilizzazione territoriale aggiuntiva pari a (Ut = 0.147 mq/mq ovvero 0.44 mc/mq);

Per l'ambito Tr3 (ex C4): Il Piano Attuativo deve prevedere la realizzazione contestuale della viabilità di collegamento tra la piazza del Lavoro e la Stazione Ferroviaria, nella quota individuata dalla U.di A.;

L'area si pone a diretto contatto con il sistema delle aree verdi a standard di via IV Novembre (Stadio San Luigi) e con il verde di Piazza del Lavoro. Per questa ragione si prescrive che:

- la progettazione dell'intervento definisca passaggi di continuità con le aree verdi confinanti, al fine di aumentare la dotazione complessiva di spazi aperti e spazi verdi dell'ambito, in rete e fruibili sia dal punto di vista pedonale che ciclabile;
- la concentrazione delle aree edificate in continuità con le aree già edificate;
- la definizione progettuale della viabilità inserita nel perimetro dell'area, al fine di garantire una strada alberata e dotata di percorsi pedonali e ciclabili.

Per l'ambito Tr7 (ex C6): Il Piano Attuativo deve riservare una quota pari al 25% del volume previsto per interventi di edilizia convenzionata (mc. 5.832) che verranno cedute ai soggetti assegnatari stabiliti in convenzione dall'Amministrazione Comunale. In merito l'obiettivo è stato atteso, il Comune di Pozzuolo Martesana ha pubblicato un bando ed effettuato la selezione ai fini dell'assegnazione degli alloggi in edilizia convenzionata.

L'attenzione alla vicinanza con il sistema della città storica di Trecella, e possibilmente la previsione di interventi in armonia con quanto previsto dall'area PR6 (comparto 2), con la quale il piano confina.

La costruzione di un fronte urbano sul confine dell'area, in corrispondenza con gli altri fronti urbani già costruiti, in maniera tale da contribuire a definire il margine dell'abitato.

L'indicazione risulta soddisfatta a livello infrastrutturale tramite la realizzazione di parcheggi anche per il PR6.

Per l'ambito Tr6 (ex C7): Il Piano Attuativo deve prevedere la contestuale demolizione dell'edificio prospettante Piazza Vittorio Emanuele II (come individuato nelle tavole della Città Storica), nonché la riqualificazione degli spazi aperti pubblici antistanti;

Per l'ambito Tr2 (ex 2) : l'utilizzazione territoriale è pari a (Ut = 0.38 mq/mq ovvero 1.15 mc/mq);

Per l'ambito Tr5 (ex 11) : l'utilizzazione territoriale è pari a (Ut = 0.25 mq/mq ovvero 0.76 mc/mq);

In merito all'ambito Tr7, è stata prevista, per una quota superiore al 25% della volumetria complessiva da destinarsi all'edilizia convenzionata.



2.8.4 Ambiti di trasformazione polifunzionali

Trz1 (ex CDX2) non attuato

Non essendo attuato, le prescrizioni dovranno essere recepite in sede di attuazione.

2.8.4.1 Indicazioni per il trattamento del sistema ambientale

Il requisito principale per la realizzazione dell'area deve riguardare la possibilità di mantenere la massima continuità al corridoio ecologico ambientale. Per tale ragione, si deve poter prevedere:

- l'alberatura a fasce boscate delle collinette e delle dune artificiali realizzate su tutti i lati degli edifici, con la disposizione di arbusti cuscinetto sulla prima parte della duna, verso la strada di accesso, alberature ad alto fusto, ad almeno due filari, sulla parte più alta della duna;
- La disposizione di superfici verdi permeabili, all'interno delle quali aumentare la superficie complessiva permeabile e filtrante dell'area e all'interno delle quali gestire il ciclo delle acque bianche (con la realizzazione di vasche, lame d'acqua, superfici drenanti);
- Il compattamento delle superfici asfaltate in modo da garantire la massima estensione delle superfici verdi rimanenti, da concentrare verso l'esterno dell'area, in prossimità delle dune e delle collinette alberate.

2.8.4.2 Indicazioni per il trattamento del sistema insediativo

La realizzazione dell'intervento deve poter mantenere il più possibile la continuità dello spazio aperto esistente. Per tale ragione si deve poter prevedere:

La verifica della possibilità di impostare gli edifici ad una quota più bassa rispetto alla quota di campagna attuale. Tale verifica deve essere fatta in relazione al livello della falda acquifera sottostante l'area e in relazione alle opere che possono essere messe in campo per la risoluzione di tale problematica;

- La predisposizione di un sistema di dune artificiali che circondino su tutti i lati le realizzazioni, in modo da coprirne completamente la percezione visiva, e in modo che eventuali piazzali di parcheggio o comunque asfaltati siano completamente mascherati e resi il più possibile permeabili;
- La verifica della possibilità di controllare il sistema di produzione dell'energia, con la predisposizione di pannelli solari sulla superficie coprente gli edifici e di altri accorgimenti per il risparmio energetico e l'auto produzione dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti;
- L'utilizzo di materiali il più possibile legati alle pratiche di bioarchitettura, quindi dimostrandone la facile riciclabilità;
- La verifica della possibilità di realizzare ampie parti delle coperture a terrazze verdi, in modo da definire massima continuità alla superficie verde e al corridoio ecologico



2.8.4.3 Indicazioni per il trattamento del sistema infrastrutturale

La realizzazione dell'intervento deve garantire:

- La verifica del carico di traffico leggero e pesante che la nuova realizzazione produce, in relazione alla rete della viabilità esistente e in relazione alle previsioni.

2.8.5 Ambiti di trasformazione della città storica

Tpr1 (ex Pr1) attuato ,Tpr2 (ex Pr2), Tpr3 (ex Pr3), Tpr4 (ex Pr4), Tpr5 (ex Pr5) Tpr6, Tpr7 (ex Pr7), Trp8 (ex Pr8)

Nelle schede del Documento di Piano non sono riportate prescrizioni particolari di tipo ambientale, in merito agli ambiti di trasformazione ricadenti nella "città storica".



2.9 CONCLUSIONI

Il territorio di Pozzuolo Martesana dall'anno 2007, anno di approvazione del PGT e della relativa VAS, al 2013 non ha subito particolari trasformazioni ambientali, contenute tra le azioni di Piano di Governo del Territorio, individuabili nelle sole trasformazioni seguenti:

- * aree di trasformazione del Documento di Piano a destinazione residenziale C3 - ambito 6 nel PGT09 (Via Carducci), C5 - ambito 11 nel PGT09 (Via IV Novembre) e C6 - ambito Tr7 nel PGT 09 (Via Buonarroti) per una superficie fondiaria pari a 31.588 mq con uno sviluppo demografico pari a 274 abitanti teorici;
- * aree di trasformazione del Documento di Piano a destinazione produttiva-artigianale PE 1-2 - ambito TP1 nel PGT09, PE 3 – ambito TP2 nel PGT09 e PE 5- ambito 4 nel PGT09 per una superficie fondiaria pari a circa 151.700 mq.

Il Progetto Integrato di riqualificazione della Cava RPR a Bisentrato, riportato in sede di VAS 2007 e tale da potere essere significativo dal punto di vista della trasformazione urbanistico-ambientale, è stato stralciato in sede di variante PGT nel 2009, detta scelta di pianificazione urbanistica, ha migliorato gli impatti e le incidenze sulle dinamiche ambientali del territorio.

Le più significative modifiche, che invece stanno determinando un cambiamento incisivo del contesto ambientale del territorio, derivano dal recepimento delle progettazioni sovracomunali ed in particolare dalle realizzazioni delle nuove infrastrutture viabilistiche e dalla cava di prestito, che incidono principalmente sul sistema del paesaggio.

In relazione quindi al quadro conoscitivo aggiornato, al monitoraggio sia della VAS sia delle azioni del Documento di Piano, sono riassunte le considerazioni per ogni componente ambientale economico-sociale analizzata descrivendone il trend evolutivo, gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi futuri:

Il trend demografico si conferma positivo ed attestato al 8,25% all'anno 2012 rispetto al 2005 (anno di riferimento della VAS 2007) con un incremento di 630 unità in 7 anni. Di fatto al 2013, dall'anno 2007 gli ambiti a destinazione residenziale attuati e in attuazione risultano essere il C3 - ambito 6 del PGT 09 , il C5 - ambito 11 del PGT 09 e il C6 - ambito Tr7 del PGT09 e il CD3 – ambito 1 del PGT09, che avrebbero dovuto generare 325 abitanti teorici.

Sono di interesse il saldo naturale e il saldo migratorio. All'anno 2012 il primo (la differenza tra nati e morti) era pari a 5 unità mentre il secondo (la differenza tra immigrati ed emigrati) era pari a 92 unità. Entrambi positivi, tuttavia il saldo migratorio più elevato segnala che, la popolazione di Pozzuolo Martesana Martesana, cresce grazie alla componente immigratoria e non per i nati in loco. Questo trend è ulteriormente visibile se confrontato nel medio periodo (2007-2012), in cui a fronte di un saldo naturale



complessivo di 92 ab. il saldo migratorio corrisponde a 420 ab. Tale dato evidenzia che, la crescita degli abitanti non è dovuta in modo diretto alla realizzazione di nuove abitazioni, ma quanto alla saturazione di abitazioni lasciate libere dai residenti e occupate dal flusso migratorio.

Pozzuolo Martesana risulta un comune "attrattore" di popolazione in età lavorativa, infatti sebbene la percentuale di popolazione in età lavorativa sia rimasta circa uguale, sono diminuite le classi di età inferiore ai 14 anni e superiori ai 65 anni in un aumento globale dei residenti. Significa che Pozzuolo Martesana Martesana attrae unità in classi di età tra i 15 e i 64 anni.

Si conferma l'aumento dell'indice di vecchiaia, che risulta attestato al 137%. I servizi del territorio dovranno essere orientati ai bisogni che ne derivano.

L'economia del territorio è basata su aziende agricole, allevamenti, aziende di autotrasporti/logistica e aziende per la produzione alimentare.

Obiettivo futuro dovrà essere la messa a punto di un sistema, che incrementi la percentuali dei posti di lavoro ad esempio mediante il convenzionamento con gli operatori economici (soprattutto per le aziende legate all'autotrasporto che occupano grandi superfici con un numero esiguo di addetti) e il rafforzamento delle imprese locali anche agricole (data l'elevata prevalenza), agendo in particolare modo sullo sviluppo di un'agricoltura a Km 0.

Per quanto concerne la **produzione di rifiuti**, Pozzuolo Martesana con il 70,2% di raccolta differenziata si pone ad un livello elevato oltre ad attendere gli obiettivi di legge (65%).

Obiettivo futuro dovrà essere la riduzione della produzione dei rifiuti, monitorando non solo la percentuale di Raccolta Differenziata, ma anche i Kg/ab-anno, che risulta essere di 438 Kg/ab-anno (dato del 2011). Un buon valore ma migliorabile.

Il tessuto produttivo di Pozzuolo Martesana risulta caratterizzato da una forte prevalenza di attività legate alla logistica/autotrasporto e alle attività agricole. Un'industria manifatturiera alimentare è di importanza per l'economia del territorio comunale.

Sono assenti le aziende a RIR (Rischio di Incidente rilevante) tuttavia le attività a RIR sono presenti nei comuni limitrofi e per tale motivo l'amministrazione di Pozzuolo Martesana è in fase di verifica di un eventuale ricaduta delle loro aree di danno nel territorio. In caso affermativo procedere con l'elaborazione dell'ERIR.

E' presente un'attività estrattiva nella frazione di Bisentrate, ancora attiva e allo stato attuale non sono state ancora avviate le attività di riqualificazione ambientale. Mentre, sul fronte ovest della stessa, è stato recentemente avviato un nuovo piano di coltivazione per la cava di prestito, quest'ultima separata da un setto di terra di circa 50 mt dalla cava estrattiva già presente sul territorio. L'indicatore futuro sarà pertanto la riqualificazione della futura nuova area di cava. Lo specchio d'acqua aumenterà rendendo necessarie azioni politico-amministrativo, per riqualificare l'area sia in termini di fruibilità, che in termini di salvaguardia ambientale.



La **struttura territoriale** di Pozzuolo Martesana ha visto aumentare la superficie urbanizzata da circa 2,42 Km² a circa 3,48 Km², l'incremento è dovuto, principalmente, alla perdita di suolo agricolo per la realizzazione delle nuove infrastrutture viabilistiche e alla cava di prestito, infrastrutture a servizio del sistema mobilità, che nel loro complesso rappresentano il 6,5 % del territorio per circa 810.000,00 mq. Al dato si aggiunge anche la realizzazione di aree produttive, che ora nel loro complesso rappresentano il 4,5% della superficie territoriale del Comune di Pozzuolo Martesana.

L'indice di frammentazione, degli insediamenti produttivi, rimane inferiore a 1 ad indicare, in ogni caso, una buona distribuzione delle aree sul territorio e quindi limitata frammentazione sul comune di Pozzuolo Martesana.

Nonostante l'aumento di superficie urbanizzata, l'indice del consumo di suolo, rimane un buon indice avendo Pozzuolo Martesana consumato il 28,15% del territorio.

Obiettivo futuro sarà quindi quello di valutare la reale necessità di consumare suolo a discapito delle aree agricole e in funzione delle nuove dinamiche demografiche.

Per quanto concerne la **dotazione di verde** si osserva che Pozzuolo Martesana dispone di 67,22 mq/ha di verde totale e 4,6 mq/ab di verde fruibile. Obiettivo futuro sarà quello di potenziare il verde fruibile.

L'impronta paesaggistica caratterizza Pozzuolo Martesana. All'anno 2007 nel territorio comunale non erano presenti parchi regionali, parchi di interesse sovra-locale e/o altre aree di particolare tutela ambientale. Con la variante al PGT del 2009 è stato riconosciuto il PLIS "Alto Martesana", ai sensi dell'art 34 della LR 30/11/1980, con delibera di Giunta Provinciale n. 502/09 del 25/05/2009, che tuttavia verrà interessato dal passaggio della TEEM, della Bre.Be.Mi. e della cava di prestito, che in termini percentuali, riferito all'intero Parco, inciderà per circa il 25%.

Sono presenti in prossimità del territorio comunale due importanti parchi regionali: il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Adda nord. Il territorio comunale è interessato dalla presenza sia di corridoi ecologici di secondaria importanza sia quelli di primaria, che lambiscono in parte il territorio.

All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP adottato 2012), la porzione occidentale del territorio comunale è stata classificata come "area di rilevanza paesistica" (art. 26).

Per gli effetti del PTCP, l'Amministrazione è in fase di recepimento degli indirizzi di tutela in esso contenuti e in particolare:

- a) per la presenza di unità tipologiche, le misure di tutela in osservanza dell'art. 25, comma 3 del PTCP di seguito riportato e definendo nel Documento di Piano la strategia paesaggistica:
- conservare il paesaggio agrario;
 - conservare e riqualificare le formazioni boschive;
 - salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
 - tutelare e valorizzare gli insediamenti storici-architettonici;
 - valorizzare l'orticoltura e lo sviluppo di attività fruibili in ambito periurbano;



- b) per la presenza delle fasce di rispetto di rilevanza paesistico fluviali dovute alla presenza del torrente Trobbia, l'osservanza dell'art. 23 comma 3 del PTCP;
- c) per la presenza di un albero monumentale, le misure di tutela, in osservanza dell'art 25, comma 3 del PTCP;
- d) per la presenza di aree a rilevanza paesaggistica, le misure di tutela, in osservanza dell'art 26, comma 3 del PTCP;
- e) per la presenza di elementi storici e architettonici, le misure di tutela, in osservanza dell'art 32, comma 3 del PTCP;
- f) per la presenza di ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico, le misure di tutela, in osservanza dell'art. 61, comma 2 del PTCP;

La rete ecologica comunale è costituita principalmente da filari, vegetazione riparia di confine degli appezzamenti agricoli e presente lungo i corsi d'acqua e le aree verdi urbane.

Sono inoltre identificate aree boscate (soggette a tutela di cui all'art. 51 del PTCP e agli indirizzi del PIF) di cui, per l'ambito TP2, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha richiesto stralcio dal PTCP, in quanto ubicate in zone soggette a piani attuativi già approvati, per i quali la stessa Provincia aveva espresso il proprio parere di compatibilità e in quanto non di rilevanza per il contesto in cui sono inserite.

Per quanto concerne le dotazioni di filari, siepi e aree boscate risulta necessario verificare in loco, sia le dotazioni quantitative e soprattutto qualitative, ed in seguito intraprendere un percorso di conservazione delle dotazioni più rappresentative in termini di biodiversità.

Il nuovo **piano faunistico** della Provincia di Milano del 2012 individua invece la zona "ZRC Alto Martesana". Tali aree sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiazione nelle zone circostanti ed alla cattura della medesima per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale del territorio.

L'Amministrazione pertanto dovrà programmare eventuali interventi, mirati al ripristino ambientale finalizzati ad incrementare la capacità riproduttiva di questi territori.

Per quanto concerne **il sistema delle acque**, il Reticolo Idrografico Minore (RIM) risulta recepito come elaborato nella sezione geologica del PGT vigente, dopo essere stato approvato dalla Regione. Si dovrà verificare nell'ambito della variante al PGT in corso, il corretto recepimento di quanto già individuato dal RIM.

In relazione all'acquifero, data l'elevata vulnerabilità si riteneva opportuno, già in sede di VAS 2007, procedere ad una definizione di dettaglio delle potenziali sorgenti di contaminazione con particolare riferimento alle aziende agricole/zootecniche. Al 2013 il comune non ha proceduto ad effettuare tale



accertamento, tuttavia l'esistenza del campo pozzi fa sì che l'acquifero venga monitorato dagli organi competenti per garantire la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il monitoraggio dell'acquifero risulta in ogni caso necessario in quanto la frazione di Trecella è servita parzialmente dal depuratore e Bisentrate non è servita totalmente. Si rende necessario pertanto anche monitorare gli scarichi del tessuto produttivo presente in tali aree.

Dai dati forniti relativi ai consumi idrici, si desume che Pozzuolo Martesana risulta essere virtuosa. Si rende invece opportuno effettuare una verifica di eventuali perdite di rete.

In relazione alla **qualità dell'aria**, il valore basso del parametro SO₂ legato principalmente alla combustione del gasolio evidenzia che, gli impianti termici civili sono in gran parte legati alla combustione di sostanze a basso o assente tenore di zolfo ed anche il basso valore di monossido di carbonio riscontrato, legato alla cattiva combustione degli idrocarburi, evidenzia una buona resa degli impianti termici. I valori elevati dell'NO₂ legati maggiormente all'utilizzo di veicoli, rilevano la presenza di infrastrutture a carattere sovracomunale che sono oggetto del passaggio di numerosi veicoli, ciò viene confermato, ad esempio, dalla presenza della SP103, ma anche della presenza nel comune di Cassano d'Adda, ubicato a est di Pozzuolo Martesana Martesana, di un impianto di produzione dell'energia elettrica, che comporta un incremento dei valori di contaminanti emessi in atmosfera. Secondo gli studi relativi alla progettazione della TEEM e della BRE.BE.MI., i valori di NO₂ miglioreranno a seguito della realizzazione delle nuove viabilità. Si ritiene comunque di importanza monitorare le emissioni in atmosfera dato l'elevato valore riscontrato di concentrazione di NO₂.

Nel corso di una campagna mobile condotta da ARPA non sono emersi significativi superamenti dei limiti previsti, ad eccezione dell'Ozono (dato 2004); All'anno 2004 non si rilevavano miglioramenti per i contaminanti PM₁₀ e O₃ che rimangono un fattore critico, evidenziato anche negli allegati ai progetti di TEEM e Bre.Be.Mi..

Per quanto concerne l'**inquinamento elettromagnetico**, non si ravvedono particolari problematiche segnalando la mancanza di un piano con degli impianti SRB installati.

Sotto il profilo "**energia**" Pozzuolo Martesana è virtuosa.

Non sono disponibili dati puntuali relativi ai consumi energetici sia in termini di potenza termica che di KW, anche nel PAES sono riportati i consumi elettrici rilevati da fonti provinciali.

Anche in assenza di tali dati è possibile affermare che la politica dell'Amministrazione volta al risparmio energetico e all'attenzione verso le risorse alternative è virtuosa, infatti il territorio offre 4,38 m²/1000 ab di pannelli solari termici, che pone Pozzuolo Martesana **sesta** nella classifica di Ecosistema Urbano XIX tra le piccole città e **seconda** in classifica tra le piccole città in merito ai pannelli fotovoltaici installati con 10,71 KW/1000 ab.

Obiettivo futuro per l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana, meritevole di monitoraggio, è l'attuazione delle politiche del PAES e perseverare sulle energie alternative e sostenibili.



Al momento della redazione del presente documento non risulta ancora approvato un regolamento per l'edilizia sostenibile, risulta quindi importante la sua redazione, approvazione e applicazione.

In relazione al **riuso del territorio**, obiettivo del Documento di Piano del 2009, era la rilocalizzazione delle funzioni produttive attigue a zone residenziali verso la periferia che di fatto non è avvenuta. L'indice di frammentazione degli insediamenti produttivi risulta in ogni caso raggiunto.

Obiettivo futuro, confermato nelle linee di governance del nuovo Documento di Piano, sarà il riuso del territorio secondo canoni ambientalmente sostenibili privilegiando interventi, che innalzino la qualità dell'ambiente e anche monitorabili attraverso gli indicatori componenti il quadro conoscitivo. Inoltre ulteriore obiettivo sarà la pianificazione del territorio nel rispetto dei piani sovralocali quali il PTCP, che prevede la compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni, mediante il contenimento della forma urbana e il riuso di zone industriali dismesse e/o in via di dismissione. Parallelamente sarà importante il rispetto del Regolamento Locale d'Igiene, che è volto alla tutela del cittadino, individuando pertanto attività produttive compatibili con il tessuto urbano.

Per quanto concerne la **componente acustica** si evidenzia che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 29/11/2012, è stata approvata la revisione della classificazione acustica del territorio. I punti di criticità sono associati alle realtà produttive affiancati a contesti residenziali, dove tuttavia le misure fonometriche realizzate da ARPA evidenziano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore.

Con la realizzazione della nuova viabilità, in particolare la BRE.BE.MI. e la TEEM, il territorio subirà un peggioramento in termini "acustici", sebbene le opere siano ubicate a distanza dagli abitati tali da fare attenuare il livello di rumore e garantire le classi acustiche assegnate (classi IV).

Risulta sempre opportuno monitorare, dal punto di vista acustico, i rumori generati da tutte le attività presenti.

In relazione all'aspetto **mobilità e trasporti** Pozzuolo Martesana riscontra una bassa dotazione di piste ciclo-pedonali pari a 0,35 m/ab dovrà quindi incrementarne la dotazione pro-capite.

Di interesse per incrementare l'attenzione alla mobilità sostenibile sarà quello di valutare i seguenti aspetti:

- * l'opportunità di un inserimento di di ZTL quali contributi al miglioramento della qualità del centro cittadino, convogliando il traffico alla periferia;
- * rispetto all'anno 2007, con l'istituzione del passante ferroviario e le due fermate di Pozzuolo Martesana e Trecella, di fatto l'offerta del trasporto pubblico locale risulta incrementata tuttavia risulta migliorabile il collegamento con la fermata della linea 2 MM presente in Gessate con sole 15 corse/giorno, l'ottimale è arrivare ad avere, in orario di punta, 1 corsa ogni 7 min;
- * si riscontra la presenza del Pedibus ma l'assenza di autobus a chiamata, bike sharing per cui dovrà essere valutata almeno l'attivazione del bike sharing;
- * in sede di VAS 2007 si evidenziava la necessità di effettuare un monitoraggio del flusso di traffico, al 2013 non è realizzato. Lo strumento può essere utile anche in considerazione delle due nuove fermate ferroviarie che attraggono gli avventori. Tale strumento, combinato con uno studio del



pendolarismo e del tasso di motorizzazione (di cui il comune non dispone) diventa un utile strumento per lo studio di una mobilità sostenibile del territorio e a servizio dei cittadini. E' probabile, data l'elevata concentrazione di NO₂, che l'abitante di Pozzuolo Martesana faccia uso del mezzo privato di trasporto;

- * Sarà necessario infine verificare il sistema della mobilità a termine lavori dello svincolo della TEEM.

In merito ai piani non attuati dovranno essere confermate le indicazioni riscontrate in sede di VAS 2007 con il relativo Documento di Piano e quindi:

- * Trf1 (ex CD2), Trf2 (ex CD4) e Trf3 (ex CD1), in fase di attuazione dovranno essere recepite le prescrizioni di cui al paragrafo 2.8.2. e successivi;
- * per gli ambiti Tr (ad eccezione del 7) dovranno essere recepite le indicazioni del paragrafo 2.8.3;
- * per il Trz1 (ex CDX2) dovranno essere recepite in sede di attuazione le indicazioni del paragrafo 2.8.4.

In relazione alle componenti ambientali di cui sopra, nella tabella seguente sono riportati il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui al 2007 e gli obiettivi futuri:

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	OBIETTIVO FUTURO
Trend demografico	Soddisfare i servizi in funzione dei trend demografici: in corso di attuazione	Adeguare i servizi del territorio in funzione delle dinamiche demografiche (aumento dell'indice di vecchiaia, aumento della popolazione attiva e diminuzione dei componenti del nucleo familiare)
Economia	Recepire informazioni di dettaglio relative alle attività agricole insediate sul territorio comunale: non raggiunto	Censire le attività agricole/zootecniche; incentivazione dell'economia locale agendo sulle aziende del territorio (agricole/zootecniche e logistica) incentivazione alla sviluppo occupazionale in relazione al tessuto produttivo locale incentivazione all'insediamento di aziende "verdi"
Rifiuti	Attendere obiettivo di legge - 65% raccolta differenziata: raggiunto	Migliorare la percentuale di raccolta differenziata e ridurre la produzione procapite di rifiuti



COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	OBIETTIVO FUTURO
Tessuto produttivo e riuso territorio	<p>Delocalizzare le strutture produttive: non raggiunto (per mancanza di interesse degli operatori)</p> <p>rispettare indici di frammentazione: raggiunto</p> <p>riqualificazione aree dismesse: raggiunto con riferimento al CD3 quale area produttiva dismessa e riconvertita a residenziale</p> <p>pianificare uno sviluppo ecocompatibile delle attività produttive: attuato (TP1/PE1-2) e in attuazione</p>	<p>Perseverare nel rispetto degli indici di frammentazione</p> <p>incentivare la delocalizzazione delle strutture produttive dai centri urbanizzati</p> <p>incentivare la riqualificazione delle aree dismesse (con particolare riferimento ai nuovi specchi d'acqua – cava di prestito, e ATE g20)</p> <p>perseverare nella pianificazione di uno sviluppo ecocompatibile del produttive</p> <p>Redigere ERIR se le aziende a RIR sui comuni limitrofi hanno aree di danno che ricadono sul territorio</p>
Dotazione di verde	<p>Mantenimento delle linee di connettività ambientale</p>	<p>Aumentare la dotazione pro-capite di verde fruibile</p> <p>monitorare sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di TEEM e Bre.Be.Mi. in relazioni alle linee di connessione ecologica</p>
Paesaggio	<p>Recepimento PTCP adottato 2012: in corso di recepimento</p> <p>preservare il PLIS in funzione delle nuove trasformazioni: in corso di attuazione</p>	<p>preservare il PLIS in funzione delle nuove trasformazioni</p> <p>monitorare sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di TEEM e Bre.Be.Mi.</p> <p>preservare gli aspetti paesaggistici in funzione delle future trasformazioni del territorio</p>



COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	OBIETTIVO FUTURO
Paesaggio	preservare gli aspetti paesaggistici in funzione delle trasformazioni del territorio: in corso di attuazione	
Rete ecologica	Preservare la rete ecologica: in attuazione	<p>intraprendere un percorso di conservazione delle dotazioni di filari, siepi e aree boscate più rappresentative in termini di biodiversità</p> <p>preservare i corridoi ecologici secondari e gli aspetti della rete ecologica</p> <p>programmare interventi mirati di ripristino ambientale al fine di incrementare la capacità produttiva dei territori ricadenti nella zona "ZRC Alto Martesana"</p>
Il sistema delle acque	<p>corretto recepimento di quanto individuato dal Reticolo Idrico Minore: in corso di attuazione</p> <p>definizione di dettaglio delle potenziali sorgenti di contaminazione con particolare riferimento alle aziende agricole/zootecniche: non attuato</p>	<p>Valutare eventuali perdite di rete</p> <p>definizione di dettaglio delle potenziali sorgenti di contaminazione con particolare riferimento alle aziende agricole/zootecniche ed effettuarne il censimento</p> <p>promuovere con gli enti gestori delle strutture fognarie potenziamento della rete adeguandola alle nuove trasformazioni urbanistiche</p>
Qualità dell'aria	<p>Monitorare la qualità dell'aria: non attuato</p> <p>attuare azioni per migliorare qualità dell'aria in relazione alle trasformazioni: in attuazione</p>	<p>Monitorare la qualità dell'aria a fine lavori della viabilità sovracomunale</p> <p>attuare azioni per migliorare qualità dell'aria in relazione alle future trasformazioni</p>



COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	OBIETTIVO FUTURO
Elettromagnetismo	Monitorare con gli enti di controllo i livelli di esposizione: raggiunto	Monitorare con gli enti di controllo i livelli di esposizione
Energia e qualità del costruito	Installare pannelli solari e fotovoltaici sulle strutture comunali: raggiunto adesione al PAES: raggiunto	Attuare e monitorare PAES approvare regolamento sull'edilizia sostenibile incentivare l'uso di energie alternative perseverare con l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici sulle strutture pubbliche
Componente acustica	Adeguare lo pianificazione acustica: raggiunto	Monitorare i casi particolari (realità produttive attigue a residenziali) monitorare sulle misure di mitigazione acustica ad opera di TEEM e Bre.Be.Mi.
Mobilità e trasporti	monitoraggio del flusso di traffico: non raggiunto	incrementare la dotazione procapite di piste ciclabili; valutare i seguenti aspetti: l'opportunità di un inserimento di ZTL; l'offerta del trasporto pubblico locale: migliorare il collegamento con la fermata della linea 2 MM presente in Gessate con sole 15 corse/giorno, l'ottimale è arrivare ad avere, in orario di punta, 1 corsa ogni 7 min; monitorare il flusso di traffico in funzione delle due nuove fermate ferroviarie che attraggono gli avventori. Combinare lo studio del flusso di traffico con uno studio del pendolarismo e del tasso di motorizzazione; verificare il sistema della mobilità a termine lavori dello svincolo della TEEM.



PARTE TERZA: LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1 INTRODUZIONE

Il presente percorso di verifica all'assoggettabilità della VAS, per il nuovo Documento di Piano e della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT di Pozzuolo Martesana, si caratterizza per la sola verifica della variante ai Piani delle Regole e dei Servizi, in quanto il nuovo Documento di Piano individuerà esclusivamente:

1. la trasposizione, dal Documento di Piano al Piano delle Regole, dei Piani Attuativi già programmati dal Documento di Piano vigente ed approvati dal Consiglio Comunale, ovvero convenzionati;
2. la conferma degli ambiti di trasformazione già previsti dal vigente Documento di Piano e non ancora attuati, piani già oggetto di VAS nell'anno 2007.

Ne consegue che, la valutazione degli impatti in termini ambientali, derivanti dalle scelte di pianificazione individuate nel Documento di Piano, sono già stati oggetto di verifica e di valutazione in ordine al rispetto della sostenibilità per il territorio e l'ambiente, poiché verificati attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, di cui alla parte prima del presente documento.

Per quanto attiene la variante, che caratterizza il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, la stessa individuerà il recepimento:

1. dell'attuazione dei piani urbanistici precedentemente previsti nel Documento di Piano e attuati nel corso di questi ultimi anni;
2. di alcune istanze, presentate nella fase di partecipazione propedeutica prevista dalla L.R. 12/05, a seguito di verifica di conformità delle medesime con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale in fase di avvio del procedimento di redazione della revisione al PGT vigente, per come individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 5 settembre 2013, attivando quindi il percorso di VAS in modo reale e oggettivo;
3. il recepimento degli obiettivi che l'Amministrazione comunale intende perseguire e relativi all'implementazione dei servizi pubblici.

Sulla base delle valutazioni poste in essere sarà possibile definire la congruità o meno della verifica ed eventualmente, individuare prescrizioni volte al conseguimento di una trasformazione urbanistica sostenibile.

Al fine dello sviluppo del procedimento di assoggettabilità alla VAS correlato alla variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, tra le istanze presentate dalle parti sociali, nella revisione di detti strumenti sono state quindi valutate meritevoli di analisi e verifica le seguenti:



Piano delle Regole

- * implementazione della capacità edificatoria a destinazione residenziale dei seguenti ambiti, già convenzionati ed in corso d'attuazione:
 - 6 (ex C3);
 - 1 (ex CD3);
 - 17(ex 3);
- * sviluppo della destinazione d'uso "b4" relativa all'insediabilità delle attività di stoccaggio di beni e merci in depositi, nei seguenti ambiti di trasformazione produttiva/artigianale, già convenzionati ed in corso d'attuazione:
 - TP1 (ex PE 1-2);
 - TP 2 (ex PE 3) -ambito 3;
- * sviluppo della dotazione residenziale in aree agricole intercluse in ambiti urbanizzati, che hanno ormai perso la loro connotazione agricola, ubicate presso la Via Vespucci e Via Bergamo

Piano dei Servizi

- * sviluppo della dotazione di parcheggi fruibili a servizio:
 - della fermata del Passante Ferroviario di Pozzuolo;
 - dei servizi pubblici presenti nelle vicinanze di via del Merlo a Trecella (scuola dell'infanzia e primaria, oratorio, chiesa, cimitero, auditorum, ambulatori medici)
 - della scuola primaria di Pozzuolo in via Belli/Oberdan.



3.2 PIANO DELLE REGOLE: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

3.2.1 Ambito di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive denominato "TP2 – ambito 3"

3.2.1.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata, chiede che possano essere insediate, nell'ambito di trasformazione in oggetto, attività con destinazione d'uso "b4" per circa 24.000 mq, pari al 70% della Superficie Coperta già convenzionata ovvero pari a 34.239,43 mq. La variazione proposta è quindi finalizzata all'ampliamento della tipologia di funzione insediabile.

A dettaglio si riporta di seguito la definizione della destinazione d'uso "b4":

"attività di stoccaggio di beni e merci in genere, in depositi al coperto e allo scoperto. Sono inclusi la commercializzazione di servizi alle unità locali produttive gli uffici amministrativi di gestione e di sviluppo delle attività insediate, purchè fisicamente e funzionalmente connessi con l'attività produttiva insediata e le attività di supporto e di servizio quali centri di assistenza ai mezzi di trasporto";

Gli elementi del **PGT 09 e del piano attuativo** convenzionato sono i seguenti:

- L'area è sita lungo il fronte della SP 103 "Cassanese" e della SP 180 "Via Pieregrosso", in prossimità del confine con il territorio di Inzago;
- La destinazione individuata dal PGT09 vigente è: produttiva, artigianale, industriale;
- Le destinazioni d'uso non ammesse sono: a1 (residenza/civile abitazione), b4 (produttivo stoccaggio/logistico), c3 e c4 (grandi strutture di vendita), f1-f2-f3-f4-f5-f6 (agricole);
- Superficie Lorda di Pavimento (Slp) convenzionata pari a 37.000,00 mq
- Superficie Coperta (Sc) convenzionata 34.239,43 mq;
- Superficie Territoriale (St) del piano attuativo convenzionato: 75.346,41 mq;

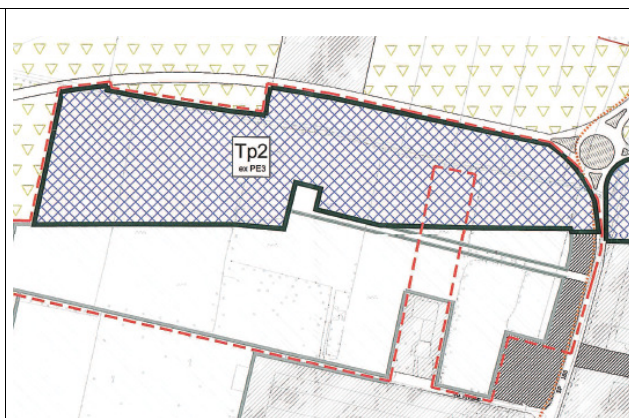
Il piano attuativo convenzionato ha dato luogo alla trasformazione urbanistica unitaria di due ambiti:

- Città da trasformare per la crescita delle funzioni produttive, del Documento di Piano vigente, denominato "Tp2" (ex PE3);
- Città da consolidare produttiva/artigianale del Piano delle Regole vigente, denominato ambito "3" (ex 3).

Nelle planimetrie sotto riportate, il tratteggio rosso individua il piano attuato e convenzionato in data 29/5/2013.



PIANO DELLE REGOLE VIGENTE



DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE


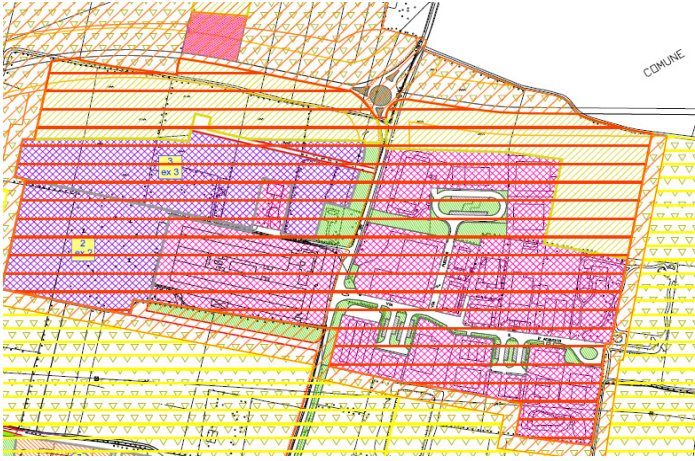
Localizzazione



Il comparto urbanistico in argomento risulta convenzionato ed in corso di attuazione. L'ambito si localizza a nord del Capoluogo, limitrofo ad una delle più rilevanti aree produttivo-artigianali del territorio comunale, perimetrato a nord dalla SP 103 "Nuova Cassanense" e ad est con la SP 180 Via Pieregrosso. Il piano urbanistico si localizza in un contesto già compromesso nei suoi connotati agricolo-paesistici (vicinanza a infrastrutture d'interesse sovracomunale, adiacenza ad attività produttivo/artigianali). La Strada Provinciale SP 103 sarà collegata in modo agevole al nuovo svincolo della viabilità principale, di collegamento con il sistema autostradale di scala provinciale e regionale.

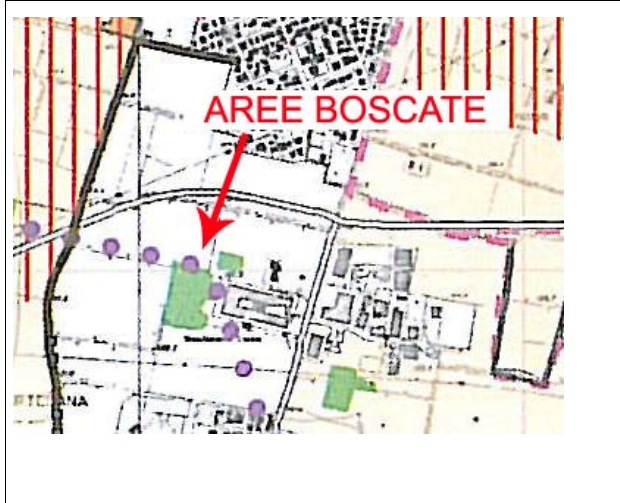
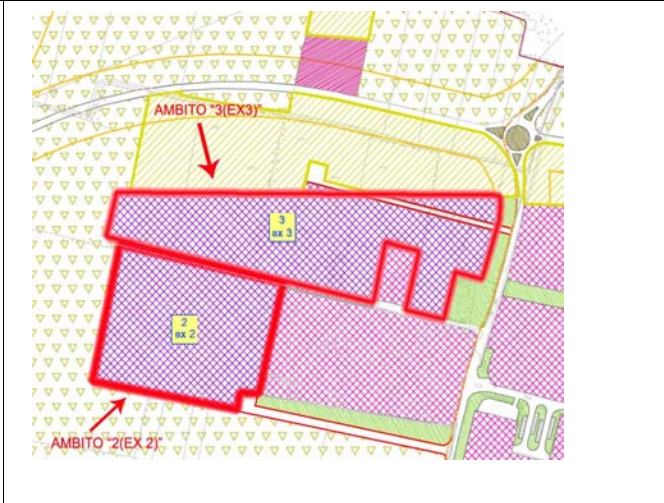


Analisi dei vincoli locali e sovralocali

 <p>PTCP ADOTTATO</p>	<p>Non si rileva la presenza di ambiti, sistemi od elementi di degrado o compromissione paesaggistica</p>
 <p>SOVRAPPOSIZIONE PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA E PGT VIGENTI</p>	<p>In riferimento alla classificazione acustica dell'ambito, ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01, l'ambito è classificato in classe V – "area a prevalenza industriale". La proposta risulta coerente con la classe attribuita, in quanto il traffico veicolare indotto (fonte di rumorosità aggiunta) non va ad incidere sulle residenze sia di Pozzuolo (a distanza di oltre 500 mt) sia dei comuni limortofi.</p>

Con riferimento all'inquadramento sovralocale del PTCP adottato nel 2012 e in particolare alla presenza di aree boscate e delle fasce boscate presenti nell'ambito TP2, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha osservato alla Provincia, essendo le stesse individuate all'interno di ambiti soggetti a trasformazione urbanistica (ambiti già oggetto di parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano con delibera di Giunta n. 68314/7.4/2008/386 del 08 aprile 2009), di rivederne la previsione. Inoltre l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana rilevava come la presenza di piantumazione nelle aree individuate dal PTCP fosse del tutto spontanea ed isolata ed inserita in un contesto a prevalente destinazione artigianale-produttiva, pertanto non riconosceva, in tale contesto urbanizzato, la connotazione di rilevanza ambientale individuata dal PTCP adottato in data 07/06/2012.

Si delinea quindi un piano approvato per il quale vi è stata compatibilità provinciale ma che viene ancora definito negli strumenti urbanistici provinciali (PTCP) come un'area a tutela per la presenza di una zona boscata. Allo stato di fatto, l'Amministrazione Provinciale non ha provveduto ad approvare il PTCP e quindi l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana non dispone ancora di un riscontro alle osservazioni depositate.

STRALCIO OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA RELATIVE ALLE PREVISIONI DEL PTCP ADOTTATO	PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE
	

3.2.1.2 Consumo di suolo ed impatto sul sistema infrastrutturale-viabilistico

Consumo di suolo: la variante in valutazione non genera ulteriore consumo di suolo in quanto, la destinazione d’uso da introdurre è parametrata in riferimento alla Superficie Coperta già convenzionata.

Mobilità:

Nello studio della viabilità, richiesto in fase di VAS 2007, era emerso che il carico indotto dall’insediamento, in termini di mezzi di trasporto, poteva essere sostenuto dalle strutture viarie con la messa in funzione dei futuri sviluppi delle infrastrutture autostradali TEEM e BREBREMIL. A sostegno delle verifiche attuate, di seguito è riportata una tabella estratta dallo studio della viabilità redatta nel contesto della VAS 2007 riportante il numero di veicoli equivalenti nell’ora di punta, calcolati anche con riferimento ad una superficie produttiva/artigianale ad uso logistico, pari a 20.500 mq. La proposta presentata dall’operatore chiede invece che venga consentita la realizzazione di una superficie pari a circa 24.000 mq da destinare alla funzione “b4” per cui si stima un numero di veicoli equivalenti pari a circa 215 (con un aumento di circa 35 automezzi in più) per un totale complessivo per l’intero ambito di 325 veicoli equivalenti nell’ora di punta 7.30/8.30.

veicoli equivalenti nell’ora di punta 7.30-8.30		
	SLP (mq)	INDOTTO (veic eq/h)
LOGISTICO	20.500	180
PRODUTTIVO	16.500	110
TOTALE	37.000	290



3.2.1.3 Impatti ambientali attesi

Per quanto sopra esposto si riportano le seguenti considerazioni sulle componenti ambientali considerate:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un modesto incremento delle emissioni totali annuali dei gas dovuti al traffico indotto;

Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

La proposta, atteso come non risultino rilasciati, allo stato attuale i titoli abilitativi all'edificazione dell'area fondiaria, deve garantire una progettazione edilizia di qualità, attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto, al fine di conservare i paesaggi locali.

Flora, fauna e biodiversità

In relazione alla presenza dell'area boscata soggetta a tutela e per la quale Pozzuolo Martesana ne ha richiesto lo stralcio dai vincoli del PTCP, si demanda la verifica all'approvazione definitiva del PTCP e ad un confronto con la stessa Provincia. Il progetto edilizio dovrà essere rispettoso del contesto agricolo.

Suolo e sottosuolo

La variazione richiesta in ordine alla funzione "b4" non determina un ulteriore consumo di suolo. Si evidenzia la necessità di porre attenzione alla corretta realizzazione delle strutture edilizie e alle opere di urbanizzazione primaria funzionali al comparto, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

La richiesta ha una ricaduta con un modesto aumento dell'attuale traffico stimato dell'indotto, che si inserirà direttamente lungo la principale direttrice di connessione (TEEM E Bre.Be.Mi), e per tale ragione si rileva alcun impatto sulla viabilità all'interno del tessuto urbanizzato.

Rumore

Il progetto richiesto, risulta correttamente inserito nella classificazione del Piano di Zonizzazione acustica del Comune approvato con delibera di Consiglio Comunale n.51 del 29/11/2012 e quindi pendente da ricadute, che possano far incrementare il livello medio di esposizione al rumore.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette in quanto la superficie risulta già realizzabile e quindi soggetta a consumo di energia. In linea del tutto teorica, uno spazio



logistico è pendente da impianti tecnologici per il controllo del microclima, che di fatto presuppongono l'uso di energia, evidenziando pertanto un aspetto positivo. Si ritiene che debba essere comunque incentivato, e quindi previsto, il ricorso a fonti di energia alternative e rinnovabili e soluzioni tecnologiche ad alta efficienza energetica.

Rifiuti

In riferimento alla nuova destinazione d'uso richiesta è prevedibile che non vi sia un incremento significativo di produzione di rifiuti.

Agricoltura

La richiesta relativa al solo cambio di destinazione di d'uso, non genera ulteriore consumo di suolo agricolo, non incidendo tale variazione, sui parametri urbanistici di piano attuativo.

3.2.1.4 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati, che non alterano le matrici ambientali e socio-economiche del territorio se non a titolo poco significativo per le emissioni in atmosfera, l'insediabilità di un'attività dedicata alle attività di logistica e autotrasporto risulta come ambientalmente sostenibile. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT e al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di prescrizioni, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito individuate.

Paesaggio agricolo e aspetti emissivi

Prevedere quote di piantumazione di alberi e arbusti per un costante accrescimento della copertura vegetale nelle aree con funzione di verde ambientale e nella fascia di mitigazione di separazione tra le aree con funzione di verde agricolo e il comparto produttivo. Tali fasce contribuiscono inoltre a minimizzare gli impatti emissivi generati dall'attività.

Fasce di mitigazione e aspetti emissivi

Lungo il perimetro dell'area urbanizzata prevedere la messa a dimora di fasce di mitigazione ambientale e visiva strutturate su più livelli (filari alberati, siepi, fasce inerbite) in filari doppi o tripli con funzione di separazione rispetto alla SP103. Si raccomanda una profondità minima per la fascia di mitigazione di almeno 6 m. Tali fasce contribuiscono inoltre a minimizzare gli impatti emissivi generati dall'attività.

Mobilità e aspetti emissivi

In virtù di uno sviluppo di una mobilità sostenibile, la viabilità ciclopedonale interna alle aree, questa complementare alla viabilità ciclopedonale principale, di cui ne è stata prevista la cessione dei sedimi necessari alla realizzazione in fase di stipula convenzionale, dovrà essere progettata e realizzata a supporto ed integrazione di quest'ultima rete, partendo dal presupposto che già la viabilità ciclopedonale principale, si farà carico del collegamento al sistema ciclabile "urbano" più vicino al fine di realizzare un sistema a scala ampia prevedendo la possibilità per i propri dipendenti di usufruire di bike sharing in



collegamento con le fermate ferroviarie o alternative eco sostenibili (es navette ad alimentazione elettrica o gpl, metano ecc).

Risparmio energetico e aspetti emissivi/climatici

Vengono fornite alcune prescrizioni generali in merito alle caratteristiche degli edifici tali da garantire il massimo livello possibile di risparmio energetico e tali da utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili.

Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per tutti gli edifici curando:

- l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale);
- le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
- le prestazioni dei serramenti;
- la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici.

Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:

- installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;
- installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica;
- sfruttare, ove possibile, la pompa di calore come valida alternativa ai sistemi tradizionali di riscaldamento e di condizionamento per migliorare il comfort degli ambienti lavorativi;

Industria

In relazione ad uno sviluppo di un'azienda "verde", si consiglia che le attività produttive siano dotate di certificazione UNI EN ISO 14001:2004 relativa ai sistemi di gestione ambientale. Si richiede di valutare la possibilità, in fase di revisione della concezione, di inserire in concezione uno sbocco occupazionale legato ai residenti di Pozzuolo Martesana, sia per incrementare l'economia locale sia per favorire uno sviluppo sostenibile del territorio.

3.2.1.5 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della modifica richiesta inerente l'ambito TP2-3, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi, che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze dei comparti e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.



Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Come ogni intervento rispetto allo stato di fatto, dove il medesimo è rappresentato dalla mancata possibilità di potere insediare attività di logistica/autotrasporto, l'impatto ambientale è comunque presente seppure in modo marginale e non incisivo. A tal fine, in relazione alle misure di compensazione e/o mitigazione evidenziate, che legano la trasformazione dell'ambito allo sviluppo del territorio, in completa coerenza con gli indirizzi di PGT, sono di importanza gli accorgimenti segnalati. Infatti le fasce vegetazionali, raccomandate dalle politiche comunitarie, rappresentano soluzioni agli incrementi delle concentrazioni degli NOx (che risultano un fattore critico per il territorio), le politiche di risparmio energetico sono il contributo locale al globale per le emissioni di CO2 e relativi aspetti climatici; infine la promozione di una mobilità sostenibile limita sia le emissioni di CO2 che di PM10 (fattore critico per il territorio).

Dall'analisi degli impatti attesi della modifica richiesta in riferimento all'ambito TP2-3, delle misure di mitigazione e compensazione proposte. in relazione al contesto ambientale e agli indirizzi di PGT, **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

3.2.2 Variante all'ambito di trasformazione per la crescita delle funzioni produttive denominato TP1

3.2.2.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata ha richiesto l'implementazione della percentuale relativa alla destinazione d'uso "b4" per circa il 20% in più rispetto a quella consentita portandola dal 50% al 70% della Superficie Coperta già convenzionata, arrivando a generare una "b4" totale pari a 53.478,6 mq di cui 28.086,67 già realizzata. La variazione proposta è quindi finalizzata al cambiamento della destinazione d'uso insediabile.

A dettaglio si riporta di seguito la definizione della destinazione d'uso "b4":

"attività di stoccaggio di beni e merci in genere, in depositi al coperto e allo scoperto. Sono inclusi la commercializzazione di servizi alle unità locali produttive gli uffici amministrativi di gestione e di sviluppo delle attività insediate, purchè fisicamente e funzionalmente connessi con l'attività produttiva insediata e le attività di supporto e di servizio quali centri di assistenza ai mezzi di trasporto";

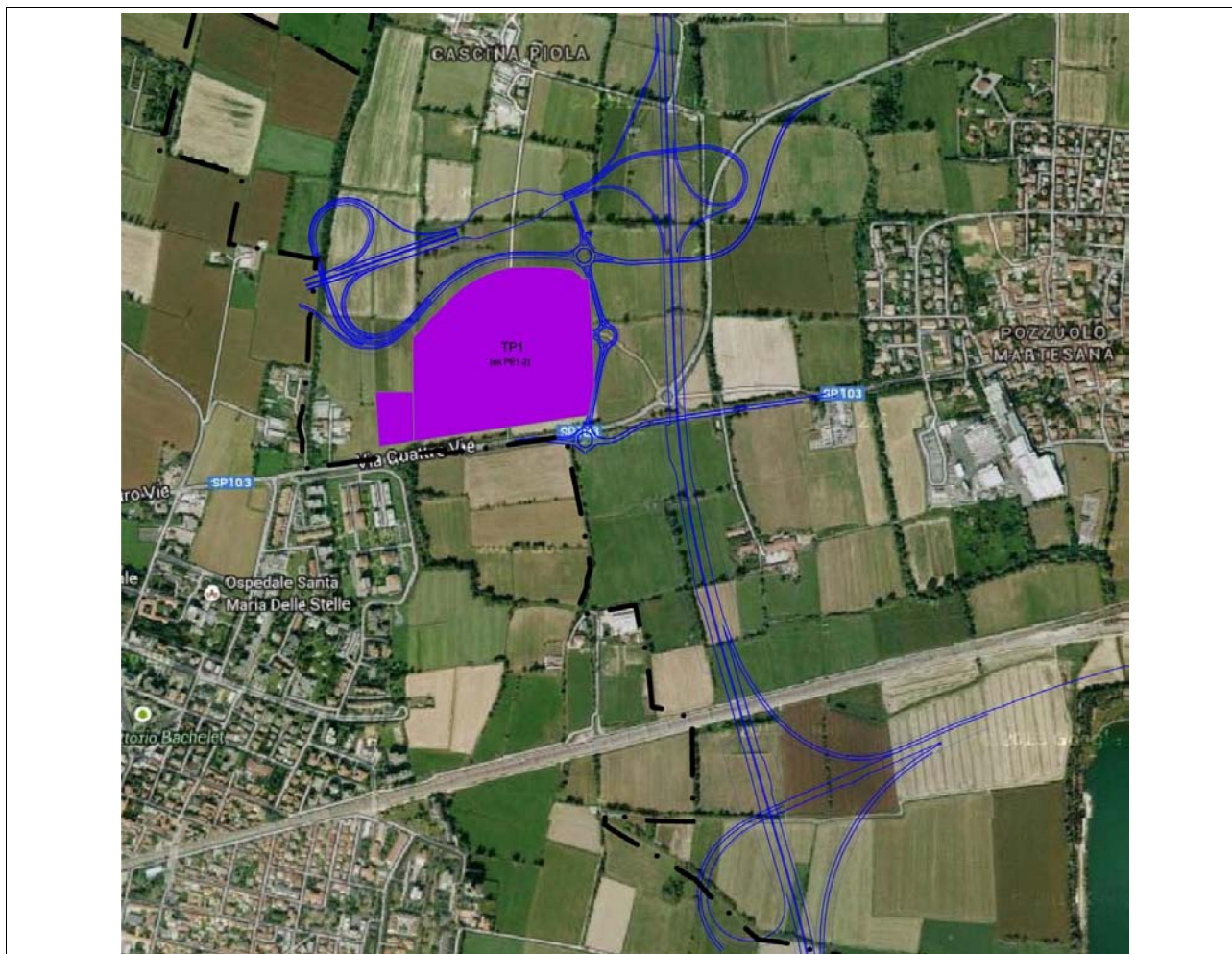
Gli elementi del **PGT 09** vigente relativi al piano attuativo in argomento sono i seguenti:

- L'ambito urbanistico si localizza ad ovest del territorio comunale, tra la SP 103 "Nuova Cassanese" posta a sud del comparto e il futuro svincolo dell'infrastruttura autostradale TEEM posto a nord dello stesso.
- La destinazione individuata dal PGT09 vigente è produttiva, artigianale, industriale;
- Le funzioni non ammesse: a1 (residenze/civile abitazione), c3 e c4 (grandi strutture di vendita) f1-f2-f3-f4-f5-f6 (agricole), possibilità di introdurre solo per il 50% di superficie coperta (pari a 38.199 mq) la funzione "b4";
- Superficie territoriale: 152.796,00 mq;
- Superficie Lorda di Pavimento convenzionata: 91.677,60 mq;



- Superficie Coperta convenzionata: 76.398 mq;
- Destinazione d'uso "b4" ammessa: 38.199 mq;
- Destinazione d'uso "b4" realizzata: 28.086,67mq;

Localizzazione



Il comparto urbanistico, denominato nel PGT09 vigente come "TP1", è stato già oggetto di stipula convenzionale ed è in corso di attuazione. L'area confina a sud con la SP 103, ad est e a nord con la viabilità di connessione all'asse autostradale TEEM in corso di realizzazione, a ovest con aree a verde (linea di connettività ecologica). Il comparto urbanistico è adiacente allo svincolo della TEEM, attraverso la quale è possibile proseguire verso l'infrastruttura Bre.Be.Mi, così come è possibile osservare nella planimetria sopra riportata.



INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO NEL CONTESTO CON RIFERIMENTO ALLE PREVISIONI DEL PGT 09

Analisi dei vincoli locali e sovralocali

	<p>Dal PTCP adottato si ravvede l'assenza di ambiti da assoggettare a specifica tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 142, comma 1, lettera g D. Lgs 42/04)</p>
	<p>Dal PTCP adottato si ravvede l'assenza di ambiti, sistemi od elementi di degrado o compromissione paesaggistica</p>



SOVRAPPOSIZIONE PGT09 E PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTI

Con riferimento alla classificazione acustica, ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01, l'ambito urbanistico è classificato in classe V "aree prevalentemente industriali". La proposta risulta coerente con la classe prevista dalla zonizzazione acustica, per le aree a prevalenza industriale, lontane dai centri abitati.

Con riferimento all'inquadramento territoriale del PTCP adottato nel 2012 e in particolare agli ambiti di rilevanza paesaggistica, ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica e alla rete ecologica, si evidenzia che per un errore materiale nel PTCP, l'ambito ricade nei vincoli da essi individuati e quindi non coerenti con le previsioni di trasformazione urbanistica previste dal PGT (approvato con delibera di CC n. 14 del 21 aprile 2009 oggetto di parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano con delibera di Giunta n. 68314/7.4/2008/386 del 08 aprile 2009). Per tale motivo l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana ha proposto, in sede di osservazione alla Provincia:

- di coordinare l'individuazione degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica e gli ambiti di rilevanza paesistica (art.26 PTCP) con gli ambiti di trasformazione previsti nella Città da Consolidare del Piano delle Regole e nella Città da Trasformare nel Documento di Piano del PGT vigente;
- di ricondurre la previsione del corridoio ecologico secondario a quanto previsto dallo strumento urbanistico generale comunale (PGT) vigente. In particolare la pianificazione urbanistica comunale ha mantenuto i caratteri di tale corridoio prevedendo una fascia a mitigazione, ad est del comparto urbanistico, individuata nel Documento di Piano e recepita nel piano attuativo convenzionato il 13/10/2010.

PTCP ADOTTATO	ELABORATI COSTITUENTI IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE	
 <p>svincolo BreBeMi -TEEM</p>	 <p>connessione ecologica Nord-Sud</p>	 <p>CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI</p> <p>Melzo proposta PLIS</p> <p>POZZUOLO</p>



Consumo di suolo: la variante in valutazione non genera ulteriore consumo di suolo in quanto la destinazione d'uso da introdurre è parametrata in riferimento alla Superficie Coperta già convenzionata.

Mobilità: Nello studio della viabilità richiesto in fase di VAS 2007, era emerso che il carico indotto dall'insediamento, in termini di mezzi di trasporto, poteva essere sostenuto dalle strutture viarie con la messa in funzione dei futuri sviluppi di TEM e BREBREMI. A sostegno delle verifiche attuate, di seguito è riportata una tabella di tale studio riportante il numero di veicoli equivalenti nell'ora di punta generati anche dal sistema logistico richiesto:

Veicoli equivalenti nell'ora di punta 7.30÷8.30		
	SLP [mq]	INDOTTO [veic eq/h]
LOGISTICO	~45.000	315
PRODUTTIVO	~45.000	300
TOTALE	~90.000	615

Il carico generato di 615 eq/h veicoli tra leggeri e pesanti veniva quindi supportato dal sistema della viabilità. L'introduzione di ulteriore superficie da destinare alla tipologia "b4" (pari a circa 8.500 mq in più rispetto ai 45.000 utilizzati per il calcolo dei veicoli equivalenti) suppone quindi un ulteriore apporto di 60 veicoli equivalenti/h per un totale di 675.

3.2.2.2 Impatti ambientali attesi

Per quanto sopra esposto, si attendono i seguenti impatti:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un lieve incremento delle emissioni totali annuali dei gas dovuti al traffico indotto;

Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; La proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto.



Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; Il progetto edilizio dovrà essere tale da preservare il passaggio del corridoio ecologico e la linea di connessione ecologica.

Suolo e sottosuolo

La proposta progettuale non consuma suolo. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture edilizie, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

La richiesta ha una ricaduta con un modesto aumento dell'attuale traffico stimato dell'indotto, che si inserirà direttamente lungo la principale direttrice di connessione (TEEM e Bre.Be.Mi), ma nessun impatto sulla viabilità all'interno dei nuclei urbanizzati.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito nella classificazione del Piano di classificazione acustica del Comune e quindi senza ricadute che possano far aumentare il livello medio di esposizione al rumore.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette in quanto la superficie risulta già realizzabile e quindi soggetta a consumo di energia. E' necessario osservare, che nel corso del primo intervento attuato, è stato realizzato un impianto di controllo del microclima, che non presuppone l'utilizzo di combustibili fossili, ovvero è stato posto in essere un impianto di geotermia, con scambio termico acqua/acqua, che ha visto la realizzazione di una batteria di pozzi opportunamente realizzati ad una quota di -30 metri. Sia per il funzionamento dell'impianto di cui retro, sia per la produzione in generale di energia, tesa a soddisfare le esigenze del fabbricato, presso la copertura del fabbricato, è stato installato un impianto fotovoltaico della potenza di 600 kwp. Detta realizzazione è un buon punto di partenza, tuttavia, ritenendo di dover proseguire sulla medesima strada, si ritiene, che debba essere comunque incentivato, e quindi previsto, l'ulteriore ricorso a fonti di energia alternative e rinnovabili e soluzioni tecnologiche ad alta efficienza energetica, reiterando quindi, quanto già attuato sulla superficie realizzata.

Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani, considerando inoltre che, lo smaltimento dei rifiuti speciali, non assimilabili agli urbani, sono a carico dell'azienda;

Agricoltura

La richiesta relativa al solo cambio di destinazione d'uso, non genera ulteriore consumo di suolo agricolo.



3.2.2.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati, che non alterano le matrici ambientali e socio-economiche del territorio se non leggermente per le emissioni in atmosfera, l'aumento di superficie (già convenzionata) per attività dedicata alle logistica e autotrasporto risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinché la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di prescrizioni, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate:

Fasce alberate e aspetti emissivi

Valutare la possibilità di piantumare alberi e arbusti di separazione tra le aree con funzione di verde agricolo (in corrispondenza della linea di connessione ecologica) e il comparto produttivo.

Tali fasce contribuiscono inoltre a minimizzare gli impatti emissivi generati dall'attività.

Mobilità e aspetti emissivi

In virtù di uno sviluppo di una mobilità sostenibile, la viabilità ciclopedonale interna alle aree dovrà essere pensata e realizzata a supporto ed integrazione alla rete ciclabile comunale e facendosi carico del collegamento delle stesse al sistema ciclabile "urbano" più vicino al fine di realizzare un sistema a scala ampia promuovendo il bike sharing e/o alternative eco sostenibili (es. navette elettriche o ad alimentazione gpl ecc) quale ulteriore possibilità per i propri dipendenti di collegarsi alle fermate ferroviarie.

Risparmio energetico e aspetti emissivi/climatici

Con riferimento alle azioni già individuate nell'intervento edilizio già realizzato, si richiede di confermare gli stessi accorgimenti attuati per la superficie già edificata, al fine di garantire il massimo livello possibile di risparmio energetico e da utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili:

1. Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per tutti gli edifici curando:
 - l'orientamento delle nuove edificazioni, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale);
 - le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
 - le prestazioni dei serramenti;
 - la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici.
2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:
 - installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;



- installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica;
- sfruttare, ove possibile, la pompa di calore come valida alternativa ai sistemi tradizionali di riscaldamento e di condizionamento per migliorare il comfort degli ambienti lavorativi;

Industria

In relazione al concetto di green economy, si richiede di valutare la possibilità di inserire nel tessuto produttivo aziende dotate di certificazione UNI EN ISO 14001:2004 relativa ai sistemi di gestione ambientale. Si richiede di valutare la possibilità, in fase di convenzionamento, di prevedere uno sbocco occupazionale legato ai residenti di Pozzuolo Martesana sia per incrementare l'economia locale che favorire uno sviluppo sostenibile del territorio.

3.2.2.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura, che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti recepimento di quanto richiesto con l'istanza in argomento, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze del comparto e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

La realizzazione di infrastrutture quali TEEM e BREBEMI inoltre compromette ulteriormente il territorio circostante limitando gli effetti che il comparto potrebbe avere sul territorio.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

In relazione alle misure di compensazione e/o mitigazione evidenziate, che legano lo sviluppo dell'ambito allo sviluppo del territorio in completa coerenza con gli indirizzi di PGT, si evidenzia la loro importanza. Infatti le fasce vegetazionali, raccomandate dalle politiche comunitarie, rappresentano soluzioni agli incrementi delle concentrazioni degli NOx (che risultano un fattore critico per il territorio), le politiche di risparmio energetico sono il contributo locale al globale per la riduzione delle emissioni di CO2 e relativi aspetti climatici e infine la promozione di una mobilità sostenibile limita sia le emissioni di CO2 che di PM10 (fattore critico per il territorio).

Dall'analisi degli impatti attesi, delle misure di mitigazione e compensazione proposte e in relazione al contesto ambientale e agli indirizzi di PGT **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**



3.2.3 Variante all'ambito "6 (ex C3)" del Piano delle Regole del PGT09 vigente

3.2.3.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata attiene alla richiesta di incremento della capacità edificatoria, a destinazione residenziale, del comparto in argomento, pari a 3.500,00 mc corrispondenti a 25 abitanti teorici da attuare mediante:

- * l'innalzamento di un piano dell'edificio posto a sud/est del comparto, passando da 3 a 4 piani per un'altezza da 12,20 mt a 15,30 mt;
- * la realizzazione di un nuovo fabbricato a 3 livelli fuori terra, sul lato est dell'area, quale chiusura a corte dell'ambito di intervento;

Gli elementi del **PGT 09** vigente relativi al piano attuativo in argomento sono i seguenti:

- Il lotto di intervento è sito in Via Carducci/Via Merini a circa 200 mt dalla linea ferroviaria e in prossimità di un'area a destinazione produttiva;
- La destinazione urbanistica individuata dal PGT vigente: ambiti della città da consolidare residenziale soggetti a piano attuativo;
- volumetria convenzionata: 18.560,00 mc;
- volumetria realizzata: 7.768,56 mc;
- volumetria residua: 10.791,44 mc;

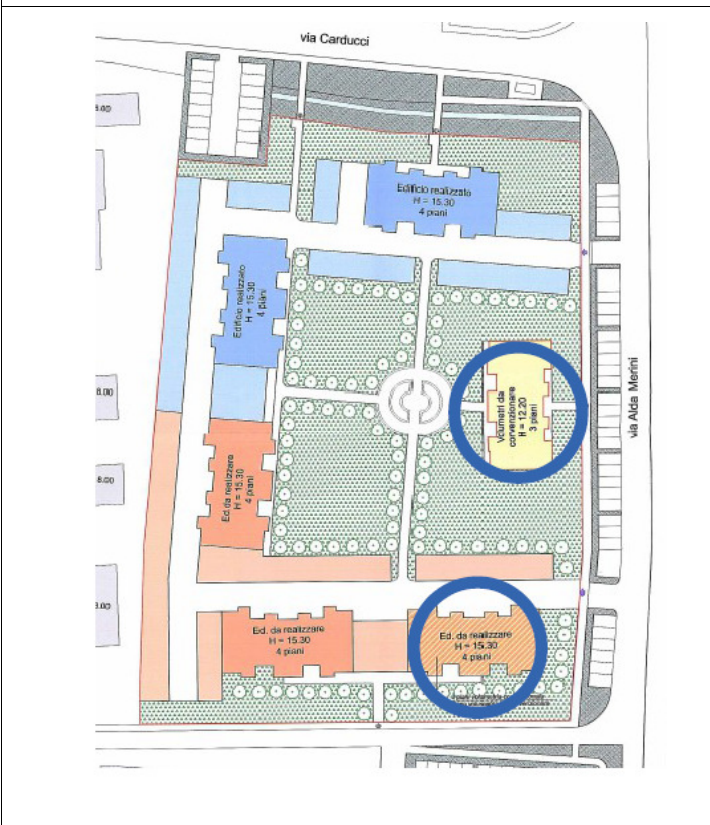


Localizzazione



PROPOSTA DI CUI ALL'ISTANZA IN DATA 18/4/2013 PROT 4412

LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO NEL TESSUTO CONSOLIDATO





	<p>Con riferimento alla classificazione acustica, ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01, l'ambito è individuato in classe III- aree di tipo misto. La proposta risulta coerente con la classe attribuita, tipica di aree residenziali</p>
<p>SOVRAPPOSIZIONE PGT E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE</p>	

Dalla disamina delle tavole del PTCP, si rileva che l'area in esame:

- non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- non rientra in ambiti con rete ecologica;
- non rientra in ambiti ad area agricole di interesse strategico;

La richiesta di variante al piano attuativo in argomento, non genera ulteriore consumo di suolo e non rientra in alcun vincolo locale (fasce di rispetto dei pozzi di approvvigionamento idrico, fasce di rispetto cimiteriale).

3.2.3.2 Impatti ambientali attesi

L'aumento della capacità edificatoria del comparto genera un incremento di n. 25 abitanti teorici; per la tipologia dell'intervento, il carico inquinante dovuto ai soli abitanti in più non comporta particolari impatti ambientali o problemi nella gestione dei servizi in particolare:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un impercettibile incremento delle emissioni totali, dovuti agli usi energetici delle abitazioni, nonché dei mezzi di trasporto privato.



Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda.

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; la proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi nel contesto.

Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione;

Suolo e sottosuolo

La proposta di variante al Piano delle Regole, in argomento, non determina ulteriore consumo di suolo. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

Considerato il limitato incremento di abitanti teorici, è ragionevole ritenere che la richiesta non abbia effetti sull'attuale traffico locale.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito nella classificazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette. E' necessario osservare, che nel corso del primo intervento attuato, è stato realizzato un impianto di controllo del microclima, che non presuppone l'utilizzo di combustibili fossili, ovvero è stato posto in essere un impianto di geotermia, con scambio termico di fluidi, che ha visto la realizzazione di un sistema che determina lo scambio termico col sottosuolo ad una quota interrata di -99 metri. Sia per il funzionamento dell'impianto di cui retro, sia per la produzione in generale di energia, tesa a soddisfare le esigenze del fabbricato, presso la copertura del fabbricato, è stato installato un impianto fotovoltaico della potenza di 71 kwp. Tali scelte progettuali, hanno fatto conseguire la classe energetica A+ ai fabbricati. Detta realizzazione è un buon punto di partenza, tuttavia, ritenendo di dover proseguire sulla medesima strada, si ritiene, che debba essere comunque incentivato, e quindi previsto, l'ulteriore ricorso a fonti di energia alternative e rinnovabili e soluzioni tecnologiche ad alta efficienza energetica, reiterando quindi, quanto già attuato sulla superficie realizzata.



Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani;

Agricoltura

La richiesta relativa all'incremento della capacità edificatoria non determina un ulteriore consumo di suolo poiché agisce su un ambito già soggetto a trasformazione urbanistica.

3.2.3.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati, che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT, al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate.

Rumore

Garantire il rispetto dei limiti di classe assegnati dalla zonizzazione acustica, a tal fine sarà utile estendere il progetto di clima acustico anche ai nuovi volumi in progetto.

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Energia

1. Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per gli edifici curando:

- l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale);
- le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
- le prestazioni dei serramenti;
- la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici.

2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:

- installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;
- installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica.



Paesaggio

Al fine di migliorare sia l'inserimento urbano che appare di completamento del margine urbano in continuità con l'aspetto agricolo e sia per migliorare gli aspetti emissivi legati alla produzione di CO₂, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo;

Competenze comunali:

In relazione all'area produttiva limitrofa, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana applicherà gli strumenti normativi al fine di monitorare l'attività stessa e al fine di evitare l'insediamento di nuove aziende che potrebbero essere insalubri di prima classe.

3.2.3.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze del comparto e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Come ogni intervento rispetto allo stato di fatto, dove lo stato di fatto è rappresentato dal mancato incremento di volumetria, l'impatto ambientale è comunque presente seppure in modo marginale, non incisivo e tendente a zero (che si traduce nell'impatto generato da 25 abitanti teorici). In un contesto volto allo sviluppo sostenibile del territorio, al fine di compensare il lieve impatto, saranno di importanza gli accorgimenti segnalati, per contenere i consumi energetici e i consumi idrici, realizzazione di piantumazioni e alberature idonee allo scopo, come già operato nelle trasformazioni urbanistiche recentemente attuate. In relazione alla salute umana si evidenziano la valutazione del clima acustico e una gestione dell'attività produttiva limitrofa nel rispetto della tutela del cittadino.

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

3.2.4 Variante all'ambito 1 (ex CD3) del Piano delle Regole del PGT09 vigente

3.2.4.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata richiede un incremento della capacità edificatoria pari a 1.260,00 mc, corrispondenti a

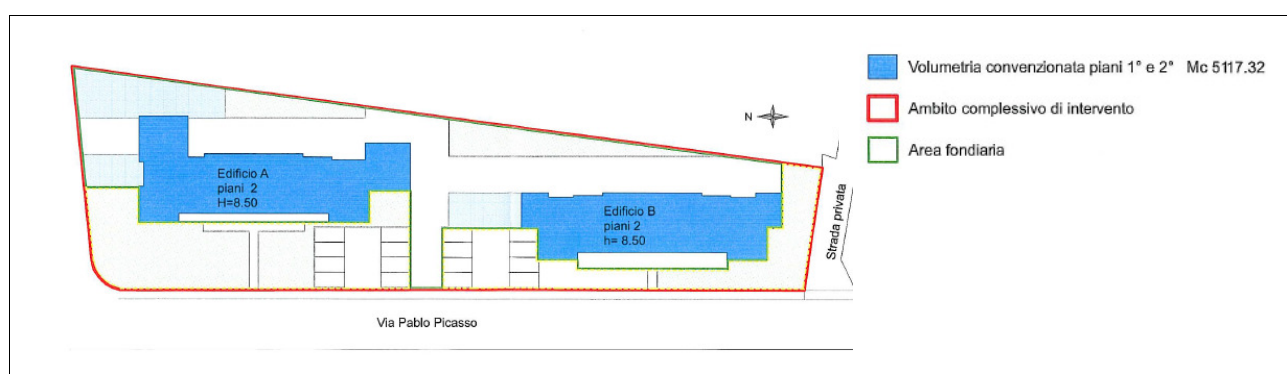
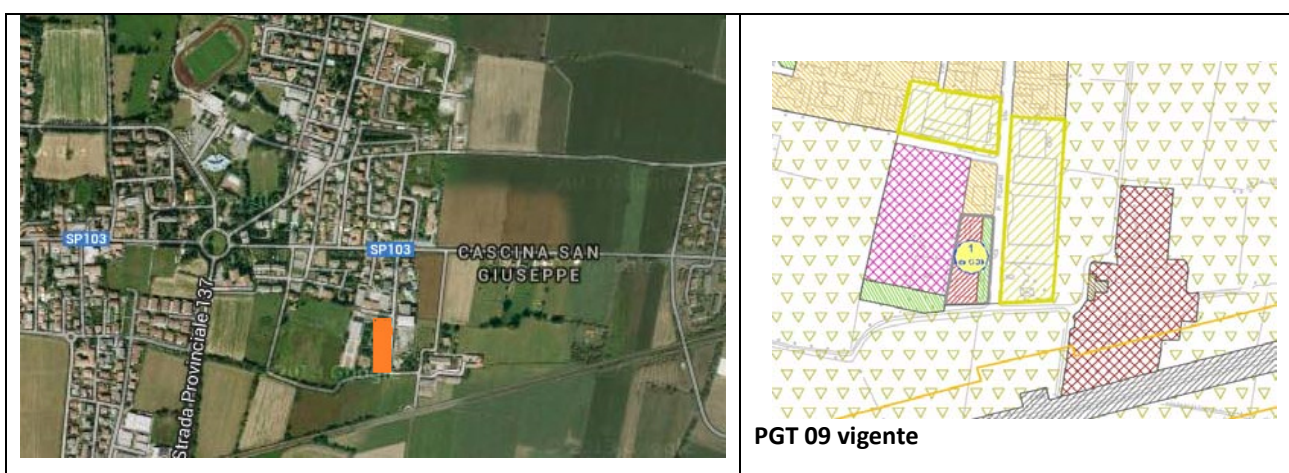


circa 10 abitanti teorici da attuare mediante l'innalzamento di un piano della parte centrale di entrambi i fabbricati in progetto, passando da 2 a 3 piani per un'altezza da 8,50 mt a 11,50 mt.

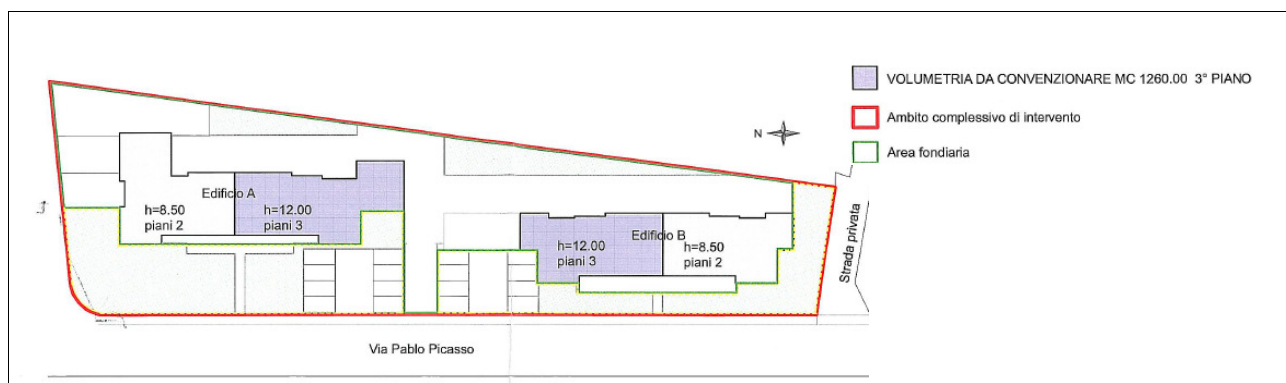
Gli elementi del **PGT 09** vigente relativi al piano attuativo in argomento sono i seguenti:

- Il comparto urbanistico è sito in Via Picasso a circa 150 mt dalla linea ferroviaria e in prossimità di un'area a destinazione produttiva;
- La destinazione individuata dal PGT09 vigente è "ambiti della città da consolidare rilocalizzazione funzioni esistenti";
- volumetria convenzionata: 5.117,32 mc (intervento edilizio allo stato attuale non avviato);

Localizzazione



Piano attuativo convenzionato



ISTANZA PRESENTATA IN DATA 22/04/2013 PROT. 4527



SOVRAPPOSIZIONE PGT E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTI

Nella classificazione acustica vigente, ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01, l'ambito è classificato in classe IV. La proposta risulta coerente con la classe attribuita tipica di aree residenziali

Dalla disamina delle tavole del PTCP, si rileva che l'ambito urbanistico in esame:

- non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- non rientra in ambiti con rete ecologica;
- non rientra in ambiti ad area agricole di interesse strategico.

Il recepimento della proposta di variante relativo all'ambito urbanistico in argomento, non genera ulteriore consumo di suolo e non rientra in alcun vincolo locale (fasce di rispetto dei pozzi di approvvigionamento idrico, fasce di rispetto cimiteriale).



3.2.4.2 Impatti ambientali attesi

L'aumento della capacità edificatoria del comparto genera un incremento di n. 10 abitanti teorici e per la tipologia dell'intervento e il carico inquinante dovuto ai soli abitanti in più, non comporta particolari impatti o problemi nella gestione dei servizi in particolare:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un impercettibile incremento delle emissioni totali dovuti agli usi energetici delle abitazioni nonché dei mezzi di trasporto privato

Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione. La proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto.

Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione;

Suolo e sottosuolo

La proposta di variante al Piano delle Regole, in argomento, non determina ulteriore consumo di suolo. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

Considerato il limitato incremento di abitanti teorici è ragionevole ritenere che la richiesta non ha ricaduta sull'attuale traffico locale.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito nel Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette sulla componente in questione.



Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione degli Rifiuti Solidi Urbani;

Agricoltura

La richiesta relativa all'incremento della capacità edificatoria non determina un ulteriore consumo di suolo poiché agisce su un ambito già soggetto a trasformazione urbanistica.

3.2.4.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati, che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la stessa possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT, al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate.

Rumore

Garantire il rispetto dei limiti di classe assegnati dalla zonizzazione acustica, a tal fine sarà utile estendere il progetto di clima acustico anche ai nuovi volumi in progetto.

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico, tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Energia

1. Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per gli edifici curando:

- l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale);
- le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
- le prestazioni dei serramenti;
- la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici.

2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:

- installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;



- installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica;

Paesaggio

Al fine di migliorare sia l'inserimento urbano che appare di completamento del margine urbano e sia per migliorare gli aspetti emissivi legati alla produzione di CO₂, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo;

Competenze comunali:

In relazione all'area produttiva limitrofa, l'Amministrazione di Pozzuolo Martesana applicherà gli strumenti normativi, al fine di monitorare l'attività stessa e al fine di evitare l'insediamento di nuove aziende che potrebbero essere insalubri di prima classe.

3.2.4.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze del comparto e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Come ogni intervento rispetto allo stato di fatto, dove lo stato di fatto è rappresentato dal mancato incremento di volumetria, l'impatto ambientale è comunque presente seppure in modo marginale, non incisivo e tendente a zero (che si traduce nell'impatto generato dall'aumento di 10 abitanti teorici). A tal fine, in un contesto volto allo sviluppo sostenibile del territorio e al fine di compensare il lieve impatto, saranno di importanza gli accorgimenti segnalati (accorgimenti strutturali per contenere i consumi energetici e i consumi idrici, realizzazione di piantumazioni e alberature idonee allo scopo). In relazione alla salute umana si evidenziano la valutazione del clima acustico e una gestione dell'attività produttiva limitrofa nel rispetto della tutela del cittadino.

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

3.2.5 Variante all'ambito "17(ex3)" del Piano delle Regole del PGT09 vigente

3.2.5.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata richiede un incremento della capacità edificatoria pari a 557,38 mc necessaria alla realizzazione di un rustico, la cui destinazione sarebbe unicamente il ricovero degli attrezzi e degli animali domestici in coerenza con le aree agricole circostanti.

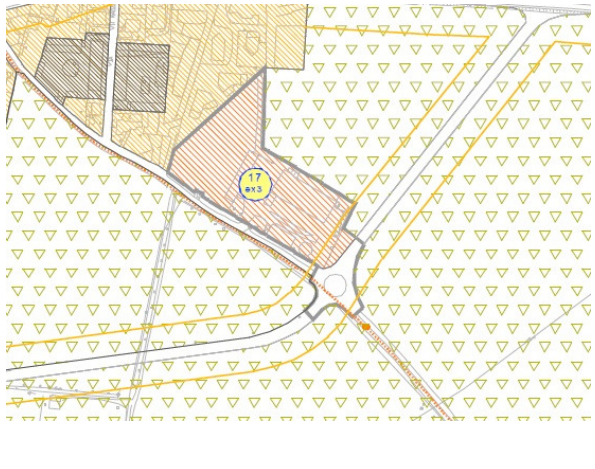
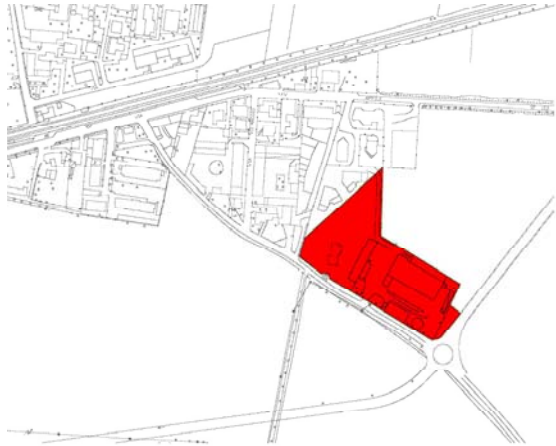
Gli elementi del **PGT 09** vigente relativi al piano attuativo in argomento sono i seguenti:

- Il comparto urbanistico è sito in Via Per Albignano, nella frazione di Trecella in adiacenza ad aree agricole;
- La destinazione individuata dal PGT vigente è ambiti della città da consolidare residenziali soggetti a piano attuativo;
- superficie territoriale: 10.000,00 mq
- volumetria convenzionata: 3.550,00 mc;
- volumetria realizzata: 1.604,92 mc (due fabbricati residenziali) e 942,62 mc (rustico);
- volumetria residua: 802,46 mc (fabbricato residenziale);

Localizzazione





	
PGT 09 VIGENTE	LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO NEL TESSUTO CONSOLIDATO

	<p>Con riferimento alla classificazione acustica vigente, ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01 l'ambito è classificato in classe III- aree di tipo misto. La proposta risulta coerente con la classe attribuita tipica di aree residenziali</p>
SOVRAPPOSIZIONE PGT E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE	

Dalla disamina quindi dei vincoli locali e sovralocali si ravvede che l'area in esame:

- non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- non rientra in ambiti con rete ecologica;
- non rientra in ambiti ad area agricole di interesse strategico;
- non rientra in alcun vincolo locale (fasce di rispetto dei pozzi di approvvigionamento idrico, fasce di rispetto cimiteriale).

3.2.5.2 Impatti ambientali attesi

In relazione alla richiesta di variante all'ambito urbanistico in argomento non comporta particolari impatti o problemi nella gestione dei servizi in particolare.



Aria e cambiamenti climatici

Si attende un impercettibile incremento delle emissioni totali dovuti agli usi energetici dell'immobile.

Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda.

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; La proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto.

Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione;

Suolo e sottosuolo

La proposta di variante al Piano delle Regole, in argomento, non determina ulteriore consumo di suolo. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

La richiesta non ha ricaduta sull'attuale traffico locale.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito nel Piano di classificazione acustica vigente.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette sulla componente in questione.

Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani;

Agricoltura

La richiesta relativa all'incremento della capacità edificatoria non determina un ulteriore consumo di suolo poiché agisce su un ambito già soggetto a trasformazione urbanistica.



3.2.5.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT, al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate.

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Energia

1. Ancorchè non sia prevedibile che il fabbricato sia dotato di impianto di controllo del microclima, è utile in ogni caso, prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per il medesimo curando:
 - l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale);
 - le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
 - le prestazioni dei serramenti;
 - la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici.
1. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:
 - installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;
 - installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica;

Paesaggio

Al fine di migliorare sia l'inserimento urbano, che appare di completamento del margine urbano in continuità con l'aspetto agricolo e sia conservare il paesaggio agrario, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo e conservazione dello stato dei luoghi senza alterarne le tipicità vegetazionali.



3.2.5.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze del comparto e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

3.2.6 Variante all'area sita in Via Vespucci

3.2.6.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata ha richiesto lo sviluppo di una limitata area residenziale variando la destinazione urbanistica individuata dal PGT vigente, quale ambito agricolo a "città consolidata residenziale", in analogia con i medesimi indici di edificazione dell'area attigua avente medesima previsione.

L'area è identificata catastalmente al foglio 2, mappale 308, per una superficie catastale di 3.230 mq è ubicata nei pressi di Via Vespucci.

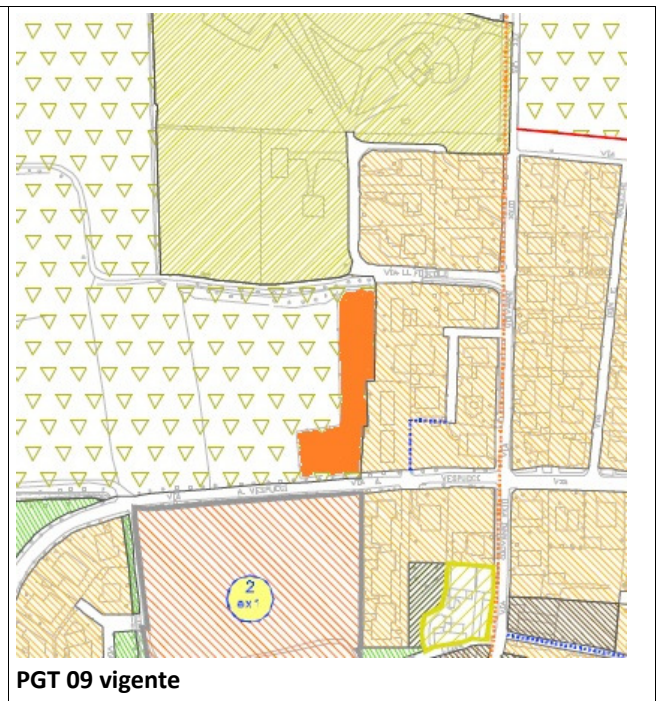
Gli indici urbanistici associati alla funzione "città consolidata residenziale" prevedono uno sfruttamento volumetrico pari a 2 mc/mq con un'altezza massima pari a 12 mt e un rapporto di copertura pari al 50% della Superficie fondiaria.

Con tali indici lo sviluppo volumetrico massimo e potenziale risulta pari a 6.460 mc corrispondente a circa 43 abitanti teorici.

L'area confina a sud con Via Vespucci, a nord con via Foscolo, a est con edificazioni consolidate e ad ovest con ambiti agricoli.



Localizzazione





Analisi dei vincoli locali e sovralocali



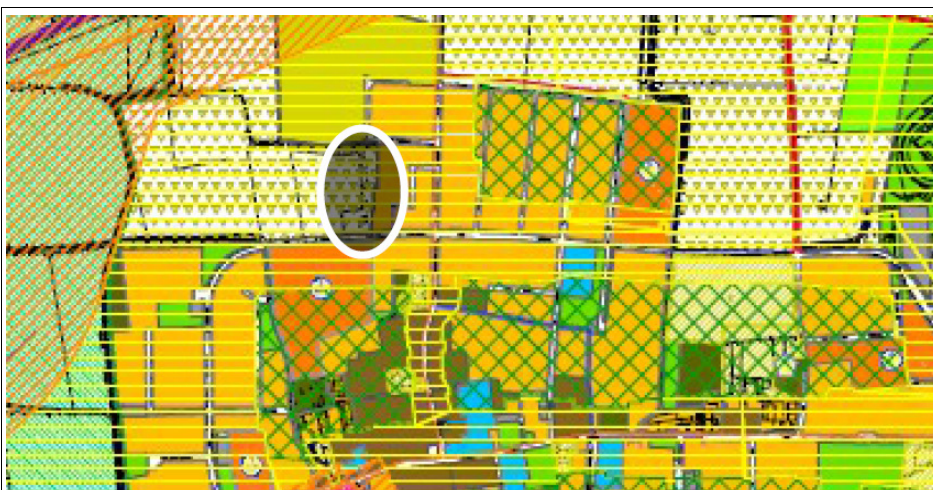
TAV 5 PTCP: RICOGNIZIONE DELLE AREE SOGGETTE A TUTELA

L'area non ricade in alcun vincolo di tipo sovralocale



PGT VIGENTE – TAVOLA DEI VINCOLI

L'area non ricade in alcun vincolo di tipo locale



SOVRAPPOSIZIONE PGT09 E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

L'area è inserita in classe III – area di tipo misto.

Per effetto della normativa vigente le classi III sono da attribuire alle strutture residenziali in presenza di viabilità locali, per cui l'area risulta coerente con la classe acustica individuata dalla zonizzazione vigente



La proposta sottrae suolo agricolo per circa lo 0,026% della superficie totale.

Dalla disamina dei vincoli locali e sovralocali ne consegue quanto segue:

- l'area non ricade in alcun vincolo di tipo locale;
- l'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- l'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- l'area non rientra in ambiti con rete ecologica;
- l'area non rientra in ambiti ad aree agricole di interesse strategico;
- l'area non rientra in ambiti particolari di difesa del suolo.

3.2.6.2 Impatti ambientali attesi

L'aumento della capacità edificatoria del comparto genera un incremento di n. 43 abitanti teorici e per la tipologia dell'intervento e il carico inquinante dovuto ai soli abitanti in più non comporta particolari impatti ambientali o problematiche nella gestione dei servizi in particolare:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un impercettibile incremento delle emissioni totali dovuti agli usi energetici delle abitazioni nonché dei mezzi di trasporto privato;

Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; La proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto.

Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione;

Suolo e sottosuolo

La proposta progettuale sottrae suolo agricolo, ma per una quota irrilevante. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.



Mobilità e trasporti

Considerato il limitato incremento di abitanti teorici è ragionevole ritenere che la richiesta non abbia ricadute sull'attuale traffico locale.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito del Piano di classificazione acustica vigente.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette.

Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione degli Rifiuti Solidi Urbani;

Agricoltura

La proposta sottrae suolo all'agricoltura per lo 0,026% del territorio per circa 3230 mq.

L'area appare come completamento di un margine urbano in quanto interclusa in aree a destinazione residenziale. E' necessario osservare che l'area oggetto di variante è sottratta da tempo all'uso agricolo, poichè recintata quale area di pertinenza della residenza adiacente. Si può affermare quindi che l'impatto sulla componente in questione è di irrilevante entità.

3.2.6.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati, che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT, al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate:

Rumore

Garantire il rispetto dei limiti di classe assegnati dalla zonizzazione acustica, a tal fine sarà utile redigere il progetto di clima acustico anche ai nuovi volumi in progetto.

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;



Energia

1. Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per gli edifici curando:
 - l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale); le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
 - le prestazioni dei serramenti;
 - la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici;
2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:
 - installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;
 - installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica;

Paesaggio

Al fine di migliorare sia l'inserimento urbano che appare di completamento del margine urbano in continuità con l'aspetto agricolo e sia per migliorare gli aspetti emissivi legati alla produzione di CO₂, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo;

3.2.6.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze del comparto e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Come ogni intervento rispetto allo stato dei luoghi, dove lo stato di fatto è rappresentato dalla mancata modifica della destinazione urbanistica, l'impatto ambientale è comunque presente seppure in modo



marginale, non incisivo e tendente a zero (che si traduce nell'impatto generato da 43 abitanti teorici). A tal fine, in un contesto volto allo sviluppo sostenibile del territorio e al fine di compensare il lieve impatto saranno di importanza gli accorgimenti segnalati (accorgimenti strutturali per contenere i consumi energetici e i consumi idrici, realizzazione di piantumazioni e alberature idonee allo scopo)

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**

3.2.7 Variante all'area sita in di Via Bergamo

3.2.7.1 Inquadramento generale

L'istanza presentata ha richiesto lo sviluppo di una limitata area residenziale variando la destinazione urbanistica individuata dal PGT vigente, quale ambito agricolo a "città consolidata residenziale", in analogia con i medesimi indici di edificazione dell'area attigua avente medesima previsione.

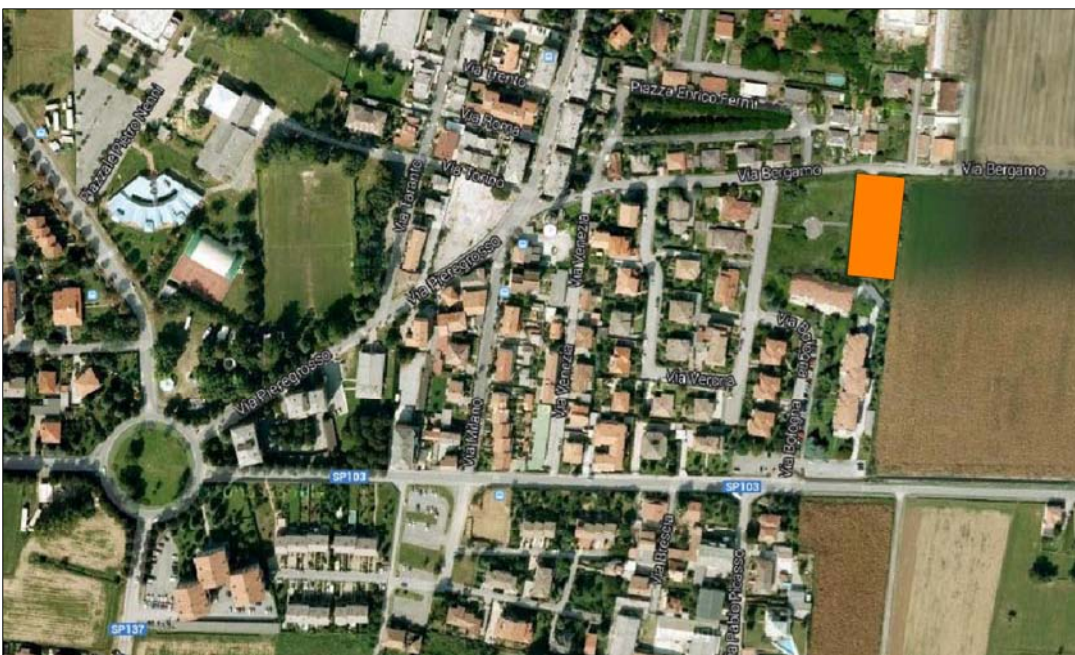
L'area è identificata catastalmente al foglio 7, mappali 451-452, per una superficie totale di 2.283 mq, ubicata in Via Bergamo.

Gli indici urbanistici associati alla funzione "città consolidata residenziale" prevedono uno sfruttamento volumetrico pari a 2 mc/mq con un'altezza massima pari a 12 mt e un rapporto di copertura pari a 50% della Superficie Fondiaria.

Con tali indici lo sviluppo volumetrico massimo e potenziale risulta pari a 4.566 mc corrispondente a circa 30 abitanti teorici.

L'area confina a sud con strutture residenziali, a nord con via Bergamo, a est con ambiti agricoli e ad ovest con un'area dedicata a servizi (verde e attrezzature sportive).

Localizzazione



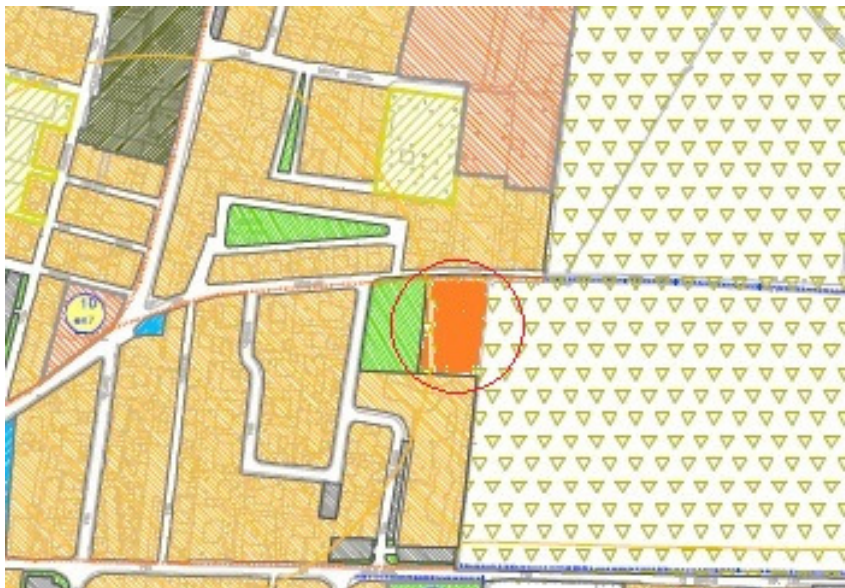


Analisi dei vincoli locali e sovralocali

TAV 5 PTCP: RICOGNIZIONE DELLE AREE SOGGETTE A TUTELA



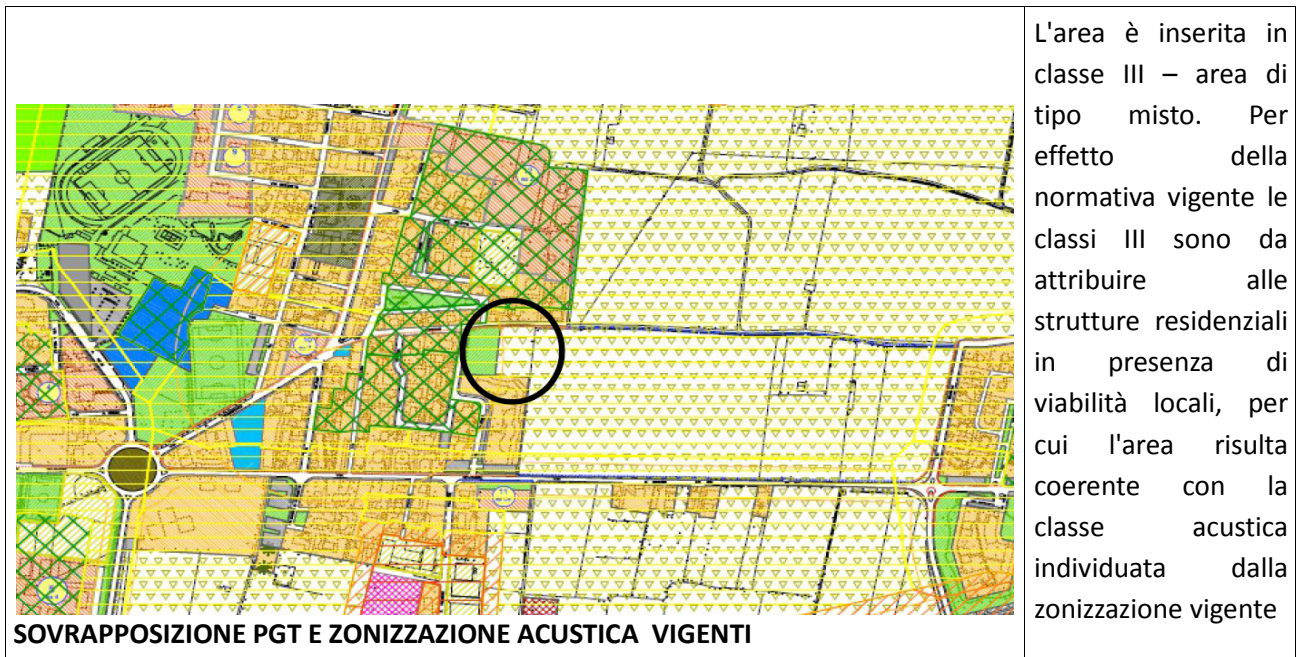
L'area non ricade in alcun vincolo di tipo sovralocale



PGT VIGENTE

L'area non ricade in alcun vincolo di tipo locale.

Di attenzione, durante la progettazione del layout, le fasce di rispetto di approvvigionamento delle acque potabili al margine ovest dell'area



La proposta sottrae suolo agricolo per circa lo 0,018% della superficie totale

Dalla disamina dei vincoli locali e sovralocali ne consegue quanto segue:

- L'area non ricade in alcun vincolo di tipo locale;
- L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- L'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- L'area non rientra in ambiti con rete ecologica;
- L'area non rientra in ambiti ad aree agricole di interesse strategico;
- L'area non rientra in ambiti particolari di difesa del suolo.

3.2.7.2 Impatti ambientali attesi

L'aumento della capacità edificatoria del comparto genera un incremento di n. 30 abitanti e per la tipologia dell'intervento e il carico inquinante dovuto ai soli abitanti in più non comporta particolari impatti ambientali o problematiche nella gestione dei servizi in particolare:

Aria e cambiamenti climatici

Si attende un impercettibile incremento delle emissioni totali dovuti agli usi energetici delle abitazioni nonché dei mezzi di trasporto privato.



Acqua

La proposta non peggiora la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione; La proposta deve garantire una progettazione edilizia di qualità attenta al corretto inserimento degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto.

Flora, fauna e biodiversità

Dato il contesto, la proposta non incide sulla componente in questione;

Suolo e sottosuolo

La proposta progettuale sottrae suolo agricolo ma per una quota irrilevante. Deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture, affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

Considerato il limitato incremento di abitanti teorici è ragionevole ritenere che la richiesta non ha ricaduta sull'attuale traffico locale.

Rumore

Il progetto richiesto risulta correttamente inserito nel Piano di classificazione acustica vigente.

Energia

La richiesta di modifica proposta, sotto il profilo energetico, non ha ricadute dirette.

Rifiuti

I rifiuti generati non incidono sulla capacità di gestione degli Rifiuti Solidi Urbani;

Agricoltura

La proposta sottrae suolo all'agricoltura per lo 0,018% del territorio per circa 2283 mq.

L'area appare come completamento di un margine urbano in quanto interclusa in aree a destinazione residenziale, si può affermare quindi che l'impatto sulla componente in questione è di lieve entità.

3.2.7.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli



indirizzi di PGT al fine di garantire uno sviluppo del territorio armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate:

Rumore

Garantire il rispetto dei limiti di classe assegnati dalla zonizzazione acustica, a tal fine sarà utile estendere il progetto di clima acustico anche ai nuovi volumi in progetto.

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque superficiali e sotterranee) tramite metodi di approvvigionamento di acqua potabile e di scarico tesi a minimizzare sprechi e rischi di inquinamento della falda;

Energia

1. Prevedere alte prestazioni di risparmio energetico per gli edifici curando:

- l'orientamento dell'edificio, la disposizione dei locali interni e delle aperture finestrate in relazione all'orientamento, allo scopo di migliorare il microclima interno e sfruttare le risorse energetiche rinnovabili, in particolare la radiazione solare (ad esempio, realizzare una falda del tetto orientata perfettamente a sud consente di installare dei pannelli solari termici e fotovoltaici con un rendimento ottimale); le prestazioni degli involucri garantendo l'utilizzo ottimale di materiali componenti e sistemi per raggiungere adeguati livelli di isolamento termico e di inerzia termica dell'involucro dell'edificio;
- le prestazioni dei serramenti;
- la schermatura degli edifici per il controllo della radiazione solare incidente sulle superfici trasparenti e abbattere la richiesta di energia per la climatizzazione estiva degli uffici;

2. Utilizzare fonti energetiche rinnovabili:

- installare impianti solari termici in integrazione con gli edifici, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria;
- installare impianti solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica.

Paesaggio

Al fine di migliorare sia l'inserimento urbano che appare di completamento del margine urbano in continuità con l'aspetto agricolo e sia per migliorare gli aspetti emissivi legati alla produzione di CO₂, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo.



3.2.7.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze dei comparti e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Come ogni intervento rispetto allo stato di fatto, dove la preesistenza è rappresentata dalla mancata modifica della destinazione urbanistica, l'impatto ambientale è comunque presente seppure in modo marginale, non incisivo e tendente a zero (che si traduce nell'impatto generato da 30 abitanti teorici). A tal fine, in un contesto volto allo sviluppo sostenibile del territorio e al fine di compensare il lieve impatto saranno di importanza gli accorgimenti segnalati (accorgimenti strutturali per contenere i consumi energetici e i consumi idrici, realizzazione di piantumazioni e alberature idonee allo scopo).

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**



3.3 PIANO DEI SERVIZI: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

3.3.1 Variante agli ambiti siti in via Belli/Oberdan scuola primaria e via Oberdan fermata ferroviaria di Pozzuolo e strada del Merlo nella frazione di Trecella

3.3.1.1 Inquadramento generale

La variante proposta prevede lo sviluppo di aree a parcheggio variando la destinazione urbanistica individuata dal PGT vigente, quali ambiti agricoli ad aree a servizi per la mobilità fruibile per la realizzazione di parcheggi pubblici; per uno sviluppo complessivo di circa 12.322 mq, di superficie pari a circa 616 posti auto complessivi (considerando una superficie media di 20 mq/posto auto).

Le aree in esame sono localizzate:

- nel capoluogo, Pozzuolo, in via Belli/Oberdan al servizio della scuola primaria e presso il terminale sud di via Oberdan, al servizio della fermata del Passante Ferroviario
- nella frazione di Trecella in via del Merlo al servizio della scuola primaria e dell'infanzia, ovvero della palestra in corso di realizzazione

Nella tavola sottostante sono riportate le aree oggetto di variante



Localizzazione e analisi dei vincoli locali e sovralocali

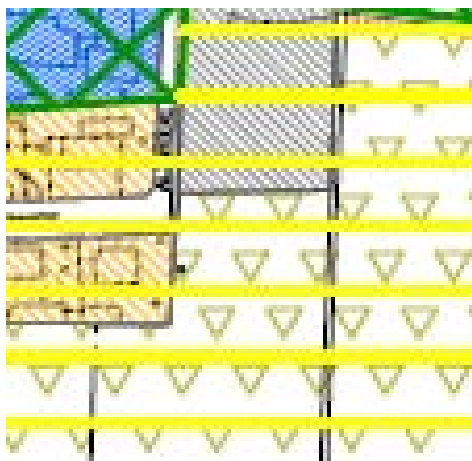
POZZUOLO - PARCHEGGIO SITO IN VIA BELLI/OBERDAN PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA	
	<p>sviluppo previsto: 470 mq equivalenti a circa 20 posti auto teorici ad integrare le dotazioni esistenti</p> <p>l'area confina a est e sud con ambiti agricoli, a nord con aree già previste dallo strumento urbanistico a parcheggio e ad ovest con la strada comunale</p> <p>l'area è facilmente accessibile dalla viabilità locale</p>
POZZUOLO – PARCHEGGIO SITO IN VIA OBERDAN PRESSO FERMATA DEL PASSANTE FERROVIARIO	
	<p>sviluppo previsto: 7721 mq equivalenti a circa 200 posti auto teorici, ad ampliare l'area a parcheggio esistente, ad oggi di fatto carente, in conseguenza di un uso più significativo del mezzo pubblico, in modo particolare per raggiungere il capoluogo lombardo</p> <p>l'area confina a nord ed ovest con ambiti agricoli e nell'angolo nord/est con residenze, a sud con la stazione e la linea ferroviaria e ad est con un'area a parcheggio</p> <p>l'area è accessibile dalla viabilità locale e maggiormente accessibile a seguito del futuro sviluppo della viabilità in progetto che "by-passerà" l'abitato di Pozzuolo. Il parcheggio risulta funzionale alla fermata del Passante Ferroviario di Pozzuolo</p>

**TRECELLA - PARCHEGGIO SITO IN VIA DEL MERLO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA E ALTRI SERVIZI PUBBLICI**

sviluppo previsto: 4131 mq equivalenti a circa 100 posti auto teorici

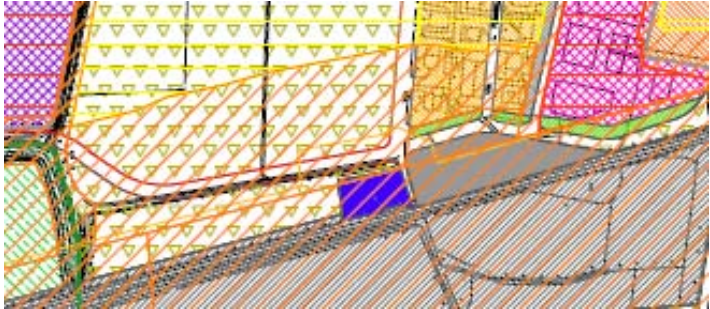
l'area confina a sud con la strada del Merlo sulla quale si affacciano la scuola dell'infanzia, la scuola Primaria, la palestra in corso di realizzazione e un complesso residenziale, a nord con la Via Sanzio sulla quale si affaccia il cimitero, ad ovest con un parcheggio pubblico e ad est con aree agricole


l'area è facilmente accessibile dalla viabilità locale e funzionale ai servizi presenti

POZZUOLO - PARCHEGGIO SITO IN VIA BELLI/OBERDAN PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA**SOVRAPPOSIZIONE PGT09 E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTI**

ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01 l'ambito è classificato in classe III- aree di tipo misto. La proposta risulta coerente con la classe attribuita. Sono infatti da comprendere in classe III le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di viabilità anche di attraversamento, di servizi pubblici e privati che soddisfano bisogni non esclusivamente locali per cui il parcheggio, inserito nel contesto sopra-riportato, può essere azionato in classe III.


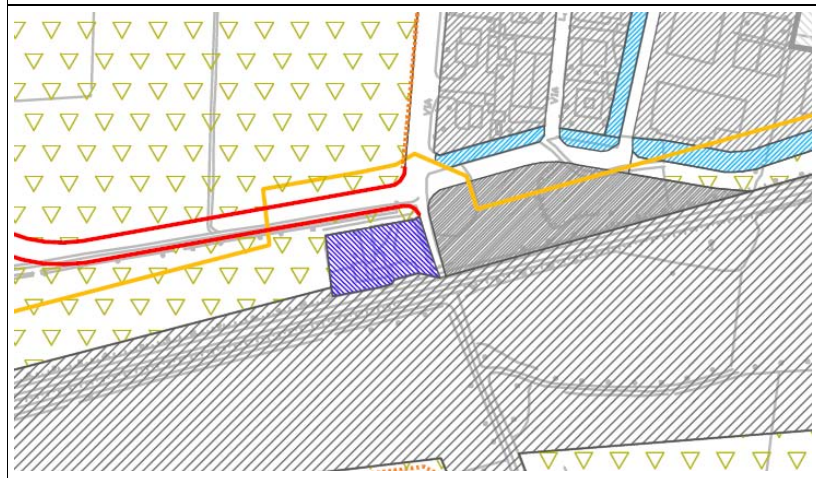


POZZUOLO – PARCHEGGIO SITO IN VIA OBERDAN PRESSO FERMATA DEL PASSANTE FERROVIARIO	
 SOVRAPPOSIZIONE PGT09 E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTI	ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01 l'ambito è classificato in classe IV– aree ad intensa attività umana. L'area risulta in coerenza con la classe attribuita

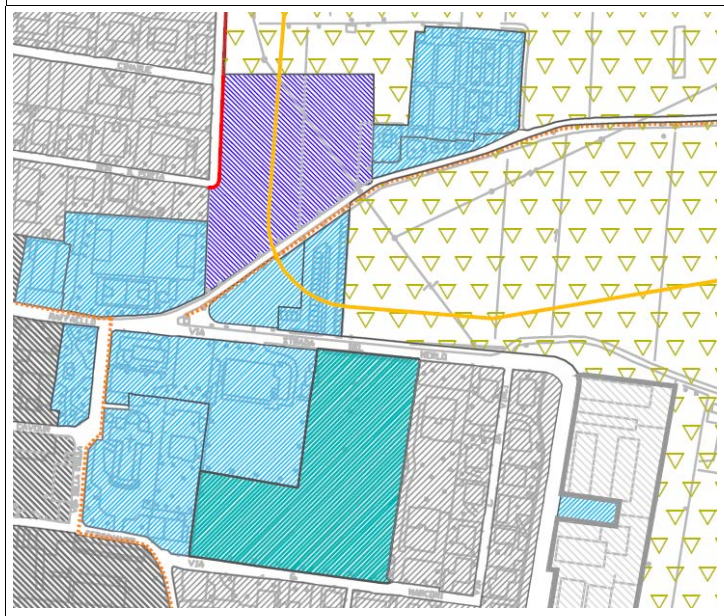
TRECELLA - PARCHEGGIO SITO IN VIA DEL MERLO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA E ALTRI SERVIZI PUBBLICI	
 SOVRAPPOSIZIONE PGT09 E ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTI	ai sensi della Legge 446/95 e L.R. 13/01 l'ambito è classificato in classe III– aree di tipo misto. La proposta risulta coerente con la classe attribuita. Sono infatti da comprendere in classe III le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di viabilità anche di attraversamento, di servizi pubblici e privati che soddisfano bisogni non esclusivamente locali per cui il parcheggio, inserito nel contesto sopra-riportato, può essere azionato in classe III.



Il PGT09 vigente

POZZUOLO - PARCHEGGIO SITO IN VIA BELLI/OBERDAN PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA	
	<p>l'area non rientra in alcuna fascia di rispetto</p> <p>la proposta sottrae suolo agricolo rispetto alla superficie totale per circa il 0,004%</p>
POZZUOLO – PARCHEGGIO SITO IN VIA OBERDAN PRESSO FERMATA DEL PASSANTE FERROVIARIO	
	<p>l'area rientra nella fascia di rispetto ferroviaria. L'amministrazione richiederà parere al gestore della ferrovia per lo sviluppo del parcheggio.</p> <p>la proposta sottrae suolo agricolo rispetto alla superficie totale per circa il 0,062%</p>



TRECELLA - PARCHEGGIO SITO IN VIA DEL MERLO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA E ALTRI SERVIZI PUBBLICI	
	<p>l'area rientra nelle fascia di rispetto cimiteriale. Le norme tecniche del Piano delle Regole consentono la realizzazione, entro le fasce di rispetto cimiteriale, di opere di urbanizzazione primaria.</p> <p>la proposta sottrae suolo agricolo rispetto alla superficie totale per circa il 0,033%</p>

La perdita di suolo agricolo rispetto alla superficie totale delle aree da destinare a parcheggio pubblico è complessivamente pari a: 0,099%, irrilevante in termini di perdita di suolo, inoltre la superficie residua urbanizzabile del territorio risulta pari al 4% quindi ne è ammesso l'ulteriore consumo.



Inquadramento di cui al PTCP vigente

TAV 5: ricognizione delle aree soggette a tutela



Le proposte non ricadono in alcuna area soggetta a tutela.

Dalla disamina dei vincoli locali e sovralocali ne consegue quanto segue:

POZZUOLO - PARCHEGGIO SITO IN VIA BELLI/OBERDAN PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA

- L'area non rientra in fasce di rispetto particolari;
- L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- L'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- L'area non rientra in ambiti con rete ecologica;

POZZUOLO – PARCHEGGIO SITO IN VIA OBERDAN PRESSO FERMATA DEL PASSANTE FERROVIARIO

- L'area rientra in fascia di rispetto ferroviaria;
- L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- L'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- L'area non rientra in ambiti con rete ecologica;
- L'area non rientra in ambiti ad aree agricole di interesse strategico;
- L'area non rientra in ambiti particolari di difesa del suolo.

TRECELLA - PARCHEGGIO SITO IN VIA DEL MERLO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA E ALTRI SERVIZI PUBBLICI

- L'area rientra nella fascia di rispetto cimiteriale per la quale è consentito lo sviluppo di parcheggi quali di fatto opere di urbanizzazione primaria;
- L'area non rientra in ambiti di rilevanza paesistica;
- L'area non rientra in ambiti di degrado o compromissione paesaggistica;
- L'area non rientra in ambiti con rete ecologica;
- L'area non rientra in ambiti ad aree agricole di interesse strategico;



- L'area non rientra in ambiti particolari di difesa del suolo.
- L'area non rientra in ambiti ad aree agricole di interesse strategico;
- L'area non rientra in ambiti particolari di difesa del suolo.

3.3.1.2 Impatti ambientali attesi

Per quanto sopra esposto si riportano le seguenti considerazioni sulle componenti ambientali considerate:

Aria e cambiamenti climatici

Il parcheggio in località "Pozzuolo fermata Passante Ferroviario" potrebbe, in relazione all'attrattività di mobilità non residente, generare un lieve aumento delle emissioni. Per i parcheggi delle altre due località non si attendono incrementi delle concentrazioni di inquinanti atmosferici essendo l'uso a prevalenza locale.

Acqua

Le proposte non peggiorano la qualità dei corpi idrici. Deve essere confermata la corretta gestione della risorsa idrica (acque meteoriche) tramite accorgimenti particolari (dissabbiatori/disoleatori) tesi a minimizzare i rischi di inquinamento della falda;

Paesaggio

Le proposte non determinano impatti sulla componente in questione non andando ad alterare particolari aspetti paesaggistici;

Flora, fauna e biodiversità

Le proposte non determinano impatti sulla componente in questione non andando ad alterare particolari componenti vegetazionali tali da diminuire la biodiversità vegetazionale e faunistica;

Suolo e sottosuolo

Le proposte generano consumo di suolo per la trasformazione di ambiti agricoli in ambiti a servizi corrispondenti allo 0,099% del territorio. La percentuale di consumo risulta quindi di non attenzione in termini di perdita di suolo.

Si ravvede inoltre che la superficie residua urbanizzabile del territorio è pari al 4% quindi ne è ammesso l'ulteriore consumo;

deve essere confermata la corretta realizzazione delle strutture affinché non vi sia inquinamento dei suoli e della falda in virtù della vulnerabilità dell'acquifero.

Mobilità e trasporti

Le proposte migliorano la mobilità infatti garantendo maggiore disponibilità di posti auto fruibili viene migliorata la viabilità locale, in particolare nelle ore di maggiore frequenza, evitando il congestionamento



del traffico locale (es nelle ore di ingresso/uscita dalle scuole e nelle ore di maggiore frequenza alla fermata ferroviaria).

Rumore

Le proposte risultano correttamente inserite Piano di classificazione acustica vigente.

Energia

I consumi energetici di servizi quali i parcheggi sono dovuti alla sola illuminazione per cui le richieste, sotto il profilo energetico, hanno una modesta ricaduta, anche in considerazione della previsione con lampade al LED, di tutti gli impianti in progetto.

Rifiuti

Le proposte non incidono sulla componente in questione.

Agricoltura

Le proposte sottraggono suolo all'agricoltura per lo 0,099% del territorio per circa 12.322 mq.

Considerando le proposte si può affermare quanto segue:

l'area individuata per il parcheggio in prossimità della fermata del Passante Ferroviario di Pozzuolo, non è di particolare attenzione per lo sviluppo di attività agricole in quanto localizzata in adiacenza alla linea ferroviaria, alla fermata e alla futura circonvallazione di Pozzuolo quindi di fatto interclusa tra infrastrutture viabilistiche. L'area viene così a configurarsi come un "ritaglio" di terreno in un contesto urbanizzato e molto più funzionale allo sviluppo di un parcheggio pubblico che di un'attività agricola.

L'area individuata in Via Belli/Oberdan incide per soli 470 mq, quindi in termini di sottrazione di suolo agricolo incide in modo irrilevante.

L'area in Trecella appare come completamento di un margine urbano, in quanto interclusa in aree dedicate a servizi e ad essi funzionale.

Si può affermare quindi che l'impatto sulla componente in questione è di modesta entità.

3.3.1.3 Misure di mitigazione ambientale e misure compensative

In relazione agli impatti sopra considerati che non alterano le matrici ambientali, la proposta risulta sostenibile dal punto di vista ambientale. Affinchè la proposta possa essere in totale coerenza con gli indirizzi di PGT al fine di garantire uno sviluppo del paese armonioso con il contesto ambientale, si propongono una serie di accorgimenti, di misure di mitigazione e di compensazione, di seguito esplicitate:

Acqua

Garantire la corretta gestione della risorsa idrica (acque meteoriche) tramite accorgimenti particolari (dissabbiatori/disoleatori) tesi a minimizzare i rischi di inquinamento della falda.



Energia

Si segnala l'opportunità di prevedere l'utilizzo di un sistema di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenibile quali pannelli solari fotovoltaici funzionali ai sistemi di illuminazione.

Paesaggio

Al fine di migliorare l'inserimento urbano che appare di completamento del margine urbano in continuità con l'aspetto agricolo, si segnala l'opportunità di realizzare piantumazioni e alberature idonee allo scopo.

Agricoltura

Prevedere sul territorio di Pozzuolo Martesana aree idonee per lo sviluppo, e relativa promozione, di "una agricoltura" a Km 0 con lo scopo di incentivare l'economia locale e contribuire in modo locale alla diminuzione delle concentrazioni dei gas serra in atmosfera.

3.3.1.4 Conclusioni

Dall'analisi degli impatti attesi non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, derivanti dalla realizzazione delle previsioni della variante, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti o che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta; l'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento risulta infatti essere limitata alle immediate adiacenze dei comparti e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale.

Gli interventi previsti dal piano non interferiscono con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone quindi l'esclusione dalla procedura di VAS.**



4. CONCLUSIONI FINALI

Considerando complessivamente gli impatti generati dalla varianti oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS del presente documento, si può affermare che complessivamente la somma degli impatti attesi non produce effetti cumulativi e significativi di alcuna natura sull'ambiente e sulla salute umana. Le matrici ambientali considerate quali suscettibili di impatto e quindi le matrici acqua, aria, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità e consumo di suolo, non subiscono particolari alterazioni proprio per la natura degli impatti, che risulta tendente a zero; la somma quindi degli impatti generati da ogni progetto, per ogni matrice analizzata, può essere considerata quasi nulla e tale da non generare particolari alterazioni ambientali.

Ciò vale anche per le matrici igienico-sanitarie quali il rumore e la mobilità. Di importanza sono in ogni caso le misure di mitigazione e compensazione individuate per ogni variante, che sommate tra loro, si traducono in elementi positivi sia dal punto di vista ambientale che igienico-sanitario.

Per quanto sopra **si conferma l'esclusione dalla procedura di VAS di ogni singola variante considerata.**





ALLEGATO : NORMATIVA DI SETTORE

A) LA NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che " per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per " rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

B) LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle



osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla "sostenibilità debole" le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla "sostenibilità forte" le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di "economia dell'ecologia" pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. Anche tralasciando l'iter filosofico del termine che trarrebbe le sue origini dal pensiero positivo ottocentesco e limitandoci invece al contesto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse ambientali, dagli anni sessanta ad oggi, vi è stata un'evoluzione notevole del concetto. Il concetto iniziale di ambiente di quegli anni poneva l'accento sui limiti dello sviluppo ed intendeva l'ambiente come sistema chiuso, con risorse limitate; nel tempo si è passati ad una concezione più indeterminata, andando a considerare ambiente tutti i fattori che interagiscono con le risorse naturali. In tempi più recenti, antecedenti alla Conferenza Mondiale su "Ambiente e Sviluppo", tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, nasce il concetto di "sostenibilità": ciò a dire, quanto anche nei presupposti della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, è sostenibile quello sviluppo che fa fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze. Il concetto di ambiente si deve pertanto estendere a tutte le risorse disponibili, naturali o artificiali che siano, e necessita di azioni e strumenti di controllo e gestione, che vanno a coinvolgere tutte le sfere sociali ed economiche incidenti sul territorio. In conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- "valore" dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- "valore" della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- "valore" sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un "ambiente" vivibile per tutti.



C) LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La sostenibilità, come abbiamo potuto verificare, è sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma anche dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 e del Documento di piano del PGT di Pozzuolo trovando riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un "modello" che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale.

D) IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti: esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico.



E) LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS PER VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR IX/3836 del 25/07/2012.

Le fasi del procedimento

Per i casi di varianti minori, come nel caso di specie, si procede a verifica di assoggettabilità dalla VAS. Verificata la presenza dei requisiti, ai sensi della vigente normativa, si provvede secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale “Verifica di esclusione” della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
6. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento di variante.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell’autorità procedente mediante pubblicazione sul web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

Avvenuto l’avvio del procedimento l’Autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi

Il documento principale della procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto preliminare



della proposta di Variante di Piano. Esso viene redatto sulla proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del documento di sintesi al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente. Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di variante del piano e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

**Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di esclusione viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul SIVAS.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

F) I MACRO OBIETTIVI DEL PTCP ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 16/2012

I macro-obiettivi riformulati dal PTCP adottato, ed enunciati nell'art. 3 delle NdA, sono i seguenti:

macro-obiettivo 01 – Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

macro-obiettivo 02 – Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

macro-obiettivo 03 – Potenziamento della rete ecologica.

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

Favorire la densificazione della forza urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento



prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

macro-obiettivo 05 – Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevede il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscono la realizzazione degli interventi stessi.

G) GLI INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

I macro obiettivi del PGT di Pozzuolo Martesana sono così definiti:

- 1. CONTROLLO DEL CONSUMO DI NUOVO SUOLO** già destinato all'agricoltura, attraverso l'attuazione di politiche e di azioni tese alla riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale del tessuto consolidato. Il nuovo Documento di Piano conferma gli ambiti di trasformazione già individuati nel PGT 09 vigente e ad oggi non ancora attuati, definendo criteri d'intervento per un'edilizia sostenibile a titolo ambientale, attraverso l'impiego di soluzioni atte a ridurre il consumo delle risorse naturali e l'incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. La scelta operata dal Piano è tesa ad individuare uno sviluppo urbanistico di qualità e non di quantità. Inoltre il PGT effettuerà una ricognizione delle aree di trasformazione già attuate, che saranno disciplinate dal Piano delle Regole, al fine di monitorare la trasformazione avvenuta negli ultimi anni e verificare l'attualità degli obiettivi individuati dal Documento di Piano vigente in rapporto alle mutate esigenze socio-economiche, in relazione al lasso di tempo trascorso.
- 2. VALORIZZAZIONE DEL PLIS "ALTO MARTESANA"**, quale risorsa a maggiore vocazione naturalistica del territorio comunale, mediante la promozione di iniziative ed interventi, in coordinamento con i comuni limitrofi, finalizzate all'implementazione della risorsa "verde" di carattere locale e sovracomunale. In tale direzione, tal senso il PGT individuerà azioni tese all'avvio e valorizzazione della risorsa "PLIS" in relazione alla rete ecologia comunale e sovracomunale.



3. **POTENZIARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA CITTA' STORICA**, con progetti di trasformazione degli spazi privati e soprattutto pubblici, finalizzati a riconnettere il nucleo centrale e valorizzarlo mediante progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Con tali finalità il PGT, attraverso il Piano delle Regole, individuerà politiche ed azioni volte a favorire le azioni di proseguimento del recupero della Città storica.
4. **ADEGUAMENTO E REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO**, necessari a concretizzare gli obiettivi che il PGT intende perseguire, anche attraverso una migliore applicazione della norma nella prassi urbanistico-edilizia. L'apparato normativo del PGT, dovrà essere conseguentemente integrato dal Regolamento Edilizio, utile strumento, atto ad individuare puntualmente i criteri per la realizzazione di un'edilizia sostenibile in coerenza con le normative di ogni livello, ovvero regionali, statali e direttive europee.
5. **POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' URBANA E EXTRAURBANA**, ripensare il sistema dei parcheggi attraverso l'implementazione delle aree di sosta negli ambiti di concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici. Un ruolo importante, nel sistema della mobilità sostenibile del territorio, è attribuito al Passante Ferroviario, le cui fermate (Trecella e Pozzuolo) costituiscono un importante nodo d'interscambio, anche per i comuni limitrofi che non possono vantare tale servizio sul territorio. Obiettivo del PGT sarà favorire ed sviluppare maggiormente la fruizione di detto servizio, attraverso azioni di valorizzazione dello stesso.
6. **IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITA' LENTA**, nella realtà territoriale del Comune di Pozzuolo Martesana, la mobilità ciclabile rappresenta valida possibilità per la connessione delle varie funzioni presenti sul territorio. Il PGT, con particolare riferimento al Piano dei Servizi, individuerà lo sviluppo della rete ciclabile, che avrà anche una spiccata interazione con i territori dei comuni contermini, la cui ipotesi di realizzazione è sostenuta anche attraverso l'utilizzo dei fondi a compensazione, derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture autostradale.
7. **REALIZZARE UNA POLITICA SELETTIVA E ARTICOLATA DELLA RESIDENZA**, con riferimento all'effettivo fabbisogno determinato dai movimenti neutrali della popolazione ed alla richiesta di servizi pubblici che ne consegue;
8. **OPERARE UNA VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' CONSOLIDATA** al fine di contenere il consumo di suolo e incentivare il recupero dell'esistente. A tal fine il PGT, con riferimento al Piano delle Regole, individuerà una migliore ridefinizione del confine tra le aree urbanizzate e le aree agricole quali deputate all'effettiva coltivazione, finalizzato alla ridefinizione delle frange urbane, quale alternativa ad uno sviluppo urbanistico che sottrae aree all'attività agricola;
9. **CREARE LE CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUL TERRITORIO** contribuire alla valorizzazione del sistema del commercio, mantenendo una stretta interconnessione anche con il sistema produttivo. Attivare politiche e azioni, con le realtà economiche insediate sul territorio, al fine di implementare l'offerta lavorativa, per diminuire il tasso di pendolarità in uscita.